Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3852 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Allarmismo per i missili

Il perfezionamento degli accordi per l'installazione sul nostro territorio di basi di lancio di missili di media gittata, ha suscitato, com'era previsto e scontato, una sfrenata campagna allarmistica della stampa di estrema sinistra. E questo non è che la premessa ad una vasta azione di propaganda che i comunisti si predispongono ad attuare nel nostro paese e di cui sentiremo parlare per settimane e mesi. Prima di lasciare che la macchina propagandistica del PCI sia messa in moto, conviene, però, fermare l'attenzione su alcuni aspetti dell'attuale polemica sui missili, che permettono di dimostrare quanto essa sia priva di giustificazione: anzi, quanto sia priva di serietà.

Cominciamo col dire che quando ci si oppone allo sviluppo degli armamenti, si ha sempre buon giuoco presso gli ingenui e gli sprovveduti, per i quali basta parlare di pace per dimostrare di averla realmente a cuore e basta predisporre la difesa del paese, per essere sospettati di frenesie belliciste. Polemizzare sull'armamento degli eserciti, ripetendo i luoghi comuni dell'allarmismo a senso unico praticato dai comunisti, è quindi troppo facile e troppo comodo. Occorre, invece, valutare qual è la realtà internazionale nella quale viviamo e quali sono i rapporti di forze tra i gruppi di potenze che si fronteggiano.

Un'indicazione che dobbiamo considerare attendibile, sulla capacità offensiva del gruppo dei paesi sovietici, o sovietizzati, ci è stata data da Togliatti dopo il suo recente soggiorno a Mosca per il congresso del PCUS ed è contenuta nel suo rapporto al comitato centrale e alla commissione di controllo del PCI. Vi si legge, fra l'altro che l'URSS è oggi «il paese più forte del mondo» perchè è incontestabile la sua «superiorità militare per quanto riguarda le armi che colpiscono a grande distanza e lo sfruttamento dell'energia atomica».

Togliatti è tornato da Mosca con il convincimento che l'URSS sia invincibile: che sia, come egli ha detto, il «paese più forte del mondo», appunto perchè può contare sulla «superiorità militare» che le proviene dai suoi armamenti missilistici e atomici. E di ciò egli se ne mostra soddisfatto; anzi, se ne mostra fiero e orgoglioso. I missili, quando sono sovietici, sono uno strumento di benessere e di pace, di progresso e di felicità delle presenti e delle future generazioni.

Non così, invece, se i missili sono americani e, soprattutto, se sono a disposizione dell'Italia perchè essa possa difendersi da un eventuale attacco. In questo secondo caso, i missili costituiscono «un atto di aperta ostilità, anzi di concreta preparazione alla guerra contro i paesi socialisti e contro l'URSS in particolare» (lo si legge nell'«Unità») e rappresentano «l'inserimento dell'Italia nella prospettiva di una guerra totale di annientamento tra l'URSS e gli USA» (come scrive l'«Avanti», ponendosi prontamente al rimorchio della propaganda comunista).

Anche in questo caso, siamo di fronte alla regola dei due pesi e delle due misure, applicata fedelmente dai comunisti sempre a tutto vantaggio della parte che loro sta a cuore: cioè, della Russia sovietica. Ma questa evidente contraddizione, fra la esaltazione dei missili sovietici ed il manovrato allarmismo per i missili di cui potrà disporre l'Italia, spiega con sufficiente chiarezza come i comunisti cerchino di cambiare le carte in tavola, con due precisi fini: allarmare le popolazioni italiane inducendole a credere che il Governo si disponga a compiere passi fatali per la sorte del paese; e creare una giustificazione «a posteriori» delle basi di missili che l'URSS ha da tempo già impiantato in Europa ed il cui raggio d'azione copre l'area atlantica europea.

Ma c'è di più. Come si possono [illegible] le armi [illegible] comunisti [illegible] basi di [illegible] Italia, se [illegible] progresso della tecnica ha ormai [illegible] l'armamento [illegible], sostituendo [illegible] pesanti dell'ultima [illegible] di bombardamento [illegible] missili, [illegible] piantano [illegible] tende — [illegible] nella guerra 15-18 (ci riferiamo a tempi non sospetti), qualcuno avesse scatenato una campagna allarmistica, pretendendo che l'esercito italiano non fosse dotato di mitragliatrici e chiedendo che si rimanesse al fucile ad avancarica, chi avrebbe prestato attenzione a così assurde pretese? E chi non avrebbe immediatamente sospettato che si cercasse di sabotare la capacità difensiva delle nostre Forze armate? Analoghe considerazioni possono essere svolte oggi per i missili, perchè la pretesa di volere che l'Italia sia priva di questa nuova arma, di cui sono dotati gli eserciti dei paesi che ci stanno attorno, non contribuisce ad allontanare da noi la minaccia di una guerra, ma ci assicura la certezza di perderla prima ancora di avere cominciato a tentare di difenderci dall'aggressore.

Questo è un altro aspetto del problema da non ignorare, e cioè il carattere difensivo dell'Alleanza atlantica e, quindi, dell'impiego dei mezzi bellici che la Nato assicura ai suoi aderenti e che essi si impegnano di usare a difesa dell'integrità territoriale propria e dei paesi alleati. Non esiste l'eventualità dell'impiego delle basi missilistiche a scopi aggressivi, perchè l'Alleanza non impegna l'Italia a partecipare ad azioni di aggressione e perchè le «basi» sono in mani italiane e non possono essere utilizzate senza il consenso del Governo italiano. Non c'è alcun automatismo nell'impiego dei missili e non c'è, quindi, alcuna possibilità di vedere il nostro Paese coinvolto in una guerra, senza che i suoi competenti organi costituzionali (Governo e Parlamento) abbiano potuto esprimere la loro volontà.

Infine, a confutazione e scorno dell'allarmismo prefabbricato dai comunisti, si può anche notare come proprio in questi giorni sia di attualità il dibattito internazionale sull'eventuale formazione di una zona «disatomizzata», o «di disimpegno», nel centro dell'Europa. Si sa di che cosa si tratta: si tratta di sottoporre ad una regolamentazione particolare di carattere internazionale, talune zone europee. In pratica, si tratta di disarmare, a cominciare dagli armamenti atomici e missilistici.

Orbene, queste zone interessano la Germania, la Cecoslovacchia e la Polonia: non interessano l'Italia e neppure il «piano Rapackj», sul quale Mosca era pronta a giurare, neppure il «piano Rapackj» prevedeva la neutralizzazione di zone italiane. Ciò significa che anche i sovietici si rendono conto che dinanzi ad un Oriente comunista armatissimo, non si può pretendere di ottenere il disarmo generale dell'intero Occidente.

Ed ora, vorremmo sapere quale ruolo assegnano i socialcomunisti nostrani all'esercito italiano, se non lo vogliono dotato di basi di missili: vogliono vederlo difendere le frontiere con le baionette, mentre i cieli sarebbero solcati dai missili dell'aggressore, il quale non dovrebbe neppure temere la nostra ritorsione sulle sue città? Certo, vogliono questo, perchè la invasione dell'Italia possa essere una «passeggiata militare» a maggior gloria dell'Armata rossa. Ed è sintomatico e significativo che in questa opera di sabotaggio della difesa nazionale, comunisti e socialisti del PSI si ritrovino fianco a fianco, concordi e solidali. Come sempre.

Giacomo Ghirardo

La situazione

Nelle prime riunioni atlantiche di Washington si sono decisi alcuni orientamenti unitari per le trattative con i sovietici; si è convenuto che non è il caso di inviare una nuova nota a Mosca per chiedere la precisazione di taluni dettagli politici e tecnici della conferenza che i Ministri degli Esteri terranno a Ginevra; si è ribadito che l'incontro al vertice potrà aversi solo se a Ginevra si faranno progressi sostanziali (formula che copre le divergenze che restano tra gli americani, francesi e tedeschi da una parte e gli inglesi dall'altra). Si è stabilito di tenere un'altra riunione quadripartita prima della conferenza ginevrina; si è d'accordo sulla continuazione della «presenza» simbolica o meno di truppe alleate a Berlino, pare inoltre che si sia d'accordo di richiedere la «internazionalizzazione» dell'intera Berlino, anche del settore comunista. C'è la tendenza anglo-franco-americana ad assumersi l'intera responsabilità delle decisioni per la questione berlinese. Adesso tocca al Consiglio della Nato prendere le decisioni definitive. Le limitazioni poste dai russi ai diplomatici occidentali a Mosca, in concomitanza con le manovre dell'Armata Rossa, hanno fatto rannuvolare l'idilliaco orizzonte che si era aperto nei giorni scorsi nella politica internazionale.

Che cosa sta accadendo nel Tibet? Da Pechino si ribadisce che la ribellione è domata, ma il Dalai Lama è introvabile nonostante i cino-comunisti stiano impiegando mezzi enormi per catturarlo. Secondo alcuni il Dalai Lama sarebbe ancora in territorio tibetano, secondo altri sarebbe riuscito a rifugiarsi nel Buthan, un piccolo staterello che si trova tra Cina e India. Il potere esecutivo del Tibet è dove sta il Dalai Lama; in questo caso il Governo di Lassa non è regolare. Il Dalai Lama avrebbe lanciato un proclama ai tibetani incitandoli a cacciare i cinesi.

Il Governo italiano ha deciso di emanare l'amnistia; riguarda tutti i reati politici commessi dall'8 settembre '43 al 18 giugno 1946. Riguarda anche i reati politici commessi dopo tale data e puniti con 4 anni, i reati comuni fino a 3 anni, i reati di stampa. Esclusi i delinquenti abituali e i recidivi.

SU PROPOSTA DEL GUARDASIGILLI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE RIGUARDANTE L'AMNISTIA E L'INDULTO

Limiti stabiliti per i reati politici: quattro anni; reati comuni: tre anni - Fissato il termine del 4 novembre 1958 per l'applicazione del provvedimento di clemenza

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale alle ore 10.30, sotto la presidenza di Segni.

Il Consiglio ha approvato il disegno di legge contenente delegazione al Presidente della Repubblica per l'emanazione di un provvedimento di amnistia ed indulto.

Tale disegno di legge, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia, sulla base delle conclusioni alle quali era pervenuto il Consiglio dei Ministri nelle precedenti discussioni, tenendo presenti le proposte di iniziativa parlamentare, si riferisce alle seguenti materie:

In primo luogo l'amnistia riguarda tutti i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale commessi dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946.

In secondo luogo, l'amnistia si applica ai seguenti reati commessi successivamente al 18 giugno 1946 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena: a) reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale; b) reati commessi con il mezzo della stampa.

In terzo luogo, in materia di reato comune, è prevista l'amnistia per i reati punibili con pena detentiva sola e congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a tre anni, ovvero con sola pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai reati preveduti dal Codice penale negli articoli 290, 291, 292, 318, 371, 372 e 640.

Oltre l'amnistia nei termini suddetti, il disegno di legge prevede un indulto nella misura non superiore ad un anno per la pena detentiva inflitta o da infliggere e nella misura non superiore a lire 500 mila per la pena pecuniaria inflitta o da infliggere, sola o congiunta a pena detentiva.

L'indulto non si applica ai reati preveduti dal Codice penale negli articoli 278, 314, 315, 317, 319, 416, 476, 479, 519, 520, 575, 628, 629, 630.

Ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia, si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato, escluso l'aumento dipendente dalla continuazione. Si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti esclusa la recidiva, mentre non si tiene conto della diminuzione dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

Inoltre, l'amnistia ed indulto non si applicano ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza ed ai recidivi i quali abbiano riportato uno o più condanne, sia pure con una medesima sentenza, a pena detentiva per delitti non colposi, superiori complessivamente, ad anni due.

Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto delle predette circostanze. L'amnistia e l'indulto non si applicano a coloro che si siano volutamente sottratti alla esecuzione di un ordine o mandato di cattura e di carcerazione ove non si costituiscano entro quattro mesi.

L'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito riporti, entro cinque anni, altre condanne per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà personale della durata non inferiore a mesi sei.

Infine l'amnistia non si applica qualora l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, dichiari di non volerne usufruire. In tal caso ove segua condanna l'amnistia non è più applicabile.

E' altresì concessa amnistia per i reati finanziari preveduti dalla legge sulle Dogane e sulle imposte di fabbricazione, per i quali è comminata l'ammenda non superiore nel massimo a lire 50 mila dalla legge sul monopolio (sali — chinino — fiammiferi ecc.) punibili solo con la multa, ammenda o pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire 100 mila. E' prevista anche la concessione di amnistia per i reati relativi ai tabacchi preveduti dalla legge sul monopolio e sulle Dogane punibili solo con la multa o ammenda non superiore nel massimo a lire un milione 50 mila.

E' infine concesso indulto per i reati finanziari suindicati, punibili con la pena della multa, ammenda o pena pecuniaria non superiore a lire 150 mila anche se congiunte a pena detentiva e per i reati in materia di tabacchi, punibili con la multa o ammenda non superiore a lire un milione 50 mila anche se congiunta a pena detentiva.

Di altrettanto sono ridotte le pene superiori. L'applicazione dell'ammenda e dell'indulto è subordinata al pagamento del diritto o tributo evaso entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di amnistia.

L'amnistia e indulto hanno efficacia per i reati commessi a tutto il giorno 4 novembre 1958, 40.o anniversario dell'ultima guerra dell'unità d'Italia.

La seduta consiliare è durata dalle 10.40 alle 13.40. Non erano presenti i Ministri Pella e Tupini attualmente all'estero, Tambroni, colpito da un grave lutto familiare. Prima della riunione consiliare l'on. Segni si era intrattenuto con l'on. Gonella rivedendo ulteriormente il provvedimento di clemenza. Verso le 11.15 è entrato nella sala il parroco di San Vitale che ha impartito la benedizione pasquale.

Al termine della seduta l'on. Gonella, ha precisato che il provvedimento si ispira a tre criteri sostanziali. Per i reati politici commessi dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946, la amnistia non prende in considerazione la qualità soggettiva del reo — partigiano o combattente della repubblica sociale — ma il criterio obiettivo di fine politico previsto dall'articolo 8 del codice penale.

«E' logico — ha detto Gonella — che l'amnistia per i reati politici che è stata fissata in quattro anni sia più larga che non per i reati comuni, che è stata fissata in tre anni.

«Nel disegno di legge — ha aggiunto Gonella — non abbiamo previsto esplicitamente i reati di stampa perchè essi rientrano tutti nei reati punibili nel massimo di tre anni, che usufruiscono dell'amnistia.

«Per quanto riguarda i reati per mezzo della stampa — ha soggiunto il Ministro — essi in pratica rientrano tutti nel provvedimento di indulto che è stato fissato in un anno. Non mi risulta infatti — ha detto Gonella — che ci siano condanne di diffamazione per stampa superiori a 12 mesi».

Gonella ha fatto presente che la diffamazione per mezzo della stampa è esclusa dall'amnistia perchè la sua pena maggiore è prevista dal codice penale in 6 anni. «Tuttavia — ha osservato il Ministro — l'indulto sana questa situazione».

Il Ministro ha anche precisato che il provvedimento di clemenza si applica anche agli omicidi colposi, in particolare agli omicidi compiuti involontariamente dagli automobilisti.

Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto dei precedenti penali. Questa norma sarebbe stata inclusa su richiesta della Corte di Cassazione, dato che sono circa 700 mila le contravvenzioni sulle quali si deve ancora decidere.

Il Ministro ha poi detto che presenterà subito il D.D.L. al Parlamento. Ecco il testo o il titolo degli articoli citati dal provvedimento di amnistia e indulto. L'amnistia riguarda reati politici ai sensi dell'art. 8 del C. P.: «Agli effetti della legge penale, è delitto politico ogni delitto, che offende un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino. E' altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato in tutto o in parte da motivi politici».

In materia di reati comuni l'amnistia non si applica ai reati previsti dal C.P. negli artt. 290 («vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze Armate»), 291 («vilipendio alla Nazione italiana»), 292 («vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato»), 318 («corruzione per un atto di ufficio»), 371 («falso giuramento della parte»), 372 («falsa testimonianza»), 640 («truffa).

L'indulto non si applica ai reati previsti dal C.P. degli artt. 278 («offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica»), 314 («peculato»), 315 («malversazione a danno di privati»), 317 («concussione»), 319 («corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio»), 416 («associazione per delinquere»), 476 («falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici»), 479 («falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici»), 519 («della violenza carnale»), 520 («congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale»), 575 («omicidio»), 628 («rapina»), 629 («estorsione»), 630 («sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione»).

[illegible] il provvedimento di clemenza [illegible] Ministri [illegible] l'orientamento del Guardasigilli [illegible] Qualche Ministro, [illegible] l'on. Gonella [illegible] troppa indulgenza per i reati comuni [illegible] ha fatto ricorso ad un espediente: ha acquistato [illegible] piazza del Viminale [illegible] copie di due quotidiani della capitale [illegible] giornali romani, riportavano [illegible] episodio avvenuto in Calabria dove un [illegible]

[illegible] Quanto al decreto ministeriale [illegible] bestiame bovino [illegible] dal Ministro dell'Agricoltura, on. Rumor. Con il provvedimento — ha detto il Ministro — il Governo [illegible] gli agricoltori sono messi [illegible] al riparo da improvvise e gravi turbative di mercato non infrequentemente determinate dall'adozione, per parte di alcuni Paesi esportatori, di prezzi politici e di politiche di dumping. [illegible]

Il provvedimento è stato [illegible]

Altro elemento tranquillante è la constatazione che il livello minimo di prezzo a garanzia della economicità della produzione [illegible] il prezzo di vendita della carne al consumo [illegible] nel primo semestre del 1958 [illegible] vendita.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA N. A. T. O.

Pella a New York incontra Hammarskjoeld

Ritardato dalla nebbia l'arrivo dell'aereo

New York, 1

L'on. Giuseppe Pella, che è a capo della delegazione al Consiglio atlantico che si apre domani a Washington, è giunto oggi a New York con notevole ritardo sull'orario previsto. Invece di giungere nelle prime ore del mattino, il suo aereo, a causa della nebbia, ha dovuto atterrare a Boston, da dove, sopravvenuta una breve schiarita sull'aeroporto di Idlewild proseguiva per Nuova York, arrivandovi alle 13,30.

Subito attorniato dai giornalisti il nostro Ministro ha fatto alcune dichiarazioni: «Credo — egli ha detto — che la celebrazione del decimo anniversario nella Nato consentirà di constatare l'utilità dei lavori svolti in questi dieci anni, perchè se la pace è stata conservata è certo merito della Nato. Credo sia una felice circostanza che questa celebrazione abbia luogo a Washington, capitale di questo grande Paese che tanto ha dato per difendere la democrazia nel mondo e al quale l'Europa deve tanta gratitudine per la sua ricostruzione. E' nostro grande dovere determinare una sempre maggiore comprensione fra i popoli e nelle riunioni di questi giorni si cercherà di favorire la causa della pace che deve essere fondata sulla sicurezza e la libertà. Come rappresentante italiano, nelle riunioni e nei contatti cercherò di dare il contributo più efficace in questa direzione».

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto, il Ministro, che è stato ricevuto dall'Ambasciatore Manlio Brosio, si è recato al palazzo delle Nazioni Unite, dove è intervenuto ad un pranzo in suo onore, offerto dall'Ambasciatore Egidio Ortona, ed al quale ha preso parte il Segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. Dopo il pranzo l'on. Pella si è intrattenuto a colloquio con Hammarskjoeld.

Nel tardo pomeriggio l'on. Pella ha ripreso l'aereo per Washington, ove è giunto in serata. Prima di partire per Washington, Pella ha concesso una breve intervista, che è stata registrata per la Televisione italiana. Egli ha detto che il suo incontro con Hammarskjoeld è stato utilissimo poichè il Segretario generale dell'Onu era appena reduce da un lungo viaggio e si era incontrato coi dirigenti dell'Unione Sovietica. Inoltre — ha sottolineato Pella — Hammarskjoeld è un fine diplomatico con una lunga esperienza di affari europei ed è stato pertanto in grado di offrirmi «un panorama esauriente ed interessante dell'attuale situazione internazionale».

INATTESO RISULTATO DEL CONVEGNO DEI QUATTRO MINISTRI

A Washington si è tornati su una posizione intransigente

Le speranze britanniche di condurre francesi e americani verso una politica di flessibilità sembrano ormai cadute - Oggi l'inizio del Consiglio atlantico

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 1

La politica occidentale ha subito tra ieri ed oggi un'imprevista stretta di freni verso la Russia, riportando alle condizioni poste dagli americani la possibilità di una conferenza al vertice. Sino a prima del presente convegno dei Ministri degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia, non si aveva affatto l'impressione che la nota sovietica di accettazione delle due riunioni dei Ministri e dei Capi di Governo offrisse lo spunto di una polemica tra la tesi americana e quella britannica sul modo di giungere alla sommità: le rispettive posizioni della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti erano state chiarite dalle tre separate note inviate a Mosca qualche giorno fa e si pensava che soltanto questioni di sfumature le rendessero dissimili. Oggi le divergenze sono apparse più chiare e più fondate.

Subito dopo la riunione dei quattro Ministri, si è avvertita la necessità di far noto alla Russia che non si andava al «vertice» senza che la riunione dei Ministri di Ginevra si fosse mostrata utile e costruttiva. Tornava a prevalere la tesi di Eisenhower e di Dulles. Indiscrezioni hanno rivelato che americani e francesi avevano avuto con gli inglesi una vivace discussione e si erano battuti perchè fosse nuovamente chiarita, in modo tale da non lasciare più dubbi, la precisa condizione per cui gli occidentali accetterebbero di riunirsi con la Russia ad alto livello. Poco dopo che i quattro Ministri avevano abbandonato la seduta, lo assistente del Segretario di Stato, Andrew Berding, ribadiva in alcune dichiarazioni ai giornalisti, il punto di vista emerso dal convegno, dicendo che molto probabilmente sarebbe stata inviata a Mosca una nuova nota occidentale per ripetere chiaramente che la conferenza al vertice doveva essere il corollario logico e non automatico di quella dei Ministri a Ginevra.

Le illusioni che Londra aveva nutrito di poter rimorchiare Stati Uniti e Francia sulla sua linea «flessibile» sono naufragate a Washington. Ma non soltanto per la sommità Stati Uniti e Granbretagna si trovano, dietro il paravento di una comune condotta, su posizioni divergenti. Anche per la questione del «disimpegno» o «sganciamento» militare dell'Europa centrale vi è addirittura una opposizione di vedute, che sta creando in seno all'alleanza atlantica vivi malumori. Per il Governo americano, non si può in alcuna maniera parlare di «disimpegno», se non dopo aver portato sul tavolo verde il problema del disarmo e della sicurezza europea. Il voler far precedere il problema militare tedesco a quello del disarmo mondiale è per Washington un errore politico e psicologico.

Si è tornati, quindi, ad un tono di intransigenza, e questo si è reso necessario dopo aver sentito i primi umori dei Ministri degli Esteri giunti dalla Europa per il Consiglio atlantico. Il Dipartimento di Stato ha subito capito che se avesse accettato di aderire alla «linea inglese» avrebbe trovato le riserve e l'opposizione della NATO. L'idea di uno «sganciamento» militare nell'Europa centrale, se non fa paura alla insularità britannica, crea invece seri timori nei paesi esposti all'aggressione comunista, e sono quelli che formano l'opinione della NATO. A malincuore, come viene detto da alcune voci, Macmillan si è piegato alle ragioni esposte da Herter e da Couve De Murville, e lo ha fatto sotto la minaccia di vedere uscire dai due convegni di ieri e di oggi un serio motivo di divisione, che avrebbe fatto il gioco dei sovietici.

(Radiofoto al «Piccolo»)

I quattro Ministri degli Esteri riuniti a Washington: da sinistra, von Brentano, Selwyn Lloyd, il sostituto di Dulles, Herter, e Couve de Murville durante la prima seduta

Al termine della riunione antipomeridiana, durata un'ora e cinquanta minuti, il Ministro degli Esteri tedesco Von Brentano ha definito «buoni» i colloqui di stamane. Avendogli chiesto un giornalista «se le divergenze si stiano riducendo», Von Brentano ha replicato: «Non vi sono divergenze». Anche da fonte americana si conferma che ormai non rimangono più divergenze vere e proprie tra gli alleati occidentali per quanto concerne i principi generali; si riconosce tuttavia che rimane ancora da raggiungere un pieno accordo a proposito di alcuni difficili problemi tattici e si aggiunge che per questo bisognerà forse attendere un'altra conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali, che si terrà a Parigi il 29 aprile, alla vigilia cioè dei lavori ginevrini previsti per il prossimo mese di maggio. Tra questi ultimi argomenti figurerebbero: cosa offrire alla Russia su Berlino qualora Mosca insista per trattare il problema separatamente dagli altri; come affrontare il problema di un patto sulla sicurezza europea nel caso in cui l'URSS si rifiuti di collegarlo con la riunificazione — da attuare per fasi successive — della Germania.

Quanto ai principi generali accettati da tutti, essi possono, così riassumersi: 1) tutte le divergenze debbono essere risolte per mezzo di negoziati; 2) nessuno deve aiutare un aggressore; 3) i quattro Grandi sono pronti a negoziare insieme la questione delle garanzie di sicurezza reciproca; 4) i quattro si impegnano a non fare nulla che sia contrario ai principi della Carta delle Nazioni Unite; 5) un «blocco» del trasferimento di armi nucleari alle due Germanie interverebbe al fine di permettere la ricerca di una soluzione del problema tedesco. Tali principi costituiscono in qualche modo il preambolo al piano di insieme che potrebbe essere eventualmente presentato dagli occidentali all'URSS.

Ormai, comunque, il «master plan» delle proposte occidentali per Berlino e la riunificazione è pronto per essere portato alla discussione del Consiglio atlantico, che inaugura domani mattina alle 10.30 la sessione. Prima della seduta si avrà un separato convegno di alcuni Ministri degli Esteri con Christian Herter. Verrà stabilito l'ordine dei lavori. Poi interverrà il Presidente Eisenhower per pronunciare il discorso commemorativo del decimo anno della fondazione della NATO.

Bonaventura Caloro

Delusione a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il nuovo problema sollevato dai sovietici sull'altezza dei voli aerei a Berlino dimostra la esattezza della diagnosi di Macmillan. Kruscev intende ricordare la gravità della crisi di Berlino, e premere perchè si arrivi al più presto a discussioni alla sommità, dove egli vuole andare di persona.

L'immediata presa di posizione americana è approvata a Londra. Il nuovo problema produce un nuovo gioco di forze: alle nuove provocazioni sovietiche che bisogna rispondere riaffermando i diritti occidentali a Berlino. Ma le iniziative occidentali non debbono assolutamente fermarsi a questo.

La delegazione britannica al Consiglio della NATO a Washington è profondamente delusa di quanto vi sta accadendo. Mentre Kruscev insiste per produrre discussioni che potrebbero dimostrarsi utili, forse benefiche, gli alleati mostrano un'inerzia che gli inglesi disapprovano energicamente e di tutto cuore. Scopo dei membri della NATO è, come per il passato, di resistere su vecchie posizioni, rifiutando qualsiasi trattativa. Ne è prova il fatto che americani, francesi e tedeschi hanno avanzato idee e proposte che sono completamente inaccettabili per Kruscev e che quindi sono avanzate con il solo intento di vederle rifiutate.

Il Governo e l'opinione pubblica inglesi sono invece ormai decisamente inclini a trattative realistiche, che permettano di raggiungere risultati sia pure parziali e impediscano alla situazione internazionale di diventare peggiore e insostenibile. Questo atteggiamento è riassunto stamane dal «Times». La proposta sovietica per un trattato di pace con le due Germanie, scrive il giornale, non sarà accettata. Non sarà accettato neppure il «disengagement». Non sarà possibile trovare un accordo per Berlino che non includa accordi più vasti. Ma che cosa, allora, è possibile fare?

La risposta è, per il «Times», nell'idea avanzata da Macmillan: una rarefazione delle forze in Europa. Benchè la sostanza dell'idea sia ancora vaga, il «Times» scrive che essa non porta necessariamente con sè la rinuncia all'armamento nucleare della Germania. Essa porta con sè soltanto la limitazione, con accordo e con controllo, degli armamenti in Europa: e in questo quadro, una soluzione per Berlino è possibile. Si tratta, insomma, di abbordare il problema del disarmo per introdurre progressivamente alla soluzione degli altri problemi, la Germania, la sicurezza europea, in una atmosfera di distensione psicologica internazionale.

Il «Daily Express» annuncia che il Ministro degli Esteri Gromiko verrebbe sostituito per le prossime trattative con l'Occidente da Suslov. Il segretario del comitato centrale del PCUS Suslov, che è tra gli uomini più potenti dell'URSS, è un duro. La sua nomina potrebbe indicare un irrigidimento diplomatico: che è ancora una volta, la diagnosi riportata da Macmillan, per il caso che gli occidentali si rifiutino di trattare seriamente.

Alfredo Pieroni

Allarme nel M. O.

MOBILITATI I RISERVISTI in Siria e in Israele

Washington, 1

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che le Radio israeliane e siriane hanno diffuso questa sera appelli ai riservisti di presentarsi alle loro unità. La Radio israeliana, che è stata ascoltata a Washington ha trasmesso una dichiarazione che spiega che lo ordine originale non significa che è stata proclamata una mobilitazione generale ma che si tratta dell'addestramento di tre unità. Funzionari del Dipartimento di Stato non sono stati in grado di fornire una immediata spiegazione della situazione, e ritengono che la spiegazione fornita dopo il primo appello israeliano significa che non vi è una situazione di emergenza.

Il primo annuncio si è avuto da parte israeliana, quando la Radio ha trasmesso ordini a tre unità della riserva di presentarsi domani alle 5 del mattino. La decisione siriana è venuta un'ora dopo. Radio Damasco ha interrotto una trasmissione religiosa per ordinare a 5 unità della riserva di presentarsi entro 24 ore.

Gli esperti di problemi del Medio Oriente ritengono che le autorità siriane abbiano deciso la mobilitazione come misura di precauzione in seguito alla mobilitazione israeliana. Negli ultimi giorni non è stato segnalato alcun incidente importante sulla frontiera siro-israeliana.

Restrizioni nell'URSS per i viaggi dei diplomatici

Washington, 1

L'Unione Sovietica ha posto un temporaneo divieto per i viaggi dei diplomatici occidentali in quasi tutte le parti dell'URSS ad eccezione di Mosca e Leningrado. L'interdizione entra in vigore da oggi.

Per giusificare tale provvedimento non è stata data nessuna spiegazione ufficiale. Negli anni scorsi, divieti analoghi per i viaggiatori occidentali hanno coinciso con manovre su larga scala dell'esercito sovietico.

Il Governo degli Stati Uniti ha immediatamente risposto, vietando a partire da oggi ai rappresentanti diplomatici sovietici, di spostarsi attraverso il Paese. I diplomatici potranno tuttavia recarsi da Washington a New York se ne faranno richiesta.

UN ARTICOLO DI ANDREOTTI NELL'ANNIVERSARIO DEL PATTO ATLANTICO

SARÀ PROSEGUITA L'OPERA DI POTENZIAMENTO DELLA DIFESA

Covelli dichiara che «sono giunte a buon punto» le trattative per l'unificazione monarchica - Nessun anticipo del congresso del PSDI

Roma, 1

In un articolo su «Discussione» il Ministro della Difesa on. Andreotti ricordando il decimo anniversario dell'Alleanza atlantica ha definito alcuni importanti orientamenti del nostro Governo in materia di difesa del territorio nazionale, potenziamento degli armamenti e di fedeltà alla politica occidentalista.

«Lo spirito di solidarietà e di cooperazione internazionale che alimenta l'alleanza avrà — scrive il Ministro — nella particolare occasione una nuova precisa testimonianza: è trascorso un decennio e noi alleati ci troviamo sempre più uniti ed intenti nel perseguire gli stessi scopi di garantire la pace, difendere nella comune sicurezza la libertà dei nostri popoli, i principi della democrazia, le libertà individuali, la comune civiltà. «Questo programma e queste mete sono esplicitamente enunciati nel preambolo del patto che noi oggi, dopo un lungo periodo di collaudo, consideriamo come un positivo successo della nostra ferma determinazione di vivere e di progredire in libertà. Non vi può essere, in proposito, alcun equivoco: questa, e non altra, fu ed è la ragione della nostra appartenenza alla Nato.

«Ogni qualvolta l'integrità nazionale, l'indipendenza politica o la sicurezza di uno di essi siano minacciate, tutti debbono consigliarsi, aggiunge Andreotti, tra loro su di un piede di assoluta eguaglianza, perchè qualsiasi eventuale attacco armato contro una delle parti sarà considerato attacco diretto contro tutte le parti». Precisato che l'alleanza atlantica non contiene obiettivi di aggressione o di minaccia ma anzi di sicurezza e di tranquillità, Andreotti afferma che la principale garanzia di difesa dei principi pacifici è rappresentata comunque dalla forza militare della Nato. [illegible]

Le parole del Ministro stanno a dimostrare la decisione del Governo di proseguire nell'opera di potenziamento della difesa nazionale [illegible]

Il Ministro Andreotti ha indirizzato alle Forze armate un messaggio [illegible]

«Alcide De Gasperi intuì genialmente che il Patto atlantico era [illegible] progresso del mondo libero. L'Italia ha respirato in una atmosfera satura di propositi, di progetti generosi, ha riacquistato in questi dieci anni un degno posto nelle assise internazionali, realizzando con ritmo insperabile la ricostruzione, partecipando attivamente, con funzioni direttive, alla realizzazione di tutte le più importanti iniziative europee, mantenendo integra la sua indipendenza e il culto delle sue tradizioni».

Anche oggi si sono avute due lunghe riunioni della commissione paritetica per l'unificazione monarchica. Praticamente la commissione sta occupandosi in questo momento di... quattrini. L'unica, visibile difficoltà è infatti quella della sistemazione delle varie pendenze finanziarie a carico dei due partiti. La commissione incaricata di trattare l'unificazione monarchica è tornata a riunirsi a Montecitorio, presenti tutti i membri che ne fano parte (Lauro, Cafiero, Sansonelli e Fiorentino per il PMP; Covelli, Cuttitta, Lenza e Patrissi per il PNM).

Concretandosi l'unificazione, i deputati monarchici formerebbero alla Camera un solo gruppo di 23 elementi il cui direttivo, sarebbe composto da un pari numero di parlamentari degli attuali due partiti. Non si sa ancora chi dovrebbe essere il presidente del gruppo.

La riunione, sospesa alle 14.30 è ripresa alle 17.30. L'on. Lauro interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Molti problemi sono stati affrontati e risolti e molti ancora dovranno essere affrontati. In questo momento ci stiamo interessando particolarmente della situazione finanziaria dei due partiti. Vi sono 92 federazioni e 600 sezioni del PMP in tutta Italia da unificare con le 90 federazioni e le 400 sezioni del PNM. Vi è il problema dei fitti di queste sezioni, di non facile risoluzione poichè molti contratti sono ancora di là da raggiungere i termini di scadenza e bisognerà vedere le richieste dei proprietari per risolverlo in anticipo. Comunque varrà la pena fare questo sacrificio poichè bisogna ricordare che 23 deputati alla Camera potranno costituire un gruppo determinante in sede politica».

Richiesto dai giornalisti se era stato trattato il problema della denominazione e del simbolo del nuovo partito, Lauro ha detto: «Certamente, abbiamo affrontato anche questo problema».

A sua volta l'on. Covelli, ha dichiarato: «Le trattative sono a buon punto. Occorreranno ancora alcuni giorni per giungere alla loro conclusione, che tutti auspichiamo positiva». Le trattative riprenderanno a Napoli venerdì.

Appena l'accordo sarà raggiunto, una delegazione composta da rappresentanti dei due partiti chiederà un'udienza all'ex re Umberto a Cascais, per comunicargli ufficialmente l'avvenuta riunificazione delle forze monarchiche.

Il congresso del PSDI si terrà probabilmente a Roma, nel prossimo autunno. Si dà, infatti, per certo che, intendendosi tenere il congresso stesso dopo quello della DC, verrà spostata appunto all'autunno la data di convocazione già prevista per maggio. Negli ambienti del partito socialdemocratico si fa, inoltre, rilevare che un congresso straordinario o anticipato sarebbe stato giustificato ove la scissione del febbraio scorso ne avesse provocato la necessità producendo nel partito uno sbandamento che, secondo il PSDI, non si è avuto.

La direzione della DC si riunirà nella prossima settimana, probabilmente mercoledì o giovedì. Pare ormai che le perplessità circa il congresso da tenersi entro il 15 luglio siano state superate da parte dell'on. Moro.

L'on. Foa, contrariamente ad alcune informazioni, non è partito per Varsavia perchè ai lavori dell'esecutivo della Federazione sindacale mondiale parteciperà insieme all'on. Santi il segretario generale della CGIL, on. Novella. Negli ambienti della direzione socialista si afferma che il viaggio di Santi non ha altro significato che quello di una riconferma dell'autonomia della CGIL, di cui l'esponente socialista è un convinto assertore. Le tesi del «frontismo sindacale» che si vorrebbero attribuire al PSI — è stato detto in tali ambienti — non hanno alcun fondamento.

Città del Vaticano: Il Pontefice Giovanni XXIII ha visitato la tipografia dell'«Osservatore Romano», soffermandosi a lungo e affabilmente con le maestranze e i tecnici

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI PASCALONE E DI ANTONIO ESPOSITO

Anche Pupetta Maresca afferma d'aver sparato per non venir uccisa

Volano parole grosse tra il giovane Gaetano Orlando e la bella vedova che ha eluso abilmente le domande insidiose del presidente del Tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 1

Tra Gaetano Orlando e Pupetta Maresca sono corse parole grosse durante la seconda udienza del processo alla camorra che si sta svolgendo nell'Assise di San Domenico Maggiore. E' stato quando Pupetta Maresca ha dichiarato [illegible] torio di Gaetano Orlando, imputato dell'assassinio di Pasquale Simonetti, alias «Pascalone 'e Nola». Il Presidente Peluso ha voluto che il giovane «killer» gli chiarisse alcuni punti in merito alla tragedia del 16 luglio. Ha voluto sapere da Gaetano Orlando quale arma usò e se la portava abitualmente con sè. L'imputato ha risposto dichiarando che il colpo che uccise Pascalone 'e Nola era una Beretta calibro 7,65 che egli portava abitualmente per ragioni di... lavoro. [illegible] di far valere la tesi della legittima difesa in seguito alla provocazione, tesi che peraltro è stata già confutata dallo stesso autista Vistocco che il 4 ottobre 1955 accompagnò Pupetta Maresca e suo fratello Ciro a Napoli ed assistette, mentre era al volante della Millecento nera della Maresca, alla sparatoria ed è stata confutata anche dal magistrato che ha curato l'istruttoria del caso. Il Presidente ha tentato abilmente di far cadere in contraddizione Pupetta, ma la giovane [illegible] presa quando ha fatto il nome di suo marito Pascalone, la seconda volta quando è stata aggredita verbalmente da Gaetano Orlando chiuso nel gabbione degli imputati. Allora i suoi occhi si sono accesi di odio. Si è drizzata in tutta la persona e la sua lingua non è stata meno feroce di quella di Gaetano Orlando.

Poi Pupetta Maresca ha raccontato come il 4 ottobre ella venne a Napoli da Castellammare dove abitava, per riscuotere un milione e seicentomila lire da un suo creditore. L'accompagnava Ciro, suo fratello, la sua Millecento era guidata dall'autista Vistocco. Fu per puro caso, secondo quanto ha dichiarato Pupetta, che parcheggiando l'automobile presso il bar dove ottanta giorni prima era stato ucciso suo marito che ella vide Antonio Esposito, l'uomo che ella ritiene mandante dell'assassino di Pascalone. Anche Antonio Esposito la vide. I loro sguardi si incontrarono.

«Don Antonio Esposito mi venne incontro con tre suoi uomini e dopo averli disposti a semicerchio con le spalle verso il muro del fabbricato si avvicinò alla macchina dove nel frattempo io ero ritornata. Dissi allora al mio autista di mettere la macchina in moto e di andarcene» racconta Pupetta Maresca «ma Esposito era ormai a due passi da me. Ebbi la sensazione che volesse farmi del male. Aveva la giacca bene aperta, spavaldamente per farmi vedere la pistola infilata nella cinghia dei pantaloni. Poi egli mi accarezzò il mento e con tono arrogante mi disse «tu sei quella che va dicendo in giro che mi vuoi fare fuori qua e là... scendi dalla macchina». A questo punto Pupetta ha avuto una pausa. «E poi?», le ha chiesto il Presidente. «E poi?», le ha ripetuto. «Ripetei all'autista di mettere in moto». Ha detto Pupetta. «Ma già non capivo più nulla perchè mi trovavo di fronte all'uomo che aveva fatto ammazzare mio marito. Dissi ancora una volta all'autista «Mettiamo avanti il motore, andiamo via». Esposito capì che io volevo andar via per sottrarmi a lui. E fu allora che tirò fuori la pistola e sparò, non ricordo se uno o due colpi. Fu questione di attimi. Infilai la mano nella borsetta ed estrassi la pistola. Cominciai a sparare anche io. E così cominciò la battaglia. Lui sparava ed io sparavo fin quando non lo vidi stramazzare a terra».

Su questa rievocazione del «mezzogiorno di fuoco» al corso Novara si è chiusa la seconda udienza del processo. La tesi della legittima difesa di Pupetta Maresca ha straordinaria analogia con quella di Gaetano Orlando. Sia l'una che l'altro dicono di aver sparato o colpito il bersaglio prima che lo facessero Pascalone e Antonio Esposito. Sia l'una che l'altro affermano che hanno ucciso per non essere uccisi. Ma le istruttorie non credono nè a Gaetano Orlando e nè a Pupetta Maresca.

Per quanto sia l'uno che l'altro imputati siano usciti senza compromettersi da queste prime due giornate di interrogatori, sono da prevedersi nei prossimi giorni colpi sensazionali da parte della pubblica accusa alle tesi dei due uccisori. Il P. M. ha infatti convocato ben quarantotto degli ottanta testimoni che sfileranno davanti ai giudici nelle prossime udienze. Il P. M. ritiene che hanno ucciso premeditatamente.

Il processo che è già «caldo» non è comunque ancora entrato nella sua fase più appassionante. Domani si osserverà una giornata di sospensione. Si riprenderà dopodomani con la continuazione dell'interrogatorio di Pupetta Maresca.

Cesare Marcucci

Da Roma a Venezia

Preparativi per il viaggio del corpo di S. Pio X

Città del Vaticano, 1

Il corpo di San Pio decimo che nei giorni scorsi a opera della Reverenda Fabbrica di San Pietro fu tolto dal suo loculo nella cappella della Purificazione in San Pietro e trasportato nella sala dell'archivio del Capitolo vaticano, viene in questi giorni preparato per il viaggio che si appresta a compiere da Roma a Venezia. Alcuni medici hanno provveduto alle cure conservative della salma, affinchè, il viaggio non provochi qualche guasto. Nel frattempo gli operai dell'Ufficio tecnico vaticano preparano la cassa nella quale sarà chiusa l'urna per il trasporto.

La partenza avverrà, dalla stazione ferroviaria vaticana sabato 11 corrente alle ore 19. Il trasporto dalla canonica di San Pietro alla stazione, che è proprio dietro l'abside della basilica, avverrà probabilmente in forma solenne e sarà accompagnato da un corteo religioso, al quale prenderà parte anche il Santo Padre Giovanni XXIII.

La vettura nella quale sarà posta la salma, per mezzo del raccordo fra la ferrovia vaticana e la ferrovia italiana, giungerà alla stazione Tiburtina ove sarà agganciata a un treno italiano composto da alcune vetture salone.

Nel viaggio la salma sarà accompagnata da quattro canonici vaticani che verranno designati dal Cardinale Tedeschini arciprete, da mons. Primo Principi, economo segretario della Fabbrica di San Pietro, da tredici sanpietrini e da uno dei medici che hanno curato la conservazione della salma.

Il treno viaggerà, tutta la notte giungendo a Venezia nella mattinata del giorno 12. La salma vi rimarrà, com'è noto, fino al 13 maggio.

Rivelazioni a catena sull'affare Lacaze

Parigi, 1

Le rivelazioni spettacolari ed incoerenti fatte lunedì pomeriggio dal barman Francois Guillé, che in una confessione scritta ha dichiarato al comandante Rayon, in presenza di un commissario di polizia di essere stato incaricato dal dott. Gacour di simulare dietro ricompensa di 10 milioni di franchi un incidente automobilistico per sopprimere Rayon, sono oggi sorpassate da una nuova e gravissima accusa fatta indirettamente al dottor Lacour da un giovane di 31 anni, Philippe Magescas figlio di uno dei principali testimoni della vicenda, Armand Magescas, colui che ha servito come trait d'union al momento delle presentazioni fra il dottor Lacour e il comandante Rayon.

E dal quale incontro, come sostiene Philippe Magescas, era stato preso l'avvio per decidere l'uccisione del comandante Rayon. Tale uccisione doveva essere affidata a Philippe dal padre Armand Magescas.

UN DUPLICE SUICIDIO CON IL GAS A MILANO

Decidono di morire per aver ricevuto lo sfratto

Il gesto disperato risale a quindici giorni fa

Milano, 1

In una abitazione di corso Ticinese 12 sono state trovate due persone asfissiate dal gas. Si tratta del 60.enne Eugenio Tobia e di certa Ines Riboldi di una cinquantina d'anni, che conviveva con lui. La morte del Tobia e della donna, si fa risalire ad almeno una quindicina di giorni addietro. Motivo del dramma sarebbe lo sfratto ingiunto ai due dal padrone di casa a causa della mancata corresponsione degli ultimi tre mesi del canone di affitto.

Una vicina di casa — il Tozia abita al secondo piano in due vecchi locali che si affacciano su un cortiletto interno, pieno di panni stesi ad asciugare — ha avvertito questa mattina poco prima di mezzogiorno, un intenso odore di gas uscire attraverso la porta. Da qualche settimana i due non erano stati visti dal portinaio passare davanti alla sua guardiola.

Il Tobia e la donna erano distesi sul letto, strettamente abbracciati, quasi volessero essere uniti nell'affrontare la morte. Il tubo del gas era stato strappato e deposto su una sedia. Su un tavolo sono state trovate alcune lettere; probabilmente in esse, indirizzate a vari parenti, il Tobia ha spiegato le ragioni del duplice suicidio. Sino a qualche mese fa, egli era presente ogni sabato alla Fiera di Senigallia, con il suo banchetto e le sue gabbie di uccellini. Era andato ad abitare in corso di Porta Ticinese soltanto sei mesi fa: aveva corrisposto in anticipo tre mesi di affitto. Purtroppo i due non avevano più potuto procurarsi la somma necessaria per il secondo trimestre di pigione. Donde la lettera di sfratto del padrone di casa per il 31 marzo.

Nell'interno del piccolo appartamento i pompieri e la polizia hanno constatato che tutte le fessure delle porte e delle finestre erano state accuratamente chiuse con listelli di carta gommata. I due in tal modo si erano garantiti a priori sull'esito del loro gesto disperato. Questo spiega inoltre come per quasi due settimane gli altri inquilini dello stabile non abbiano sentito il caratteristico odore del gas. I corpi dei due sono in stato di avanzata decomposizione.

Si è appreso che il Tobia, originario di Palermo, soffriva per una grave forma asmatica e che da poco era stato dimesso dall'ospedale. Il Tobia e la Riboldi hanno lasciato tre lettere indirizzate una al medico del Tobia e le altre a due conoscenti, annunciando che si sarebbero tolta la vita perchè demoralizzati, in precarie condizioni finanziarie e impossibilitati a pagare l'affitto, motivo per il quale erano stati sfrattati. La donna è nativa di Comessaggio (Mantova). Risulta che il Tobia, già residente in via Giulio Romano 9, era sposato.

Campagne allagate nella Bassa Ferrarese

Ferrara, 1

Numerosi canali e fossati ingrossati per la pioggia hanno tracimato riversandosi nelle circostanti campagne. Nella Bassa Ferrarese, a Codigoro tracimazioni si sono verificate nel Po di Volano, sia lungo la sponda sinistra che sulla destra. Una cinquantina di case sono state raggiunte dalle acque e 150 ettari di campagna allagati. In Comune di Lagosanto, nella frazione di «Marozzo», sono state in parte allagate le zone di Valle Ponte, Due Ponti, Valle Bosco e la tenuta «Torbe», nonchè vaste zone agricole nel comprensorio dell'Ente delta padano.

A Jolanda di Savoia si è aperta una falla di circa 70 metri sulla sponda del collettore Acque alte e la tenuta Dosso d'Inferno è stata inondata da circa un metro d'acqua. Nelle zone di Saranno e Cisi, 250 ettari coltivati a frumento e bietole sono stati sommersi. Altri 70 ettari risultano allagati nel la zona di Brazzolo.

Il livello del Po all'idrometro di Pontelagoscuro era questa sera di metri 0.46 sopra lo zero idrometrico. L'aumento è di 7 centimetri orari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile, localmente intensa, specie su Marche e Abruzzi ove ancora si avranno piogge. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso, coperto con piogge e probabili temporali isolati. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; altrove senza notevoli variazioni. Mari: di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia agitati o molto agitati per forti venti settentrionali; Jonio e basso Adriatico agitati o molto agitati per forti venti, in prevalenza meridionali. Gli altri mari da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Trento 8, 23; Trieste 12, 17; Venezia 10, 17; Milano 8, 20; Torino 3, 19; Genova 11, 20; Bologna 9, 16; Firenze 11, 17; Pisa 8, 17; Ancona 6, 15; Perugia 8, 12; Pescara 12, 14; L'Aquila 7, 18; Roma 10, 15; Campobasso 7, 9; Bari 10, 14; Napoli 10, 18; Potenza 5, 8; Reggio C. 10, 16; Messina 11, 15; Palermo 7, 13; Catania 8, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 16.

SEGNI TRA L'INCUDINE E IL MARTELLO

Ancora un rinvio per la questione degli statali

La C. G. I. L. sembra decisa a scioperare Varata dai nove la legge «Erga omnes»

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il Ministro delle Finanze on. Taviani. In serata si è incontrato con il Ministro del Bilancio e del Tesoro on. Tambroni. Argomento dei colloqui, il problema degli statali. Dopo il nuovo incontro tra Segni e i rappresentanti sindacali degli statali, il Presidente sarà in possesso degli elementi necessari per sottoporre il provvedimento all'esame del Consiglio dei Ministri che si presume si riunirà ai primi della prossima settimana. Si conferma che Segni, riceverà i rappresentanti delle organizzazioni degli statali, venerdì e sabato prossimi.

Il segretario confederale della Cisl per il settore del pubblico impiego dott. Cavezzati, interrogato in merito allo stato attuale della vertenza degli statali, alla luce della odierna riunione del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato che «la posizione della Cisl è di vigilante attesa». Il Comitato direttivo del settore Pubblico impiego della Uil si riunirà nel pomeriggio di domani, per l'esame della vertenza sull'adeguamento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti.

Il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti della CGIL, e la Segreteria confederale, hanno riconfermato questa sera la precedente deliberazione di effettuare uno sciopero generale. A tale scopo il Comitato ha deciso di proporre a tutte le altre organizzazioni sindacali di effettuare la manifestazione unitariamente nel periodo tra l'8 e il 10 aprile, concordandone la durata e le modalità. Nella sede del Sindacato nazionale della Scuola media ha avuto luogo stamane l'annunciata riunione del Comitato di intesa dei sindacati autonomi (Cisal - Unsa - Sindacati della Scuola). Dopo un esame approfondito della situazione relativa alla vertenza degli statali — è detto in un comunicato diramato al termine della riunione — constatato come la stessa stia ormai protraendosi oltre ogni limite di sopportazione delle categorie interessate, il Comitato ha ribadito le precedenti richieste già avanzate al Governo Fanfani e successivamente allo attuale Presidente del Consiglio del 25 marzo scorso.

Tali richieste riguardano: aumento delle quote aggiuntive ai pubblici dipendenti ed ai pensionati in ragione di lire 2000 per ogni persona a carico (genitori compresi): aumento della fascia retributiva tabellare, ai fini dell'applicazione del congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni, a lire 50 mila ed applicazione, sulla restante retribuzione tabellare, di un aumento in ragione della metà dell'indice costo-vita in vigore per il settore industria-commercio; l'indice del costo-vita, in sede di prima applicazione dovrebbe essere peraltro adeguatamente maggiorato al fine di consentire il recupero del perduto dal 1.o luglio 1956 in poi.

Nel comunicato, inoltre, il Comita di intesa rinnova al Presidente del Consiglio la richiesta che le trattative sindacali vengano portate a termine con estrema rapidità. E ciò allo scopo di evitare che le categorie dei pubblici dipendenti si vengano a trovare nella dura necessità di non poter evitare al paese il disagio ed i danni di un'azione di forza. Il Comitato di intesa ha, infine, deciso di riconvocarsi nella giornata di sabato per l'ulteriore esame della situazione e per adottare le decisioni del caso.

Il comitato dei nove nominato dalla commissione lavoro per presentare in aula la legge sull'«Erga omnes», riunitosi stasera a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Rubinacci e con la partecipazione del Ministro Zaccagnini, ha preso in esame il testo dell'art. 3 del disegno di legge nella stesura del comitato ristretto e lo ha definitivamente approvato nei termini proposti dall'on. Rubinacci concordando un ordine del giorno col quale si impegna il Governo ad accertare per i contratti collettivi stipulati successivamente al 31 marzo 1959 che dalla formazione dei contratti stessi non sia stata esclusa alcuna delle organizzazioni rappresentative e che essi siano stati sottoscritti o successivamente accettati dalle organizzazioni più rappresentative.

Il termine del 31 marzo 1959 è stato fissato sia per evitare che nel periodo intercorrente fra la data di oggi e l'entrata in vigore della legge possano effettuarsi manovre contrattuali e sia perchè fino ad oggi la determinazione dei contratti collettivi è stata già effettuata dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni economico-sociali dei lavoratori.

Al termine della riunione, il Ministro Zaccagnini ha dichiarato: «Debbo tributare un particolare elogio al presidente Rubinacci ed a tutti i componenti la commissione per l'alto spirito di comprensione dimostrato in favore degli interessi che i lavoratori hanno per questo problema, comprensione che ha consentito alle varie parti di superare le singole posizioni di riserva».

BORSE E MERCATI

MILANO

Borsa in piena fase di sviluppo. Larghi interventi di denaro e ordini da fuori piazza, investono nettamente tutto il listino azionario, spostando il livello dei corsi. Più sensibili i movimenti dei valori del gruppo Iri, specie per Finsider, Finelettrica e Terni, dei finanziari in genere, oltre ai merciferi, i saccariferi e le due Pirelli. Sensibili plusvalenze vengono registrate dagli elettrici; in buona luce anche le Fiat e le Catini. Chiusura quasi ai massimi. Dopoborsa ancora attivo e in denaro. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,90 (—), 3,50% 70,80 (—); Red. 3,50% 90,40 (+0,15), 5% 99,60 (—); Ric. 3,50% 86,10 (+0,20), 5% 98,70 (—); Rif. fon. 5% 97,40 (+0,10); Trieste 5% 97,45 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,75 (—0,05), '60 5% 101,975 (—0,025), '61 5% 100,50 (—0,05), '62 5% 100,20 (+0,05), '63 5% 100,15 (+0,05), '64 5% 100,20 (—0,20), '65 5% 100,025 (+0,025), '66 5% 100,225 (+0,075), '68 5% 100 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 42700 (+1450), Bastogi 2649 (+29), Breda 3020 (—), Finelettr. 1730 (+50), Finmare 603 (+11), Finsider 801 (+30), Gim 7030 (—5), Invest. 3808 (+5), Centrale 15200 (+40), Sviluppo 2520 (+52), Sifir 2520 (—25), Generali 47875 (—115), Fond. Inc. 9700 (+475), Assicuratr. 19800 (+600), Ras 18380 (—120).

Trasporti: N. Milano 4300 (—), Ausiliare 2475 (+5), Mittel 5200 (+15), Veneta 1475 (—15).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 6050 (—), Cotoniere 305 (—), Cantoni 17200 (+100), Val Ticino 52,50 (—0,50), Olcese 915 (+5), Cucirini 9950 (—50), Stampati 3310 (+30), Cascami 7700 (+130), Fisac 315 (+12), Gavardo 3440 (+20), Lanerossi 4670 (—20), Tilane 5950 (—150), Scotti 190 (+5), Linificio 840 (+5), Rossari 21000 (+100), Rotondi 23500 (+900), Man. Tosi 4800 (—), Pacchetti 640 (+15), Viscosa 2663 (+14), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 43850 (—50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 880 (—), Dalmine 2155 (—), Ilva 520 (+7,50), Magona 682 (—), Metalli 5420 (—20), Amiata 7335 (+85), Catini 2830 (+24), Monteponi 1240 (—10), Siele 8850 (+830), Falck 4975 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 400 (+5), Fiat 1717 (+16), Nebiolo 17,20 (+0,35), F. Tosi 580 (+18), Westingh. 1200 (+100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1808 (+43), Cieli A 3650 (+102), Cieli B 3530 (—10), Dinamo 3360 (+80), Edison 3520 (+82), Bresciana 3510 (+110), Caffaro 274 (—1), Calabrie 1945 (+26), Campania 2100 (+11), Sarda 5710 (+30), Valdarno 3573 (+23), Emiliana 3820 (+55), App. Centr. 4500 (+180), Al. Veneto 2260 (+20), Subalpina 4065 (+60), Sit 1230 (+10), Lucana 2150 (+60), Magneti 1242 (+2), E. Marelli 539,50 (—4), Orobia 2620 (+48), Pugliese 1940 (+28), Romana 3469 (+29), Seso 3430 (+26), Sip 1791 (+10), Sme 1842 (+42), Stet 3405 (+55), Tecnomasio 2845 (+15), Volta ord. 2420 (+135), Volta pref. 2690 (+30), Teti A 3855 (+40), Teti B 4030 (+235), Terni 313,50 (+4,50), Unes 992 (+12,50), Vizzola 4520 (+22).

Alimentari: Certosa 2480 (—), Distillati 5130 (+430), Eridania 4915 (+120), Es. Molini 2150 (—), Motta 13800 (+820), Romana Zuccheri 575 (+17).

Chimici: Anic 2700 (+15), Nap. Gas 1780 (—20), Erba 7760 (—235), Italgas 1795 (+17), Larderello 635 (+14), Liquigas 520 (—3), Miralanza 13700 (+150), Ossigeno 2550 (+150), Pibigas 213 (—0,50), Rumianca 2140 (+98), Saffa 3740 (+305), Solgas 1315 (+15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3720 (+75), Beni Statb. 3930 (—), Bon. Ferr. 913 (+3), Edificio 3660 (—30), Imm. Roma 744,50 (+4,50), Sagi 2298 (+68), Iniziativa 2698 (—2), Milano C. 10800 (+250), Risanamento 9020 (+30), Sylos 4880 (+10).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 34000 (—500), Burgo 17800 (+425), Cementir 965 (—5), Cer. Pozzi 679 (+9), Ginori 655 (+3,50), Ciga 5200 (+2), Elettrocarb. 26000 ex (ex), Eternit 5210 (+10), Italcementi 15960 (+90), Cond. Acque 730 (—), Rinascente 259 (—), Linoleum 2260 (—), Pirelli S. p. a. 4556 (+88), Pirelli e C. 4010 (+50), Rejna 1190 (—), Smeriglio 405,50 (+0,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 641,40, franco svizzero libero 143,7175, sterlina 1747,70, franco francese 126,605, marco Germania Occ. 148,515, franco belga 12,416, fiorino olandese 164,51, corona danese 90,28, corona svedese 120,01, corona norvegese 87,225, scellino austr. 23,98375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,58, sterlina 1747,375, franco belga 12,15, franco franc. 123,80, marco 148,35, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,55, escudo portogh 21,85, doll. canadese 640,50, fiorino olandese 164,40, corona danese 89,65, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4425-4575, oro 703-707, argento p. 19,70-20,20.

TRIESTE

Bastogi 2640, Finmare 592, Finsider 800, Generali 47850, Assicuratrice 18000, Ras 18600, Istria-Trieste 490, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22500, Snia Viscosa 2650, Montecatini 2825, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1840, Terni 314, Stet 3370, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 524, Beni Stabili 3930, Immobiliare 742, Pirelli it. 4530.

Prima dell'alba

«LA KOMMANDANTUR di Proskurow richiede cappellano militare per mercoledì, ore diciassette. Presentarsi alla terza sezione con mezzo di trasporto da Proskurow. Ritorno per giovedì». E' facile intuire, dal testo del telegramma, che il cappellano deve assistere all'esecuzione d'una sentenza del tribunale. Così, comincia la vicenda di guerra che Albrecht Goes ha narrato in *Prima dell'alba* (Einaudi, 1959). Pastore protestante nel romanzo, pastore protestante nella vita, Albrecht Goes. A parti di suo padre, di suo nonno, del suo bisnonno, ha esercitato quel ministero nel villaggio di Gebersheim, presso Stoccarda. Adesso l'esercita con uguale fermezza nell'Ucraina, in quell'anno 1942, in cui i tedeschi, invasa la Russia, cominciarono a dare i primi colpi d'ariete contro Stalingrado col risultato finale che sappiamo.

Albrecht Goes è nato nel Württemberg, ma come i suoi avi ha scelto per sede evangelica la Svevia, la Svevia cara a Eduard Mörike, pastore protestante anche lui, spretato poi per la sua natura insofferente di ogni legame. Albrecht, a parte i vari saggi critici su Goethe, Hölderlin, Hoffmannsthal, ha scritto un'ampia biografia di Eduard, e, a questo proposito, dobbiamo dire che, a parte la affinità di spirito, i due svevi, quello indigeno e quello d'elezione, quando si tratta di narrare, sono proprio agli antipodi. Eduard è un romantico. Inventa i fatti e cerca di sottrarli alla quotidiana opacità contornandoli d'un alone fiabesco. Albrecht è un verista (cent'anni non sono passati invano, e da una arcadia paciosa siamo piombati in una guerra di sterminio) e racconta i fatti come sono, come si sono svolti sotto i suoi occhi, soprattutto come si sono rifranti in lui, tedesco di buona stirpe, rappresentante di altri milioni di tedeschi.

Un borghese con pensieri borghesi, veramente «scandalosi» dati i tempi, che a mezzo il suo andirivieni dall'ospedale militare alla caserma al cimitero di guerra, non trascura di prendersi una boccata d'aria di campagna. Come un tuffo negli agresti profumi, per cancellare dai panni l'odore del rancio e dell'acido fenico; e perciò, in quell'autunno già avvizzito del 1942 (l'inverno nella terra di Ucraina comincia già nella prima d'ottobre), cammina sulle rive del Bug, al margine del campo fiorito di girasoli, seguendo il volo delle anitre selvatiche e ricalcando Omero, per scordarsi che deve scrivere una lettera ai genitori del soldato morto.

Anche noi, lettori, andiamo con lui nel paesaggio, invitati da lui a goderci, sollecitati dai freschi colori di cui sono dipinti il cielo, il fiume, i fiori, e fermiamo gli occhi sulla visione delle cupole a cipolla, una strana vegetazione di bulbi, all'interno delle mura, scintillanti nel sole mattutino. Questo è il segreto di Goes narratore, di non lasciar fuori della vicenda il lettore, ma di trascinarlo appresso come un buon amico, di parlargli sottovoce, anche se non può avere una risposta, come un testimone utile a misurare l'entità dei fatti e considerarne l'amarezza. Quello che forse era un taccuino d'appunti s'è dilatato fino a diventare romanzo, perchè Goes s'è reso conto che le sue osservazioni, le sue critiche, anche le sue invettive di tedesco insofferente, erano anche di tutti i tedeschi, ugualmente insofferenti del pugno di ferro di Hitler.

* * *

Perciò, non appena giunto quel telegramma che vi abbiamo fedelmente trascritto, mandiamo con Albrecht in furiera. Corriamo insieme in furiera a ritirare la «massa» di paglia e il sacchetto col rancio (pane, margarina, salsiccia in scatola e un rotolo di caramelle), prendiamo il camion, e arriviamo insieme a Proskurow. Alla terza sezione della Kommandantur, il giudice del tribunale militare (egli la giustizia calza gli stivaloni) ci comunica che il nominato caporale Fedor Baranowski è stato condannato a morte per diserzione, e la sentenza deve essere eseguita entro 48 ore, giusto domani alle 5,45.

Il pastore vuole che il suo servizio abbia un significato, quindi si preoccupa di conoscere il caporale Baranowski e il suo caso, e reclama il relativo incartamento. Una richiesta che l'obbliga (che ci obbliga) a passare da un ufficio all'altro della Kommandantur, conoscere il maggiore (fatuo, cinico, ...), il caporale di guardia, ... e di ascoltare ... la sua versione ... della vicenda. Una vicenda ... «assolutamente» perdersi, se si vuole che il popolo tedesco abbia ancora, in futuro, una vita degna dell'uomo.

Conosciamo il condannato a morte, il caporale Fedor Baranowski. Il pastore, per non turbarlo, ha fatto in modo che possiamo incontrarlo nel gruppo degli altri prigionieri, adunati a cantare un inno sacro. Siamo tutti seduti in un cerchio, noi da una parte, spettatori discreti. Chi ha meglio il viso? Ma tutti noi guardiamo con pietà lui: gli porta le foto fotografie di una ragazza, nel portafoglio aprire a nessuna fotografia da mostrare. Qui, il pastore, si incontra col tenente Ernst, comandato di eseguire la sentenza. E' un altro pastore in divisa d'ufficiale, e l'ordine (una vera canagliata!) è venuto dal maggiore che in altri tempi è stato vicario protestante.

«Ma noi che cosa facciamo?» chiede il tenente Ernst. «Domani mattina io dovrei ordinare: fuoco! Lei, prima si è lavorato ben bene il condannato, ed io gli do il resto. Mangiamo il pane di Hitler e cantiamo la canzone di Hitler». Albrecht risponde: «Lei mi mette in una strana situazione. Dovrei incoraggiarla perchè lei, domani mattina, si trovi al suo posto. Dovrei anzi darle la buona coscienza del suo orribile dovere. Dovrei forse dire: caro collega Ernst, se ella non fa il suo dovere, non dà nessun aiuto a Baranowski: lo fucilano ugualmente, e lei ci perde il grado, e forse peggio».

* * *

Sono due servitori di Dio, sotto due divise «nauseanti», col grado d'assassino ricamato sulla giubba, e all'alba fucileranno un ragazzo. Non hanno mai, in nessun momento, approvato la ingiustizia; eppure oggi sono dei complici, colpevoli quindi come tutti gli altri. Sulla soglia del mattino, eseguita la sentenza, i due pastori in divisa militare riescono a guardar meglio dentro di sè, e si scambiano delle parole scarne, semplici, da ridurre presso a poco a questa sostanza. La loro colpa è quella di vivere e «vivere con quella colpa». Però, un giorno, passata la guerra, il loro compito, la loro missione sarà questa, di screditare la guerra, di togliere alla guerra ogni incanto o suggestione o luce di mito. Dovranno inculcare nella coscienza del loro prossimo, dall'alto del pulpito presbiteriale, la certezza di come sia vile il mestiere di soldato, e come più onorevole sia lavorare con una pala e una zappa che andare in caccia di decorazioni.

Breve il romanzo ma corposo e sanguigno, tutto intriso d'una serrata dialettica che delinea il carattere fermo d'un tedesco, il quale, proiettandosi al di fuori delle pagine, con una lucidità figliata da una forza di persuasione unita a una tenerezza d'accento, chiarisce prima a se stesso gli intimi dubbi, le rivolte e le reazioni che sono di tutti.

Il romanzo ha avuto un grandissimo successo in Germania (25 mila copie sono state vendute in pochi mesi). Ha suggerito perfino un film che alla sua prima proiezione ha diffuso con la stessa intensità di tono e lo stesso fervore e la stessa amarezza il discorso di Albrecht Goes a un pubblico più ampio. Un discorso che ambisce a diventare universale, oggi che il libro è stato tradotto nelle principali lingue e il film si prepara ad affrontare le platee di tutto il mondo.

Mario dell'Arco

CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA DI FEDERICO CHOPIN

IN OGNI STAGIONE DELLA VITA LO ESALTÒ IL SORRISO DI UNA DONNA

Vibra sempre nelle sue opere la passione talora esuberante altre volte nascosta *Felice adolescenza di Frycek - «Ho, forse per mia sventura, trovato il mio ideale»*

1.

Centocinquant'anni or sono nasceva a Zelazowa Wola, nei pressi di Varsavia, Federico Chopin: 1.o marzo 1809.

Ma è proprio questa la data di nascita? E' invero strano che mentre non si hanno dubbi su tantissime date lontane di secoli, sia stata fatta tanta confusione sul giorno natale di Chopin, ben più vicino all'epoca nostra. Le enciclopedie portano che egli è nato il 22 febbraio 1810; le biografie lo confermano, e precisano alle sei di sera; però Chopin stesso soleva affermare che in famiglia il suo compleanno si festeggiava il 5 marzo, benchè egli fosse nato il 1.o marzo.

Una decina d'anni or sono, uno scrittore polacco, appassionato studioso della vita e dell'opera del musicista — Matteo Glinsky — dopo accurate ricerche affermò essere il 1.o marzo 1809 l'esatta data di nascita. Nessuna voce si è alzata, da allora, a confutare quanto asserito dal Glinsky, non solo, ma ancor prima era stato talvolta accennato a questo giorno: lo troviamo, fra l'altro, in una biografia data alle stampe sul finire del secolo scorso da un conte Wodzinsky, parente di quella Maria Wodzinska che fu la donna più amata da Chopin, la sola con la quale egli fu quasi fidanzato.

Federico Chopin

Dunque, 1.o marzo 1809? Si direbbe, e lo speriamo, oltre che per amore alla precisione, anche per lui stesso, l'infelice Chopin, che così sarebbe vissuto di più: quarant'anni, e non trentanove.

I biografi del musicista sogliono dividere la sua vita in due tempi: dalla nascita alla partenza per Vienna (1830), e dal soggiorno di Vienna alla morte (1849). Noi preferiamo invece, come ha fatto Nino Salvaneschi, considerare la vita di Chopin sotto il profilo di quattro tempi: e ci sembra questa la maniera migliore per guardare veramente a lui, il modo più affettuoso per accostarci a lui e comprendere la sua triste vicenda terrena.

Come l'anno, che corre breve e veloce, breve e veloce è passata la sua esistenza. Come l'anno, essa ha avuto quattro stagioni, ad ognuna delle quali ha dato calore il sorriso di una donna, ma tutte segnate dal dolore. Una sinfonia in quattro tempi, dunque, la vita, il tormento di Chopin.

Proprio sotto le finestre della stanza in cui la madre stava mettendolo alla luce, il suono dolce di un violino rallegrava in quell'ora il matrimonio di due contadini polacchi: la musica, l'amore, la terra. Un segno del destino?

«Chopin fu prima di ogni cosa un sincero — dirà di lui Saint-Saëns —. La sua musica è sempre una pittura; non fabbricava della musica, ma obbediva solo all'ispirazione. Si trovava di tutto in lui, l'espressione dei sentimenti più vari, le impressioni provocate dagli spettacoli della natura. Ma se in altri, in Beethoven ad esempio, queste impressioni possono essere senza mescolanza, in lui, salvo in qualche Polonese dove il patriottismo fa sentire la sua voce, la donna è sempre presente. Tutto si concentra in lei, ed è da questo punto che bisogna porsi, se si vuol vedere il carattere delle opere di Chopin. La passione, talvolta esuberante e talvolta riservata e latente, vibra sempre nelle sue opere, dando loro quel calore interiore che le fa vivere di una vita così intensa...».

La sua maniera

La donna, dunque, al centro della sua vita, impulso alla sua ispirazione? No, non la donna, ma una donna: una donna che sapesse dargli quell'amore di cui la sua anima sensibilissima e romantica era assetata.

Chopin non era insensibile al fascino femminile: «Che volete? E' la mia maniera — risponderà quando il principe Lichnowski osserverà che egli suona con troppa dolcezza, con troppa delicatezza —. E questa mia maniera piace molto alle donne».

Non però ricerca, in lui, di amori bassi o volgari, ma anelito ardente ad un sentimento, ad un'ebbrezza che gli riempisse l'anima e la vita.

Il primo tempo della sinfonia di Chopin porta il nome del suo primo amore: Costanza.

Era il 1829, aveva vent'anni, quando l'amore, in nome del destino, bussò alla sua porta, per recargli il dolore. E Chopin aprì. La vita gli si presentava generosa, mentre in lui stava maturando l'uomo: serena, felice, completa era stata l'adolescenza di Frycek — com'era chiamato in famiglia — curata dalle sollecitudini della mamma, Giustina Krzyzanowska, appartenente a famiglia della piccola nobiltà polacca; controllata e guidata dal padre, Nicola, di origine francese; accarezzata dalle premure di tre sorelle — Luisa, Isabella, Emilia — tre affettuosissime sorelle. I suoi maestri di musica — Alberto Zywny dapprima, e, dopo il 1824, Giuseppe Elsner — non avevano esercitato alcuna coercizione su di lui, l'uno e l'altro comprendendo quale prodigioso allievo egli fosse, e come egli avesse un suo proprio innato temperamento artistico, per cui non bisognava imporgli una scuola piuttosto che un'altra forzando in tal modo il generoso sgorgare di quella vena limpida, che andava invece affettuosamente sorvegliato.

Ore felici

A vent'anni, dunque, Federico Chopin possedeva una buona cultura, conosceva, oltre al polacco, il francese, suonava il pianoforte mandando in estasi chi lo ascoltava: aveva suonato alla presenza dello Zar di Russia, che gli aveva fatto dono di un anello prezioso, aveva dato dei concerti a Vienna, era l'idolo di Varsavia, dove era di casa nella migliore aristocrazia. Un dominatore della vita, dunque?

No. Chopin non era, come Beethoven, il titano che sfida e affronta il destino, la quercia robusta che resiste alle raffiche dell'uragano; era il cipresso snello e gentile, che si piega su se stesso ad ogni seppur lieve soffiar di vento.

La giovinezza, il crescente successo che riscuotevano i suoi concerti e le sue composizioni, l'eleganza della sua figura, la ammirazione delle donne, certamente lo inebriarono, certamente gli fecero credere di essere nato con la predestinazione al bello e alla gioia. In sostanza, gli diedero le sole ore di pura voluttà, di felicità senza dolore, nella serena — anche se non ancora del tutto avvertita — consapevolezza di se stesso.

Egli non poteva sapere che, raggiunto il traguardo dei felici e spensierati vent'anni, già aveva speso metà della sua esistenza, allorchè conobbe l'amore, e la sua vita fu irradiata da una luce nuova: Costanza, Costanza Gladkowska, allieva del Conservatorio di Varsavia.

«Ho forse, per mia sventura, trovato il mio ideale; — scrive Chopin all'amico Tito Woyciechowski il 3 ottobre 1829 — Lo venero con tutta l'anima... Da mesi la sogno ogni notte e tuttavia non le ho ancora rivolto la parola. E' pensando a questa pura creatura che ho composto l'Adagio del mio Concerto e il Valzer che ho scritto stamane e che ti mando...».

Ha avvertito, Chopin, la presenza del proprio destino? — «Ho, per mia sventura, trovato il mio ideale»!

Sventura, l'amore? Sì, per Chopin, chè non tanto la tisi che lo consumerà, quanto le delusioni che a lui verranno dalle donne amate, saranno la ragione della sua infelicità e del suo tormento. Sventura, l'amore? No, per la grandezza di Chopin, chè se egli nacque predestinato al virtuosismo del pianoforte, niente di più che un virtuoso sarebbe probabilmente rimasto, senza la sofferenza: ma, dopo il sorriso della speranza, saranno l'infelicità ed il tormento che a lui verranno dalla dura legge con cui il destino lo ha segnato — amare e soffrire! — ad imporre alle sue mani la febbre divina per la quale al piano egli sarà poeta insuperabile, ed al suo cuore quei palpiti ardentissimi che daranno ala alle sue composizioni.

Il primo amore di Chopin si chiama Costanza. E Chopin «lo venera con tutta l'anima, lo sogna ogni notte», come abbiamo visto; lo vive, lo respira, tutto preso, cuore e cervello, come è avvenuto per ciascuno di noi quando — ancor privi di esperienza, e lontani dalla vera maturità — fra i quindici e i vent'anni abbiamo sentito il cuore battere per la prima volta, e la soave ebbrezza ignota fino a ieri ha riempito improvvisamente ogni nostro pensiero ed è stata, almeno allora, la più bella delle nostre speranze. E lui, Chopin, un genio, si comporta ora come un qualunque adolescente.

Il 16 marzo 1830 dà un concerto a Varsavia; fra il pubblico, seduta in prima fila, c'è Costanza: ed egli confesserà poi di non aver suonato bene, emozionato e confuso dalla presenza di lei. Il 22 settembre dello stesso anno scrive all'amico Tito: «Ieri, all'uscita dalla chiesa, i miei occhi sono stati improvvisamente colpiti dalla vista del mio ideale. Mi lancio nella strada e durante un quarto d'ora fui fuori di me stesso. Davvero sono folle e bisogna aver pietà di me...».

Ma da tempo ormai lo si esorta ad abbandonare la Polonia, a dare lustro alla patria con la sua arte, a portare nel mondo l'anima polacca: bisogna dunque che egli lasci Varsavia? Bisogna che egli lasci Costanza? E' il prezzo della gloria che da ogni parte gli viene sicuramente additata.

E' sempre del settembre 1830 un'altra lettera, pure a Tito: «Sbagli come tanti nel credere che il mio cuore entri per qualche cosa nel mio prolungato soggiorno a Varsavia. Ti assicuro che saprò mettermi al di sopra del mio cuore quando si tratterà del mio avvenire, e se amassi arriverei a dominare i miei tristi e sterili ardori. Sii convinto che anch'io mi preoccupo del mio bene, e che sono pronto a sacrificare tutto per il mondo... Per mondo, intendo l'occhio del mondo...».

Povero Chopin, che vuole nascondere la sua vera anima, bella e timida, atteggiandosi a freddo calcolatore!

L'11 ottobre dà il suo ultimo concerto. Anche Costanza vi partecipa, e la serata è indimenticabile: la fanciulla è vestita di bianco, incoronata di rose, e gli sorride con dolcezza, e lo guarda con gli occhi pieni di lui.

Ma bisogna partire: Vienna. «Tu porterai nel mondo i ritmi della nostra patria, e sarai la nostalgia viva della terra lontana» — gli hanno detto. Un giorno Costanza gli ha regalato un nastro col quale raccoglieva i suoi capelli. — «Sì, partirò!» — scrive con tristezza a Tito. — «La musica nella valigia, il nastro di Costanza nel mio cuore, il cuore sotto il braccio...».

Addio a Varsavia

Parte il 1.o novembre. Gli viene donata una coppa d'argento che contiene un pugno di terra polacca: «Che questa terra ti accompagni sempre!».

Addio a Varsavia, addio alla Polonia. Ma soprattutto addio a Costanza: non la rivedrà più. Due anni dopo ella andrà sposa ad un altro, e dopo qualche tempo diventerà cieca.

«Ti assicuro che saprò mettermi al di sopra del mio cuore, quando si tratterà del mio avvenire». — Ma ora, mentre la diligenza lo porta verso Vienna, non pensa, Chopin al suo avvenire: il suo cuore è rimasto a Varsavia, a tremare vicino a Costanza.

A Vienna preferirà, agli altri, il salotto della signora Costanza Beyer, solo perchè la padrona di casa si chiama come l'amata, e i suoi tovaglioli ed i suoi fazzoletti hanno ricamata la stessa cara iniziale. E all'amico Giovanni Matuszynski chiederà ansiosamente notizie della fanciulla e confiderà la sua pena interiore: «E' veramente cambiata? O piuttosto è malata? Si può supporlo perchè è di natura così sensibile! Forse ti ha fatto questa impressione. O forse è spaventata di qualche cosa. A Dio piaccia che essa non soffra per causa mia. Rassicurala e dille che sin quando il mio cuore batterà continuerò ad amarla. Dille che anche dopo la mia morte, le mie ceneri saranno sparse ai suoi piedi...».

Ma ormai il primo tempo della sinfonia, il meno doloroso, è finito.

Fabio Giraldi

Sono stati scoperti a Torino i resti della casamatta francese che Pietro Micca fece saltare in aria 250 anni fa

RAPPRESENTATI VARI PAESI

Si apre a Bologna il «Congresso della critica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

Nel giugno 1956 si riunì a Parigi il primo «Congresso internazionale della critica drammatica», nel quadro del «Terzo Festival internazionale della lirica e della prosa». Al Congresso erano rappresentate 34 nazioni, fra le quali l'Italia. Nelle riunioni, durate due giorni, vennero esaminate le condizioni in cui si svolge l'esercizio della critica nei vari Paesi, allo scopo di trovare una base comune per la rivendicazione di diritti comuni. La seconda giornata ebbe per tema i caratteri e le funzioni della critica, i suoi diritti e doveri.

Fu questa la prima tappa di un cammino ricco d'importanti realizzazioni: la creazione, nell'ambito dell'«Associazione internazionale del teatro», della sezione dell'arte drammatica; la creazione del Congresso; la creazione del «Teatro delle nazioni» a Parigi nel 1957; la costituzione dell'«Associazione internazionale dei critici teatrali», sempre a Parigi, nel 1958.

Il consiglio direttivo della suddetta «Associazione internazionale» risulta così composto: presidente: Robert Kemp dell'Académie française, per la sezione francese, il belga Robert Chesselet per le sezioni dei vari Paesi; vicepresidenti: Germania, Argentina, Stati Uniti, Inghilterra, Polonia. A vicepresidente e rappresentante per l'Italia venne eletto Franco Càllari. Tutte le altre cariche furono attribuite ai francesi.

Nella riunione annuale del consiglio, tenuta l'anno scorso a Parigi, il vicepresidente Càllari propose che il «I Congresso dell'Associazione» si svolgesse a Bologna, durante il «Festival nazionale della prosa», per dar modo ai molti critici stranieri di rendersi conto dei progressi tecnici e artistici raggiunti sulle nostre scene, nonchè di avere una conoscenza più aggiornata di artisti italiani e con la loro opera. La proposta venne accolta molto favorevolmente, e la sua attuazione: il Congresso si svolgerà a Bologna dal 2 al 4 aprile.

Per i critici italiani esso riveste una particolare importanza, perchè la proposta di Càllari fu anche in questa «Associazione nazionale dei critici teatrali» che già Silvio d'Amico tentò invano di rendere operante nel 1956, durante un Congresso a Montecatini. L'«Associazione» avrà sede a Roma e sarà suddivisa in tre sezioni: drammatica, musicale e coreografica. Nell'ambito del Convegno di Bologna, i critici italiani saranno invitati ad approvare lo statuto dell'«Associazione», ad eleggere il comitato direttivo, a istituire tre premi annuali, e a proclamare l'adesione della loro «Associazione» a quella internazionale.

L. T.

Insediati a San Marino i Capitani reggenti

San Marino, 1

Con il consueto fastoso cerimoniale, sono stati insediati stamane i nuovi Capitani reggenti di S. Marino per il semestre 1 aprile-30 settembre 1959, Marino Benedetto Belluzzi (democratico cristiano) e Agostino Biordi (socialdemocratico). I nuovi Capitani reggenti hanno ricevuto l'omaggio a palazzo Valloni del Corpo consolare e diplomatico accreditato presso la Repubblica.

Da palazzo Valloni, i nuovi magistrati della Repubblica, assieme ai rappresentanti consolari sammarinesi ed esteri, ai Segretari di Stato, ai funzionari e numerosa folla, sono andati al Palazzo del Governo a rendere omaggio ai Capitani reggenti uscenti ed insieme si sono recati alla basilica del Santo. Dopo la solenne funzione in chiesa, si è svolto al Palazzo del Governo il rituale trapasso dei poteri.

I reali olandesi a Cervinia

Cervinia, 1

La famiglia reale d'Olanda è giunta stamane con il seguito a Cervinia. Ad accogliere i reali olandesi, che sosteranno una quindicina di giorni in forma strettamente privata, erano il conte Rossi di Montelera, vecchio amico del Principe Bernardo, ed alcune autorità locali.

Gli ospiti hanno sostato brevemente ad ammirare il panorama del Cervino in una splendida giornata di sole, esprimendo la loro ammirazione. Soltanto il Principe Bernardo infatti conosceva la località, avendovi trascorso anni addietro alcuni giorni di vacanza invernale.

Il Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory con l'antica valigetta nella quale viene riposta la relazione sul bilancio inglese che verrà presentata fra giorni alla Camera dei Comuni

LANCIATA A VIENNA L'ACCONCIATURA «PATRIZIA»

Nel segno della «P» la pettinatura di primavera

Fra i colori preferiti: il rame e il mogano Varianti per uomini che lasciano perplessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

Quando, nel settembre scorso, i grandi maestri viennesi della pettinatura muliebre, reduci da Colonia dove avevano conseguito per la terza volta consecutiva il più ambito dei trionfi nel campionato mondiale, lanciarono l'acconciatura «Ottavia», fu così immediato ed incondizionato il favore del pubblico che si ritenne da più parti — offrendo in tal modo una chiara prova di ingenuità ed inesperienza — che il successo incontrato da questo tipo di pettinatura non potesse avere una validità temporale legata ad una sola stagione.

Sembrò allora, grazie soprattutto alla morbidezza ed eleganza della linea disegnata dal simpatico numero «otto», adagiato comodamente sulle graziose teste femminili, non già che si fosse trovata «una» acconciatura per rispondere alle esigenze di metamorfosi proprie della moda, ma che l'arte del pettine avesse raggiunto una specie di punto-limite, una posizione di assoluto prestigio da difendere anche contro gli inevitabili attacchi del tempo.

Evidentemente coloro che a settembre formularono tali pensieri dovevano avere una assai scarsa conoscenza sia dell'eccezionale forza aggressiva del tedio, sia della natura storico-filosofica — e più precisamente fichtiana — di tutti i maestri della moda.

Così, prima ancora che la noia potesse far cadere tra le sue vittime anche «Ottavia», i pettinatori viennesi, in una ansiosa ricerca di superamento che richiama alla mente una profonda osservazione di Fichte («V'è qualcosa di eroico in questo tendere all'infinito»), hanno creduto bene di trovare una sostituzione primaverile alla linea «otto» con un'altra acconciatura ugualmente morbida ed aggraziata. Non si creda, tuttavia, che chi scrive voglia, sia pur lontanamente, fare dell'ironia quando sottolinea la notevole importanza storica (e quindi filosofica) dei grandi creatori di moda. Sono infatti proprio loro che devono, con una straordinaria sensibilità, intuire certi valori dei tempi che stanno per giungere e dare ad essi un volto ed un abito. Più tardi, quando saranno passati anni o secoli, sarà proprio in grazia di certi costumi e di certe acconciature che sarà possibile riconoscere a prima vista età e periodi.

Sono trascorsi sei mesi da quando «Ottavia» affermò i diritti della sua grazia e della sua originalità sulle rive del Reno e del Danubio. L'otto ed il colore «ombrato» hanno fatto ormai il loro tempo. I maestri della pettinatura viennese — quelli che già conseguirono il titolo mondiale — hanno presentato nei giorni scorsi la nuova acconciatura «Patrizia». Il nome, a quanto è stato precisato, deriva dalla adozione di una linea «P». Probabilmente gli ideatori, vistisi costretti ad abbandonare un numero simpatico — ed in questo caso particolarmente rispondente — come l'otto, hanno rivolto la loro attenzione alle lettere dell'alfabeto, fermandosi poi sulla «P» che, al momento, sembrava offrire le maggiori possibilità.

Per notare la sagoma caratteristica di «Patrizia», cioè la sua iniziale maiuscola, bisogna vedere di profilo il soggetto pettinato. La capigliatura, tenuta aderente sulle tempie, aduna tutta la sua ricchezza sul retro della testa creando un accentuazione di forma di tipo dolicocefalica (inutile dire che ne risultano avvantaggiati coloro che da natura hanno già avuto in dono un simile pronunciamento cranico). In tal modo, morbida e voluminosa, si forma la pancia della «P», alla quale fa da gamba — sempre veduta di profilo — la linea fronte-collo. Il taglio risulta necessariamente più lungo della precedente acconciatura, in quanto deve permettere il giuoco di una considerevole massa di capelli.

Non si può dire, per la verità, che si tratti di una creazione estrosa; forse, anzi, può a volte risultare fin troppo semplice. Ma a creare particolari effetti subentra il colore. Se «Ottavia» chiedeva l'ausilio delle ombre con sfumature di grigio, «Patrizia» ama l'oro del sole ed esige colori decisi, dal legno di rosa al rame ed al mogano. Soluzioni più ardite possono essere date dall'adozione di un doppio colore.

Però la vera novità dell'attuale moda primaverile sta nel fatto che questa volta gli esperti del pettine non hanno rivolto la loro attenzione soltanto alle gentili teste femminili, ma hanno elaborato una variante di «Patrizia» per uso maschile. Per l'esattezza il sesso forte ha richiesto in tale circostanza un doppio studio, anche se necessariamente di minore impegno di quello eseguito per soddisfare il mondo femminile. Gli uomini, infatti, avranno modo di esperimentare la fortuna della nuova linea sia sui propri capelli che sulle proprie barbe. E' stato detto nel commento esplicativo che accompagnava la presentazione della nuova acconciatura maschile, che essa rivela una linea sportiva, elegante e disinvolta. E' questione di intendersi sull'uso dei qualificativi: lo sport va dal ping-pong al sollevamento pesi, mentre gazzelle e rinoceronti possono ugualmente essere, secondo la propria condizione di natura, eleganti e disinvolti. Se le prime impressioni non sono errate, le varianti virili di «Patrizia» per barba e capelli dovrebbero, pertanto, avere un successo assai limitato.

Non deve, tuttavia, esservi motivo di cruccio se, malgrado ogni impegno e buona volontà da parte dei re del pettine, l'uomo dovrà cavallerescamente riconoscere di essere stato ancora una volta sconfitto dalla maggiore grazia femminile.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Harry Grey - *Mano armata* - Longanesi - 512 pagine, L. 2.000. Se i personaggi e le vicende narrate in questo libro sono veri, come è facile supporre, questa è la più terrificante storia scritta sulla malavita americana nei bassifondi di New York. Spaventevole e irruente come un tornado, condensa in un solo capitolo maggiori rivelazioni sul gangsterismo americano di tutte le recenti inchieste senatoriali. All'inizio del racconto i quattro protagonisti sono ragazzi e già sognano il giorno in cui la loro banda, addestrata alle piccole rapine e aggressioni, dominerà incontrastata l'East Side, lo squallido quartiere di New York dove sono nati e cresciuti nel ghetto ebraico tra fame e violenza. A venti anni la realtà supera i sogni dell'infanzia e nulla può fermare i quattro giovani gangsters sulla strada battuta a gran carriera del crimine, del delitto su commissione, delle aggressioni, dello spaccio di stupefacenti e dello sfruttamento organizzato. Entrati nella grande «Combinazione», la potente organizzazione del crimine creata da Frank Costello, agiscono su di una scena di sangue e violenza dove si avvicendano i più noti personaggi della cronaca nera degli ultimi quarant'anni, da Costello a Vito Genovese, da Albert Anastasia a Joe Adonis. Il racconto reso in prima persona da uno dei protagonisti è rapido e sciolto, colorato da un brutale e scarno humour che trascina il lettore nel vivo di ogni azione ricostruita dall'interno con tutti i particolari e la tensione dello svolgimento.

○

Antonio Covi: *«La critica estetica del film»*, Editrice Selecta, p. 240, L. 750. L'opera viene incontro al legittimo desiderio del pubblico d'oggi di essere educato esteticamente alla «lettura critica» del film; in tal senso essa colma una vera lacuna. Lo stile chiaro, seriamente divulgativo, la frequente esemplificazione di film (oltre un centinaio) e soprattutto la rigorosa linea logica della trattazione fanno di questo agile saggio una «guida» sicura per gli appassionati della settima arte, per quanti dirigono od assistono a dibattiti di films nei numerosi Centri cinematografici, Circoli, Cineforum ecc. I dieci capitoli articolano l'opera quasi in due parti: la prima che serve al necessario confronto tra il cinema e le arti ed all'esame dei valori essenziali dell'arte filmica; la seconda, più pratica, che propone un «metodo critico» del film, attraverso l'analisi della sua composizione, della sua tematica, del suo stile. Quest'ultima indagine si sofferma opportunamente nell'esame di tutti i mezzi espressivi del cinema, dalla ripresa alla scenografia, dalla recitazione al sonoro, dal montaggio alla regia. Come applicazione pratica dei principi teorici seguono le critiche di tre film «classici» di Chaplin, Eisenstein, Dreyer. La stessa documentazione fotografica del film, seguita da un attento commento, serve come puntuale verifica delle teorie esposte. Nell'insieme il nutrito saggio si presenta come un intelligente e felice tentativo di offrire al pubblico un buon orientamento nel difficile campo estetico della critica filmistica.

○

«San Francesco d'Assisi» di Omer Englebert, pubblicato per i tipi della casa editrice U. Mursia e Corticelli. Il grande Santo umbro presenta per la critica religiosa un interesse che non ha eguali; è lo uomo dalla coscienza più limpida, dall'ingenuità più assoluta. La sua vita è un eccesso di follia che incanta, una totale ebbrezza di amore divino. Diversamente da tanti altri che esaminarono la vita del grande Santo, Omer Englebert non ha dissertato ma ha voluto lasciare la parola a coloro che l'hanno conosciuto, persuasi che una volta in possesso di testimonianze il lettore saprà ricavarne il migliore profitto. A questo fine l'autore ha voluto seguire le regole di una buona critica cercando di mettere ordine in una materia tanto vasta e a volte confusa.

○

Sotto gli auspici dell'Associazione italiana relazioni pubbliche è uscita la seconda edizione del saggio di G. Silvano Spinetti *«Le Relazioni pubbliche nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici e a partecipazione statale»*, già vincitrice del concorso bandito dall'Associazione italiana relazioni pubbliche e dal Ministero della Riforma burocratica. Il saggio, che risulta di grande chiarezza ed organicità, costituisce — come scrive nella prefazione l'on. Marazza — un vero e proprio «codice di condotta degli impiegati dello Stato» ed i concetti esposti si inquadrano compiutamente in una concezione della vita amministrativa ed economica rispondenti alle esigenze più vive del nostro tempo ed ai principi della nostra Costituzione. Il volume, ampliato ed aggiornato in base al nuovo statuto degli impiegati dello Stato, legittima il lusinghiero giudizio dato sull'autore da Conger Reynold, notissimo esperto americano in relazioni pubbliche, che si è dichiarato ammirato degli studi che lo Spinetti dedica alle relazioni pubbliche nel settore amministrativo. Il volume, edito da «Tempo Nostro», è in vendita presso l'Associazione italiana relazioni pubbliche, via Piemonte 26, Roma.

○

Mario Uderzo - *Giorni ore e attimi* - Edizioni del Cavalluccio - Milano - pp. 110, lire 300.

○

Giuseppe Di Ragogna - *L'essere umano è una creatura sbagliata?* - Ed. F.lli Cosarini - Pordenone - p. 40, lire 400.

CRONACA DELLA CITTA'

RISPOSTE GOVERNATIVE IN SEDE PARLAMENTARE

Autorizzato l'INPS a regolarizzare le previdenze sociali degli ex GMA

Sono esclusi gli interessi per i contributi arretrati
Confermata la continuità della linea aerea con Roma

Alcune interessanti precisazioni sono state fornite in sede parlamentare in merito a problemi che riguardano la nostra città e che in tale sede erano stati sollevati con interrogazioni rivolte alle autorità governative.

Una in particolare rifletteva le voci diffusesi negli ultimi tempi, secondo le quali sarebbe stato intendimento dell'Alitalia di sopprimere nella stagione invernale il tratto Gorizia-Venezia della linea aerea Gorizia-Roma, che più propriamente rappresenta il collegamento Trieste-Roma, pur facendo capo all'aeroporto goriziano di Merna. In tale caso la linea stessa sarebbe stata limitata a Venezia. Al riguardo la risposta dei competenti organi governativi è stata precisa nel definire destituite di fondamento tutte le voci in parola.

Sempre in sede parlamentare era stato chiesto per quali ragioni, in attesa della sistemazione definitiva dei dipendenti dell'ex Governo Militare Alleato, non vengono rispettati i contratti di lavoro in atto dal 26 ottobre 1954 e non si procede allo sblocco degli scatti e delle promozioni e all'applicazione del conglobamento nei confronti di tutti gli ex dipendenti del G.M.A. In proposito i competenti organi hanno risposto che in attesa della sistemazione del personale assunto dall'ex Governo Militare Alleato prevista dai progetti legislativi presentati al Parlamento, il Commissario Generale del Governo ha adottato una serie di provvedimenti, con i quali, pur tenendo conto dei diritti e delle esigenze del predetto personale, «ha cercato di evitare il crearsi di sperequazioni rispetto alla generalità degli impiegati dello Stato, fra i quali il personale in parola verrà ad inquadrarsi».

Alla Camera era stato chiesto perchè non si era ancora provveduto, ad ammettere ai benefici assicurativi di invalidità e vecchiaia (I.N.P.S.) spettanti per legge a tutti i lavoratori, gli appartenenti alla Polizia amministrativa, alla Polizia civile, ai corpi delle Guardie carcerarie, delle Guardie forestali e dei finanzieri.

In proposito gli organi competenti hanno precisato che le istruzioni per l'applicazione delle norme sulle assicurazioni generali obbligatorie al personale stesso furono impartite già il 6 marzo 1958.

Rimase però da definire la questione inerente all'assunzione a carico del bilancio dello Stato dell'onere contributivo per la regolarizzazione delle posizioni assicurative arretrate. Su tale punto, il Ministero del Tesoro ha recentemente convenuto di escludere gli interessi di mora per la tardiva regolarizzazione e di non considerare operanti le norme sulla prescrizione quinquennale. Si è quindi, provveduto a dare le opportune istruzioni all'INPS perchè, presi i necessari accordi con il Dicastero del Tesoro, provveda alla regolarizzazione della posizione assicurativa del personale interessato a questo problema.

Infine, sempre in risposta ad una interrogazione in sede parlamentare si è precisato dagli organi governativi che la qualifica di profugo viene riconosciuta dai Prefetti, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1956, n. 1117, previo l'accertamento del possesso da parte degli interessati dei requisiti di cui agli articoli 1 e 2 della legge 4 marzo 1952 n. 137. Le attestazioni rilasciate dal C.L.N. dell'Istria, dai comitati provinciali profughi giuliani e dalmati, dal comitato dalmatico, da quello fiumano ed altri, hanno soltanto valore di dichiarazione di scienza, che, assieme ad altri documenti, atti, informazioni ed elementi di istruttoria, concorrono per la valutazione dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'emanazione dell'attestazione prefettizia.

Attualmente le domande di riconoscimento della qualifica di profugo in corso di istruttoria presso la Prefettura di Trieste sono 2131, di cui 350 presentate da tempo ed ancora non definite perchè non è stato possibile accertare se gli interessati sono in possesso dei requisiti di legge; per la definizione di queste ultime istanze, sono in corso nuove e più approfondite indagini.

Presente il Pakistan all'XI Fiera di Trieste

Il Pakistan parteciperà ufficialmente all'11.ma edizione della Fiera internazionale di Trieste che aprirà i suoi battenti il 21 giugno. Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri all'ente fieristico triestino. La repubblica pakistana sarà presente alla rassegna con una mostra collettiva industriale che sarà allogata al pianterreno del Palazzo delle Nazioni.

Alla prossima Fiera sono già assicurate così in forma ufficiale le adesioni di dieci Paesi stranieri.

LA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Riconfermati dalla DC i postulati per la Regione

Il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato ieri ampiamente dibattuto dal neo-eletto comitato provinciale della Democrazia cristiana [illegible] esame dell'importante questione. L'interessamento della D.C. triestina [illegible] constatazione [illegible] Governo presieduto dall'on. Segni non [illegible] to all'a[illegible] ne a sta[illegible] Venezia [illegible] ti democ[illegible] no che l[illegible] ne fa p[illegible] gramma [illegible] C. si è [illegible] sioni pol[illegible] programm[illegible] gni si è [illegible]

La relazione [illegible] vinciale [illegible] sizioni e[illegible] blema e [illegible] nelle dec[illegible] mitato p[illegible] occasioni; ha richiamato altresì la mozione programmatica votata dal recente congresso provinciale della D. C. di Trieste che sollecita la Regione. La discussione sull'impostazione da seguire per il raggiungimento di risultati concreti è stata di conseguenza ispirata al precedente orientamento [illegible]

[illegible] nente l'estensione della indennità di cui all'art. 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, ai sottufficiali dei Carabinieri cessati a suo tempo dal servizio per riduzione degli organici o per soppressione del ruolo territoriale d'Arma.

Inoltre, sono state presentate le seguenti proposte di legge:

Alla *Camera dei Deputati:* proposta n. 200, provvedimenti a favore dei menomati negli arti e degli altri invalidi civili; n. 587, riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi; n. 700, trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato e trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale; n. 738, rivalutazione delle pensioni di guerra indirette; n. 790, estensione dei benefici della legge 27 febbraio 1955, n. 53, ai salariati dello Stato licenziati prima della entrata in vigore della legge stessa; n. 781, modifica alle norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato; n. 788, concessioni di quote complementari di carovita ai dipendenti statali i cui figli frequentano le scuole universitarie; n. 803, estensione delle disposizioni del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940, al personale salariato del Ministero della Difesa già nella posizione di matricola o provvisorio non più riassunto dopo l'8 settembre 1943; n. 818, computo delle campagne di guerra ai salariati dello Stato ex combattenti, inquadrati fra i temporanei, il cui rapporto di lavoro è cessato prima del 26 febbraio 1952; n. 840, modifica al Decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2 contenente norme sulla disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico; n. 864, modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, riguardante la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili.

Senato della Repubblica: proposta n. 264, attribuzione della 13.a mensilità ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto dell'I.N.P.S.

Conferenza all'Università sul diritto del lavoro

Sotto gli auspici della nostra Università degli studi, e per iniziativa della scuola di specializzazione e di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo, il prof. Kahn Freud, della London School of Economics and Political Science, parlerà martedì prossimo, alle ore 18, nell'aula «Giacomo Venezian» (via Fabio Severo 158), sul tema «La funzione della giurisprudenza nella evoluzione del diritto del lavoro inglese».

VENTIQUATTRO ORE DI RAFFICHE VIOLENTE

L'albero decapitato dalla bora ferisce in modo grave due donne

Il singolare incidente accaduto in viale Miramare
Quasi scaraventato in mare un uomo sul Canale

Aprile si è presentato con un sole radioso. E non poteva essere diversamente, visto che la bora soffiava a raffiche tali da spazzare via, alta com'era, roba ben più consistente che le vaporose coltri da cui eravamo minacciati fino a l'altro ieri. Le nuvole se ne sono andate, ed hanno fatto mettere da parte ombrelli e impermeabili. Ma il sole di ieri non è bastato a dare un carattere primaverile alla giornata, giacchè la bora, con i suoi 73 chilometri di raffiche (assai frequentemente sfoderate) ha richiamato prepotentemente la necessità di un soprabito consistente.

Le raffiche di bora, che sono soffiate ieri per l'intera giornata con una intensità quanto meno anormale per questa stagione, hanno fatto registrare le loro dannose conseguenze: sono volati comignoli, in via Galilei e in piazza Libertà, tegole in Gretta e in piazza S. Silvestro, fortunatamente senza provocare vittime (i vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare per rimuovere altri comignoli e tegole pericolanti); ma sono volati anche degli alberi, e questa volta ci sono stati dei feriti.

E' successo poco dopo le 13 che due signore, due maestre elementari, le quali sostavano discorrendo sul marciapiedi di viale Miramare antistante lo stabile n. 175, sono state travolte dalla robusta chioma di rami strappati a un albero da una violenta raffica.

La signora Irma Gaggioli di 53 anni, che abita appunto in viale Miramare, si intratteneva proprio davanti il portone di casa con una collega e amica, Gemma Inrizza in Iernetti di 68 anni, abitante in via Bonafata 16. A un tratto un colpo di bora ha divelto la parte superiore di un albero — uno di quelli lungo il marciapiede — e l'ha sollevata come un fuscello facendola roteare in aria; l'ombrello dell'albero è stato scaraventato addirittura una quarantina di metri in avanti, finchè è piombato addosso alle due signore, le quali si sono abbattute al suolo seriamente ferite; raccolte poi a bordo di un'autolettiga, non erano in grado di parlare per il grave choc.

La signora Gaggioli è stata quindi trattenuta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale destra e stato commozionale; nello stesso reparto e con la medesima prognosi è stata accolta la sua amica, la quale presentava una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra, contusioni al malleolo destro e all'emitorace sinistro, e stato di choc.

Un secondo albero, schiantato a metà della bora, costituiva un serio pericolo nel giardino di via Besenghi, e perchè non potesse nuocere è stato poi opportunamente tagliato dai vigili del fuoco.

Verso le 15.45 un tranquillo signore che sostava alla testata del Canale, subito dopo il ponte sul lato a mare, intento a osservare alcuni pescatori che aggiustavano delle barche, è stato fatto cadere da una potente raffica. Si tratta di Luigi Battisti di 64 anni, abitante in via Canova 15, il quale è stato spinto giù dalla banchina ed è dolorosamente atterrato sul ripiano dove vengono tratte in secca le barche bisognose di riparazioni, quasi a pelo dell'acqua. In seguito alla caduta, l'anziano signore ha riportato la sospetta frattura della caviglia sinistra. L'infortunato è stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato alla Capitaneria di porto, da dove è stato telefonato ai sanitari. Trasportato all'Ospedale maggiore, il Battisti vi è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Sarebbe facile a questo punto fare il confronto fra quello che è stato il mese di marzo, climaticamente parlando, e quello di febbraio: ed il conto si chiuderebbe a favore di quest'ultimo che è stato meno piovoso, meno ventoso, più assolato. Più piacevole, nel complesso, nonostante la temperatura più rigida. Per questo la gente si lamenta e dice adesso: «Abbiamo avuto un febbraio d'oro, un marzo passabile e adesso che veramente dovremmo gustare la primavera ci troveremo magari a scontare l'inverno che è stato così bello. E arriveremo in estate senza gustare la stagione più bella». Quanti non hanno già fatto questo discorso? Eppure non bisogna disperare. Le condizioni sono complessivamente buone, almeno in altre parti d'Italia E se Trieste deve annoverare la bora fra le sue caratteristiche più spiccate, non saranno certo queste estemporanee giornate di vento a farla detestare in misura maggiore di quanto non riesca il gelido inverno. La mèta della bella stagione non è lontana, per fortuna, a dispetto della presente sfavorevole situazione atmosferica.

Congressi a Trieste del Rotary e del C.A.I.

In occasione del 35.o anniversario di fondazione del Rotary Club di Trieste, nel mese di maggio avrà luogo nella nostra città il congresso del 186.o distretto del Rotary internazionale. Oltre a quello locale saranno rappresentati i Club di Vienna e Graz. Interverranno al convegno eminenti personalità. In totale saranno presenti a Trieste per la data del congresso, che avrà luogo dal 27 al 29 maggio, circa 400 persone dei tre club.

Un altro importante congresso viene annunciato per il corrente anno dall'Utat, che notoriamente è preposta all'organizzazione di tutti i raduni nazionali e internazionali fissati nella nostra città: si tratta del primo congresso nazionale del Club Alpino Italiano. Esso coinciderà con le celebrazioni del 75.o anniversario di fondazione della Società alpina delle Giulie ed avrà luogo dal 19 al 24 settembre. E' prevista la partecipazione al convegno di circa 400 persone.

PREMESSA ALLA VALORIZZAZIONE DELLA RIVIERA

Iniziato da Grignano a S. Croce l'allacciamento alla rete elettrica

Difficoltà che purtroppo rallentano il ritmo dei lavori
Lenta anche la sistemazione del lungomare a Muggia

E' in corso l'allacciamento con la rete elettrica urbana della zona costiera da Grignano fino a Santa Croce, in attuazione alla duplice delibera del Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci e poco tempo fa approvata dall'autorità tutoria. Il provvedimento comporta una spesa di una trentina di milioni di lire e viene a risolvere un problema più volte sollecitato, specie per i suoi riflessi di carattere turistico. La zona, infatti, non ha potuto fino allo scorso anno trovare la completa valorizzazione per la mancanza della fornitura di energia elettrica: parecchi locali pubblici, pensioni e locande e decine di villette situati nella zona a mare, sotto la litoranea sono ancora privi della fornitura elettrica, oggi più che mai indispensabile e necessaria; specie per le attrezzature turistiche la mancanza costituisce un evidente svantaggio. L'estensione dello allacciamento consentirà quest'anno il lancio più appropriato di tutta la vasta zona e potrà anche essere di stimolo a nuove iniziative turistico-alberghiere ed edili in genere.

Sarebbe stato auspicabile che l'opera avesse potuto trovare completa realizzazione prima dell'inizio della vera stagione estiva, limitando in tal modo gli inconvenienti finora lamentati per la mancanza dell'energia elettrica. Ma, purtroppo, alcune remore e un paio di difficoltà di procedura hanno già comportato alcuni ritardi nell'esecuzione dei lavori e quindi l'intera opera non potrà essere ultimata prima di un paio di mesi; questo vuol dire che la stagione turistica fra Grignano e Santa Croce si inizierà... al lume di candela.

A questi ritardi l'Acegat, che eseguisce l'opera di estensione della rete di energia elettrica e relativi allacciamenti agli utenti, si protesta del tutto estranea. Anzi, l'azienda ha dato sollecito avvio — anche favorita dalla propizia stagione — ai lavori preliminari, allo scopo appunto di realizzare quanto più presto possibile l'importante opera. Sono così già in fase di costruzione le cabine di trasformazione, poste tutte nella fascia a monte della litoranea. Definito da tempo anche l'intero progetto tecnico, i lavori sarebbero potuti proseguire più celermente se non fossero sopraggiunte delle difficoltà da parte della Sovrintendenza alle Belle arti, preoccupata della tutela del paesaggio.

E' stato quindi chiesto alla Acegat di installare i pali di sostegno della rete aerea quanto più possibile in luoghi nascosti e al di fuori della strada costiera, cioè solo nella zona a monte. L'azienda si è attenuta a questo «suggerimento» ed ha anche presentato diverse soluzioni per i luoghi prescelti per l'attraversamento della costiera con i cavi di alimentazione; si avranno tre attraversamenti interrati (e bisognerà rompere quindi il manto stradale) e uno invece sarà aereo. Appunto per quest'ultimo la Sovrintendenza non si è ancora pronunciata sulla soluzione da approvare fra quelle presentate. Poichè si tratta di una questione di dettaglio ma che riveste la sua notevole importanza ai fini del proseguimento dell'opera, sarebbe quanto mai opportuna una sollecita definizione per consentire in breve tempo la realizzazione dell'opera così importante; altrimenti — sotto questo aspetto e con le conseguenze già dette — sarà un'altra estate perduta.

Frattanto si segnalano inconvenienti anche nei lavori da tempo intrapresi per la sistemazione della strada che unisce il cantiere San Rocco con Muggia. Il lavoro come sempre avviene in casi del genere viene eseguito in due riprese per l'impossibilità di bloccare il traffico. Ultimata dunque la [illegible] San Rocco.

Passate queste ultime sfuriate di bora potremo dire di essere entrati definitivamente nella bella stagione e non sarà perciò male se le apposite aiuole le saranno approntate per le prime passeggiate sul lungomare.

Un triestino in Australia

Dalla lontana Australia in cui sono emigrati tanti nostri concittadini, giunge la notizia che uno di essi, un giovane geometra, Marino Securo, si sta facendo molto onore, tanto che i giornali parlano molto spesso di lui.

Emigrato in Australia tre anni fa, non sapeva allora una parola di inglese, e ora ha un lavoro di responsabilità nella costruzione di una grande diga nell'Australia meridionale. Marino Securo ha imparato l'inglese con una certa difficoltà, prima di impiegarsi quale geometra presso il «South Australian Public Service Commissoner». Diplomatosi geometra all'Istituto tecnico triestino, Marino Securo è ora assistente tecnico nella costruzione di una diga d'acqua di mezzo milione di litri che si sta costruendo presso Adelaide. «Alcuni emigranti dicono che non vi è la possibilità di trovare un buon lavoro in Australia», ha detto Marino, «ma ciò non è esatto. Io non ho trovato difficoltà per impiegarmi». In questo breve tempo, Marino Securo si è pure messo a studiare per conseguire la laurea di dottore in tecnologia presso l'Università di Adelaide, e spera di completare gli studi in circa sei anni. «Marino — dice la didascalia di una foto riprodotta da un giornale australiano — guarda verso un radioso domani».

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 aprile m. c., con partenza dalla Stazione della Tramvia di Opicina alle ore 9.30, escursione al M.te Orsario (Meduccia) e Rupingrande. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

PER IL FELSZEGI E IL SAN ROCCO

SOLLECITATO DA MUGGIA L'INTERESSAMENTO DELLE AUTORITA'

Rinnovata dalle organizzazioni sindacali la richiesta di un incontro all'Ufficio del Lavoro

Si è riunito ieri sera a Muggia, nella sala del Consiglio comunale e con la presidenza del Sindaco Pacco, il comitato cittadino per la difesa dell'economia muggesana. Dopo ampia discussione, in considerazione della precaria situazione venutasi a creare nella cittadina a seguito dei licenziamenti proposti dal cantiere navale Felszegi; della diminuzione del lavoro e del declassamento del cantiere San Rocco in seguito al passaggio dell'azienda all'Arsenale Triestino, con la conseguente grave situazione per il commercio e l'artigianato, il comitato ha preso le seguenti decisioni:

a) di chiedere all'Ufficio del lavoro di convocare urgentemente le organizzazioni sindacali, con lo intendimento di risolvere in senso favorevole ai lavoratori la situazione del cantiere Felszegi;

b) di proporre al Comune di Trieste che a far parte della commissione che si recherà prossimamente a Roma per far conoscere la situazione dell'industria cantieristica faccia parte pure un rappresentante di Muggia;

c) di convocare prossimamente una conferenza stampa per far conoscere all'opinione pubblica la grave situazione in cui versa l'economia muggesana.

Il comitato ha infine deciso di riconvocarsi entro la prossima settimana per procedere allo studio di eventuali altre azioni che si rendessero necessarie.

Nella giornata di ieri si sono riunite anche la segreteria del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro e la segreteria della FIOM-CGIL, per esaminare il problema relativo ai licenziamenti presso il cantiere navale Felszegi di Muggia. Le due segreterie hanno rilevato che l'Ufficio regionale del Lavoro non ha mantenuto l'impegno di riconvocare le parti, già prefissato nella riunione del 20 marzo, mentre nell'ambito del cantiere, si continua ad effettuare lavoro in ore staordinarie.

Al termine della riunione le due segreterie hanno convenuto di sollecitare ulteriormente l'incontro tra le parti presso l'Ufficio del Lavoro e di informare i rispettivi comitati direttivi in relazione alle opportune azioni da svolgere per la soluzione dello spinoso problema.

L'odierna riunione della Giunta provinciale

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 18, tornerà a riunirsi nel palazzo di piazza Vittorio Veneto la Giunta provinciale. All'ordine del giorno ci sono solamente argomenti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio provinciale, invece, si riunirà domani, con inizio alle ore 18. Durante la seduta, che sarà presieduta dal presidente prof. Gregoretti, proseguiranno le discussioni sull'organico del personale.

Si è proceduto nei giorni scorsi, come stabilito da un decreto prefettizio, al rinnovo del comitato amministrativo del Consorzio provinciale antitubercolare che, come il precedente, rimarrà in carica per tre anni. Fanno parte del comitato: il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gregoretti, il medico provinciale capo, l'ufficiale sanitario del Comune in rappresentanza del Consiglio provinciale di Sanità, il dott. Gennaro Degano in rappresentanza della Provincia; il dott. Gaetano Biasine in rappresentanza del Comune di Trieste, e il dott. Carlo Burri, direttore della sede triestina dello Istituto nazionale della previdenza sociale.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 5 aprile gita sciatoria sociale a Sella Nevea con salita al Rifugio Gilberti per la gara sociale. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via Milano 2, telefono 35240, dalle 19.30 alle 20.30.

I PROGRAMMI GENERALE E PARTICOLARE

Saranno presto ultimati 816 alloggi dell'Ina-Casa

Altri 275 alloggi progettati a Borgo S. Sergio

La recente affissione di un bando INA-Casa per l'assegnazione di 470 alloggi nel Comune di Trieste [illegible]

Lusinghiera affermazione al Festival dei musichieri

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 12; umidità 43%; [illegible]

STATO CIVILE

del giorno 1 aprile 1959

Nati 7, morti 9.

MORTI: Rocco in Godini Rubina a. 30; Dilli Giulia a. 82; Cecchetto in Debossi Clementina a. 62; Bergamas in Lussi Elisabetta a. 65; Zeriali in Passerini Maria a. 55; Costi Rosa a. 52; Gialuzzi Cesare a. 75; Paolini Vittorio Mario a. 62; Hrabar Giuseppina a. 78.

LE ORE DELLA CITTA'

Operazione lana

Le gentili signore del comitato «Operazione lana» hanno voluto beneficare alcuni bambini della scuola materna di Roiano, con indumenti e biancheria di lana. Le mamme porgono i loro commossi ringraziamenti a questo gruppo di donne benemerite che sottraggono ogni giorno alcune ore alle cure della casa e agli svaghi, per confezionare caldi e soffici vestitini per tanti bambini bisognosi.

Seminaristi

Si è fatto notare ieri per le vie della città un folto gruppo di seminaristi. Si trattava di una gita scolastica che gli alunni del seminario regionale di Bologna hanno fatto nella nostra città, giungendovi nella giornata di martedì. Accompagnati dai loro superiori, i seminaristi emiliani hanno visitato i punti più caratteristici della nostra città, soffermandosi a lungo soprattutto a S. Giusto e nel parco di Miramare. Ospitati dal nostro seminario, i 110 futuri sacerdoti hanno lasciato nel pomeriggio di ieri Trieste.

Ecco i vantaggi

cui va incontro chi acquista ora il frigorifero all'Universaltecnica: consegna immediata dell'apparecchio, nessuna maggiorazione sul prezzo, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Inoltre l'Universaltecnica vi garantisce la più scrupolosa assistenza, e i suoi tecnici specializzati vi aiuteranno a risolvere il «problema-spazio» per la sistemazione del «frigo» nella vostra casa. Ricordate: chi acquista alla Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, va sempre incontro a numerosi autentici vantaggi.

Frigo per tutti

Il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Ottant'anni

Oggi il prof. Attilio Gentile compie ottant'anni. Nell'occasione egli verrà festeggiato nella sede della Biblioteca Civica con una semplice cerimonia nella quale autorità e amici gli recheranno i segni affettuosi e la stima per la sua lunga e instancabile attività al servizio della cultura.

Taverna Dreher

Questa sera ballo; debutta il Quintetto *Nicky*.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti!

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Giubileo

Ieri la locale Impresa di Costruzioni Ing. *Zampieri & C.* ha festeggiato il suo procuratore generale sig. Rodolfo Cau che compiva il 25.o anno di servizio. Titolari, colleghi e capi si sono felicitati con lui augurandogli un sempre più brillante avvenire.

Radio - Televisione

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Frigoriferi - Lavatrici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Elettrodomestici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Concorso Haiti

Il 31 marzo 1959 alle ore 20.30 ha avuto luogo presso la Torrefazione Haiti di via Ghega 6 la terza estrazione mensile di 5 grandi gettoni d'oro del concorso *Haiti*. I numeri vincenti sono: Serie AU n. 15910; serie AZ n. 71899; serie AY n. 73156; serie AY n. 79515; serie AX n. 74354. I possessori dei rispettivi biglietti possono ritirare presso le *Torrefazioni Haiti* di *via Ghega 6* e *via Imbriani 14* i gettoni che rimangono a loro disposizione per un mese. Si ricorda che i biglietti non vincenti concorrono alle altre estrazioni compresa quella finale per una vettura *Lancia Appia II Serie*.

Cento pietanze

da scegliere liberamente da una lista doviziosa: questo offre il «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante», che costa soltanto lire 900, compresi coperto e servizio. E la cucina è quella del Ristorante «da Dante».

Al Monte Pegni

Sabato 4 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui tappeti orientali e nazionali, tagli stoffa e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

†

Il giorno 31 marzo è spirato serenamente

Arrigo Artelli

Ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio la moglie MARIA GIDONI, i figli FILIPPO, SABINA e RICCARDO, la sorella CLORI PITTERI, le nuore, i nipoti e pronipoti e la fedele MARIA VISINTIN.

Gradisca d'Isonzo-Trieste, 2 aprile 1959

La «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni, profondamente commossa, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

Arrigo Artelli

apprezzato Consigliere di Amministrazione fin dalla fondazione della Società, che di Lui serberà grato perenne ricordo coi sentimenti del più sincero affetto.

† Il giorno 1 corr. dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vladimiro Starc

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio cap. MARIO (assente) con la fidanzata NORA ZERAUSCHEK e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Viale Miramare n. 183.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il medico curante dott. G. Franchi ed il dott. F. Gianporcaro, per le assidue ed amorevoli cure prestategli.

Famiglie: STARC - CERGOL e VIARENGO

† Per fatale incidente è deceduto

Giacomo Gustincic

Ne danno il triste annuncio l'addolorata POLDINA, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Tragico incidente ha troncato l'esistenza del nostro amato

Cesare Giuliuzzi
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il doloroso annuncio la desolata figlia CARMEN, il nipote ROMANO unitamente alle congiunte famiglie GIULIUZZI, PIPPAN, SALVADOR, de VERNEDA e SINDELLARI.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 31 marzo il

cav. Vittorio Paolini Van-Dick

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, la moglie, il figlio e i parenti tutti.

† E' spirata la sera del 31 marzo

Rosa Feruglio v. Brunetti

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Amelia

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Famiglia TAUCER

Nel I anniversario della perdita del nostro caro

Carletto

con immutato dolore Lo ricorda

la famiglia KOENIG

RILIEVI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Diminuiti in febbraio i protesti cambiari

Stazionario il costo della vita Altre interessanti indicazioni

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste ha reso noto i dati statistici relativi al mese di febbraio. Si tratta di una rassegna completa dei settori turistici, commerciali, industriali del territorio, che ha il potere di mettere in evidenza le variazioni registrate rispetto ad analogo periodo dello scorso anno oppure al mese di gennaio. Da qui la possibilità di esaminare immediatamente la situazione locale, settore per settore, ricavando un quadro dell'andamento economico della città.

La temperatura elevata e la mancanza di vento hanno portato nel febbraio scorso sensibili benefici alle colture, mettendo nelle condizioni ideali i lavori agricoli. [illegible]

[illegible]

Il settore dei trasporti e delle comunicazioni offre rilievi particolarmente importanti. [illegible]

[illegible] 652 milioni di lire, di cui 369 per l'Ige. Le note negative in tema di dissesti sono rappresentate da 6 dichiarazioni di fallimenti. In diminuzione nel numero e nell'importo sono i protesti cambiari. Le agitazioni sindacali hanno coinvolto 542 lavoratori, con una perdita di 11.676 ore di lavoro.

Le unità occupate al 28 febbraio erano 89.217, con un aumento di 246 unità rispetto al 31 gennaio 1959. I disoccupati ammontavano a 15.420, con una diminuzione di 1.040 unità, pari al 6,3 per cento rispetto al mese precedente. Rispetto al 28 febbraio 1958 notiamo una contrazione di 1.508 unità, corrispondente all'8,9 per cento. I dati relativi alla popolazione si riferiscono al 31 gennaio 1959. In quella data la popolazione presente nei 6 Comuni del territorio ammontava a 307.194 abitanti. In gennaio i nati vivi sono stati 252, i morti 331. La popolazione presente nel Comune di Trieste ammontava a 281.881 abitanti; quella residente a 282.589 abitanti.

Ammissione in Australia dei familiari di emigrati

[illegible]

AUDACE FURTO IN VIA IMBRIANI

Per infilarsi nel bar quasi un percorso di guerra

Tra quattrini e sigarette un danno di 200 mila lire Già arrestati gli autori e recuperata parte del bottino

[illegible]

Complicati episodi di vita familiare

[illegible] ...figlia Mariangela. Allo interrogatorio la signora Ernesta ha dichiarato di aver sempre voluto molto bene al marito; questi dice di più, di esser stato ossessionato dalla gelosia della moglie. La differenza delle due versioni è importante: il marito sostiene infatti che tutto il castello delle accuse contro di lui è stato architettato sotto l'impeto della gelosia e con il succube concorso della figlia.

L'interrogatorio della donna, se pur non completo, è stato rivelatore di molte circostanze. Tre sembrano essere gli episodi salienti di cui si sustanzia l'accusa della donna, oltre alle periodiche mancanze da casa, alla mancanza, in tali periodi, di ogni contributo per il sostentamento, all'interesse del marito per altre donne.

Primo episodio: marito e moglie vanno in gita a Grado, dove vivono i genitori di lei. Vanno al bagno e lui la invita a fare il bagno in una delle poche zone pressochè deserte e dove l'acqua è profonda; pur sapendo che la donna è poco abile nel nuoto. Lei ha paura e non scende in acqua. Alla domanda se ci fossero altre persone intorno, ricorda una «bionda» che faceva il bagno una trentina di metri più in là. Ricorda che si trattava di un «biondo naturale», non ossigenato. Qualche giorno più tardi, in un momento d'intimità il marito le confesserà che aveva avuto intenzione di provocarne la morte per affogamento; così dice.

Secondo episodio: il marito è uscito per comprare del rum che le serviva in cucina. Al ritorno il contenuto della bottiglia le sembra sia cognac e non rum. Il marito la invita ad assaggiare. Apre la bottiglia e sta per bere quando è richiamata in cucina dall'ebollizione dell'acqua per la pasta. Al ritorno scorge un filo di fumo uscire dalla bottiglia aperta e comprende trattarsi di acido muriatico. Per tutto il tempo l'uomo è rimasto fermo; poi si dimostrerà — sempre secondo la deposizione della moglie — assai contrariato perchè lei ha scorto il collo della bottiglia del rum fuoruscire dalla tasca del soprabito di lui.

Terzo episodio: madre e figlia ritornano da Grado. La figlia entra per prima nell'appartamento; quando vi giunge la madre ne è già uscita. La signora scorge il marito in costume adamitico: si lamenta che la ragazza non abbia voluto salutarlo con l'effusione che gli sembrava opportuna al ritorno da un viaggio.

La storia di un interesse diverso di quello paterno da parte del padre per la figlia, avrà maggior sviluppo nel seguito, quando sarà interrogata la giovane Mariangela. Per ora nessuna conclusione è lecita. I due vivono da qualche tempo separati consensualmente; e la donna afferma di aver dovuto ricorrere alla separazione per poter fruire dell'assistenza pubblica.

Come dicevamo, il processo è stato rinviato al giorno 10.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Pierangelini.

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri via S. Francesco, 5 avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20.45 la commedia di Aldo de Benedetti «Gli ultimi cinque minuti», rappresentata dal «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi.

TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN APPELLO

ALL'APPUNTAMENTO CON LA COCAINA SI TROVÒ ANCHE LA GUARDIA DI FINANZA

Ma secondo gli accusati si trattava del solito bicarbonato Disparità di risultati nelle perizie chimiche: tutto da rifare

Il Tribunale di Pordenone condannò, in data 14 marzo 1958, Bruno Gasparini di Stefano, nato a Gorizia il 16 maggio 1912, Radislao Ternovec di Ladislao nato a Gorizia il 1.o febbraio 1921 e Sut Desiderio di Oreste, nato a Gruaro di Venezia il 25 febbraio 1921, perchè ritenuti colpevoli di commercio clandestino di sostanze stupefacenti. La pena inflitta al Gasparini e al Ternovec fu di un anno e sei mesi di reclusione e lire 12.000 di multa, al Sut di un anno di reclusione e di lire 8.000 di multa.

Il fatto risale al novembre 1953, data in cui il comandante del Nucleo della Polizia tributaria di Udine, avendo avuto notizia che nella città di Pordenone il Gasparini, il Ternovec e il Sut erano indiziati come dediti al commercio di sostanze stupefacenti, avvertì il Ministero dell'Interno, la Divisione dell'Interpol di Roma, la Questura di Udine e la Legione della Guardia di Finanza di Udine perchè si iniziassero indagini su tutta la zona del Friuli.

Già in data 22 ottobre 1953, per notizie confidenziali raccolte dalla pattuglia del ten. Procopio, gli agenti della Tributaria erano venuti a conoscenza che il Sut Desiderio era stato incaricato dal Gasparini di trovare una persona idonea intenzionata ad acquistare un chilogrammo di cocaina, quantitativo del quale il Gasparini diceva di averne la immediata disponibilità. In possesso di tali notizie, il comandante del Nucleo magg. Dionisalvi dispose un servizio speciale incaricando il maresciallo Aldegheri Riccardo di simularsi acquirente, di avvicinare il Sut e di entrare in contatto con il Gasparini. L'Aldegheri eseguì il servizio e, dopo aver avvicinato il Sut fu fissato un appuntamento con il Gasparini nell'esercizio pubblico Leon d'oro di Casarsa.

Quivi il Gasparini giunse con una vettura Lancia Aprilia unitamente al Ternovec, parlarono con il maresciallo Aldegheri, fissarono i primi accordi, stabilirono il prezzo in lire 2.200.000 e conclusero definitivamente la consegna della merce dietro versamento immediato dell'importo pattuito in una località di Madonna di Rosa.

All'appuntamento intervennero anche i componenti di una pattuglia della Guardia di Finanza comandata dal ten. Procopio; la quale pattuglia, mentre il Gasparini consegnava la merce e incassava il denaro, procedette al sequestro della cocaina e all'arresto immediato del Gasparini e del Ternovec.

La sera stessa fu pure arrestato il Sut. Sottoposti a interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica di Pordenone i tre confermarono di avere in effetti promesso di vendere cocaina ma che, avendo prestabilito di ingannare l'acquirente, nel pacco consegnarono del bicarbonato con l'aggiunta di qualche sostanza anestetica e non cocaina. Essi, pertanto, non potevano essere accusati di spaccio di stupefacenti.

Il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone diede incarico al dott. Fabro, chimico di Pordenone, di procedere alla analisi della merce sequestrata e, in effetti, il responso di questo perito fu che la sostanza conteneva il 90 per cento di acido borico e il 10 per cento di novocaina. Poichè questa perizia era contraria ai risultati dati dal Centro sperimentale del Comando di Finanza di Udine, il quale aveva accertato che il pacco conteneva sostanze stupefacenti, fu dato incarico all'Università di Padova di procedere ad un'ulteriore perizia. Perizia che fu affidata al dott. Viterbo di quella Università.

Questa seconda perizia accertò che la sostanza, pur contenendo acido borico e novocaina conteneva anche cocaina pura. In seguito a tale perizia il Tribunale di Pordenone emise la sentenza di condanna.

Ieri si è discussa nuovamente la causa in Corte d'Appello e i difensori degli imputati hanno sostenuto la irritualità della perizia eseguita dall'Università di Padova e hanno chiesto che la Corte ordini una terza perizia per stabilire quali delle due già eseguite potesse essere attendibile nel proprio responso.

Dopo lunga permanenza in Camera di consiglio la Corte d'Appello, ha accolto i motivi esposti dai difensori e ha ritenuto la irritualità della perizia eseguita dall'Università di Padova, ordinando la trasmissione degli atti al giudice istruttore del Tribunale di Pordenone per l'esecuzione di una terza definitiva perizia.

Presidente Nardi, P.M. Marsi, cancelliere Tranquillini; difensori: avv. Rosso di Pordenone e Poillucci.

Elezioni negli enti pubblici minori

Oggi si iniziano le operazioni di voto per i delegati al IV Congresso della Camera confederale del lavoro in rappresentanza degli enti pubblici minori. Nella giornata l'urna sarà recata nei seguenti enti: Opera nazionale orfani di guerra, Centro sviluppo economico, Mutua ferrovieri, Istituto Caccia e Garofolo, Azienda autonoma soggiorno e turismo, Ente ausiliario assistenza sociale, Enal, Ente per il turismo, Istituto Rittmeyer.

Le operazioni di voto si protrarranno anche domani nella sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta, 12, dove l'urna sarà a disposizione di tutti i dipendenti degli altri enti pubblici dalle ore 16 alle ore 20.

Assistenza dell'Enpas per i figli degli statali

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, con recente provvedimento, ha bandito un concorso per il ricovero di 100 bambini figli di salariati statali e di 100 bambini figli di impiegati e pensionati assistibili, rachitici, linfatici, predisposti alle malattie specifiche per fattori individuali o familiari, presso i seguenti Istituti climatico-preventoriali: in località montana o collinosa: Istituti della CRI di Levico (Trento), Salò (Brescia), Arcidosso (Grosseto), Fara Sabina (Rieti), nonchè «Villa Belvedere Ankuri Pucci» (tra Montecatini Terme e Pescia) dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia; in località marina: Istituti della CRI di Falconara Marittima (Ancona), Pozzuoli (Napoli), Catona (Reggio Calabria).

Saranno ammessi a partecipare al concorso, subordinatamente alla disponibilità dei posti da coprire, anche quei bambini, già ospiti di uno dei suddetti Istituti a seguito di precedente concorso, per i quali il genitore avrà avanzato domanda intesa ad ottenere che il proprio figlio venga trattenuto per un altro anno.

I piccoli assistiti che risulteranno vincitori del concorso in quanto più degli altri bisognevoli di tale tipo di assistenza, saranno ospitati presso i suddetti Istituti per la durata di un intero anno (1.o ottobre 1959 - 30 settembre 1960), durante il quale potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli Istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari.

I bambini saranno inoltre, provvisti, a mezzo degli Istituti climatici di destinazione, di tutti gli oggetti di corredo occorrenti durante l'intero periodo di ricovero. La spesa sarà di lire 40.000 per la montagna e di lire 30.000 per il mare, di cui rispettivamente lire 30.000 e lire 20.000 a carico dell'Enpas e lire 10.000 a carico degli assistiti, i quali ne effettueranno versamento diretto alla CRI o all'Amministrazione provinciale di Pistoia per i bambini ricoverati presso «Villa Belvedere». Da tale ultima quota sono dispensati i bambini, già ospiti di Istituti, ammessi a godere del beneficio per un altro anno.

L'onere delle spese di ricovero nonchè del trasporto dei bambino dai posti di raccolta agli Istituti di destinazione sarà assunto integralmente dall'Enpas. Saranno inoltre rimborsate le spese sostenute per il viaggio in 2.a classe del bambino e dell'accompagnatore dal luogo di provenienza al Centro di raccolta.

Attività all'U.S.I.S.

Questa sera alle ore 18 avrà luogo al Centro culturale Usis di via Galatti 1 un concerto di musica riprodotto, in cui verranno presentate due recenti commedie musicali di grande successo: Gigi, di Frederick Loewe e Alan Jay Lerner (gli stessi autori della fortunatissima «My Fair Lady») tratta dal celebre romanzo di Colette, con Maurice Chevalier, Louis Jourdan e Leslie Caron, e «West Side Story» di Leonard Bernstein e Jerome Bobbins, che ci presenta una moderna versione della storia di Giulietta e Romeo, ambientata a New York.

L'ingresso è libero.

NUOVA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Si professava sloveno e ingiuriava l'Italia

Inoltre era ubriaco - S'è preso nove mesi Rivedremo alla sbarra Consolato Marcianò

Giuseppe Taucer, nato a Trieste 28 anni fa, è il primo imputato di cui ha dovuto occuparsi la Corte d'Assise nell'affrontare ieri il lungo ruolino di marcia della sua sessione primaverile. Il processo si è risolto brevemente: imputato di vilipendio alla nazione italiana e di ubriachezza, il Taucer è stato ritenuto colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione, un mese di arresto, con la concessione del beneficio della condizionale.

Il fatto di cui era imputato è occorso il 17 agosto 1957. Dopo aver visitato diverse osterie, il Taucer era ritornato verso la sua abitazione, in S.M.M. inferiore. Urlava e disturbava il vicinato, com'è solito fare quando ha bevuto troppo. Il peggio è che si professava sloveno e lanciava frasi ingiuriose nei confronti dell'Italia. Poi si è scontrato con il vicino Ferruccio Mores, lo ha oltraggiato, si è impegnato in una breve colluttazione. Tutti e due ne sono usciti piuttosto pesti, ma senza intenzione di denunciarsi. Sono stati invece altri vicini a chiamare la polizia e a informare poi gli inquirenti del vilipendio; da cui il rinvio a giudizio del Taucer.

La Corte d'Assise continuerà per questo mese le sue udienze a Trieste; tra gli altri sarà chiamato al banco degli imputati Consolato Marcianò, già noto per essere implicato in un omicidio volontario e due tentati omicidi, oltre che per le sue escandescenze in carcere.

Nel mese di maggio la Corte sarà a Gorizia; poi riprenderà la sua attività a Trieste.

Pres. Rossi; P.M. Pascoli; Difesa avv. Carlini (d'ufficio).

NAVI IN PORTO

il giorno 1 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Condor» (pa.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 23 «Mura» (jug.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «Aequitas II» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Emilio» (it.); B. 38 «Enri» (it.); B. 39 «Rio Belen» (arg.); B. 40 «Velebit» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Hopa» (tu.); B. 44 «Topusko» (jug.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Cagliari» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Alga» (it.), «Rosaetnea» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (ung.). San Marco: «Nino» (pa.). Ilva V.: «Giuliano» (it.). Ilva N. «Rosasicula» (it.). San Sabba: «Zitmar» (it.). Aquila: «Regina Maersk» (da.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

1 aprile: «Anastasia» da San Rocco all'Arsenale; «Rhaetia» da San Rocco a San Rocco; «Enri» da B. 38 a B. 22; «Topusko» da B. 44 a mare; «Velebit» da B. 40 a mare; «Hopa» da B. 43 a mare; «Emilio» da B. 37 a mare; «Mura» da B. 23 a mare; «Rio Belen» da B. 39 a mare. 2 aprile: «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Alga» dall'Arsenale a B. 43; «Cagliari» da B. 48 a mare; «Gavilan» da B. 46 a mare; «Rjieka» da B. 39 a mare; «Condor» da B. 7 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Rosaetnea» dall'Arsenale a mare.

NON C'ERANO ERRORI NELLA POMPA

L'ammanco era dovuto a trascurata documentazione

Riformata con l'assoluzione una precedente sentenza

I pescatori di Grado sono gente intraprendente. Con la pesca in questo difficile Adriatico le cose si sono messe male da diverso tempo; e così i pescatori di Grado che sono uniti in una Cooperativa, si sono dati da fare per trovare alla loro associazione anche altre fonti di reddito. Per esempio, la concessione per la gestione di distributori di carburante.

Questo particolare costituisce la premessa remota del processo che è stato trattato ieri alla Corte d'Appello di Trieste, su ricorso di Luciano Dovier avverso la sentenza del Tribunale di Gorizia che, in data 15 aprile 1955, lo condannava a sette mesi di reclusione, 16 mila lire di multa e alla rifusione del danno nella misura di circa 1 milione e 200 mila; il tutto, essendo stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita.

La Cooperativa pescatori di Grado aveva stipulato un contratto con il Dovier ancora nel gennaio del 1952: al Dovier veniva data la sub-concessione per un distributore di benzina, con l'accordo che un terzo degli utili spettasse alla Cooperativa — titolare della concessione da parte di una grande distributrice di carburanti nazionali — e due terzi al Dovier stesso.

Le cose filarono lisce fino all'estate del '53. A quel punto i conti non tornarono più: dalle risultanze contabili della Cooperativa risultava un notevole divario tra i quantitativi di benzina acquistata e le somme versate dal Dovier. Fatti i conti, la differenza ammontava a circa un milione e 200 mila lire. Secondo i libri, si doveva pensare che la somma, di spettanza della Cooperativa, fosse stata indebitamente trattenuta dal sub-concessionario.

Tra le parti ci furono alcuni contatti tendenti a dirimere la controversia. Il Dovier dapprima sostenne che causa dell'ammanco doveva essere qualche imprecisione dei meccanismi o della pompa di erogazione della benzina, di cui egli non poteva essere a conoscenza. Un esame tecnico dimostrò però che le approssimazioni della pompa stavano nei limiti consueti e che non potevano essere responsabili della grossa differenza. Seconda l'accusa, pur dopo tale prova, il Dovier avrebbe continuato a sostenere la medesima tesi.

Sulla base di tali risultanze, i giudici di primo grado hanno emesso la loro sentenza di colpevolezza. L'avvocato difensore, nel presentare il ricorso in appello, ha svolto però alcune importanti considerazioni.

La principale testimonianza d'accusa era stata quella di Mario Boemo, l'impiegato della Cooperativa incaricato della amministrazione. Abitualmente il Dovier faceva i versamenti a favore della concessionaria presso un istituto di credito; ma qualche volta è accaduto che lo stesso Boemo, per necessità di cassa, ritirasse personalmente delle somme. Per queste egli aveva sostenuto di aver sempre rilasciato regolare ricevuta, particolare questo invece negato dall'imputato. In ogni caso, il difensore rammentava come già in occasione del primo processo egli avesse chiesto una perizia tecnica sulla contabilità della Cooperativa, prospettando l'eventualità che alcune poste non fossero state tempestivamente e correttamente riportate sui libri. L'ammanco avrebbe cioè potuto risultare anche solo apparentemente per colpa di una trascurata o incompleta documentazione contabile.

La stessa richiesta veniva presentata dalla Difesa alla Corte d'Appello; in via subordinata, si chiedeva che l'imputato venisse assolto per insufficienza di prove. In tale senso la Corte ha accolto la richiesta della difesa e ha riformato la sentenza impugnata.

Pres. Nardi; P.M. Santonastaso; canc. Tranquillini; Difesa avv. L. Luzzatto di Gorizia.

L'odierna riunione per gli ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex-G.M.A. rinnova l'invito a tutti i dipendenti dell'ex G.M.A., Corpi di Polizia compresi, perchè partecipino alla riunione che, come già annunciato, avrà luogo questa sera alle ore 18.45 al Teatro Nuovo.

L'oratore, avv. Nello Morpurgo, darà ampia relazione sull'attuale situazione iter-parlamentare del problema riguardante la futura sistemazione del personale ex G.M.A. illustrando, con particolare riguardo, il progetto presentato dall'on. Colitto in raffronto al disegno di legge del Governo ed ai progetti degli on.li Sciolis e Bologna.

Il comitato direttivo dell'Unione alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari rivolge appello agli interessati tutti per una attiva partecipazione a questa riunione dove il problema verrà trattato dal punto di vista giuridico.

DRAMMATICO INFORTUNIO A OPICINA

Scaraventato sui binari dai respingenti di un vagone

Ricoverato con sospette lesioni interne Un mattone cade in testa all'operaio

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima ieri mattina il bracciante Mario Taucer di 53 anni, abitante a Villa Opicina in via Prosecco 197, il quale alle 8 era intento a lavorare alla Stazione ferroviaria di Poggioreale Campagna. A un certo punto il Taucer è stato urtato dai respingenti di un vagone in manovra, dal quale avrebbe dovuto scaricare del materiale. In seguito alla violenta spinta, l'operaio è stato scaraventato sui binari, sui quali si è abbattuto rimanendo seriamente ferito. Il Taucer è stato successivamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quarantina di giorni per delle contusioni alla regione epigastrica e all'emitorace sinistro, con sospette lesioni interne e fratture costali.

Ha raggiunto l'Ospedale maggiore, a mezzogiorno, l'operaio Angelo Argenti di 37 anni, abitante a Valmaura 2, il quale è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni; presentava una ferita lacerocontusa alla regione parietale sinistra. L'Argenti stava lavorando verso le 10 nel cantiere edile di una casa in costruzione al n. 1 di S. Rocco a Muggia, quando è stato colpito al capo da un mattone precipitato da un cavalletto, mentre era chino al suolo per ammassare del materiale.

Attività addestrativa per ufficiali in congedo

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che domenica alle ore 10 al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, avrà luogo la quarta conferenza del ciclo addestrativo per gli ufficiali in congedo. Argomento, Cooperazione varie armi.

E' deceduto ieri mattina all'Ospedale il pensionato Cesare Giuliuzzi di 77 anni, il quale aveva cercato di togliersi la vita col gas, domenica sera, nella propria abitazione di via Piccardi 15. L'anziano signore aveva riportato una grave intossicazione, lasciando deliberatamente aperta una chiavetta del gas del bollitore, mentre era solo in casa. Nonostante le sollecite cure dei medici, il Giuliuzzi è spirato alle 8.30 nella terza divisione medica, dove era stato ricoverato con prognosi riservata.

SPETTACOLI

Il pianista Peressoni alla «Gioventù Musicale»

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del C. C. A., si terrà il concerto del pianista concittadino Fabio Peressoni.

Il programma comprende la Toccata in do minore di Bach, la Sonata K 281 di Mozart, la Sonata op. 81 di Beethoven, la Sonata in sol minore di Schumann e la Sonata n. 7 di Prokofiev.

I biglietti per i non soci della G.M.d'I. e del C.C.A. sono in vendita alla Biglietteria di Galleria Protti e al Circolo della Cultura e delle Arti.

«La giostra» al Nuovo

Al Teatro Nuovo si è replicata ieri sera con successo «La giostra» di Massimo Dursi. Tra le interpreti figura in un ruolo impegnativo Antonella Vigliani.

La stagione sinfonica al Verdi

Domani alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Antonio Janigro e con la collaborazione della violinista Johanna Martzy.

Il programma comprende: Rossini: «L'italiana in Algeri», sinfonia; Mozart: Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 218; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36.

Il violinista Odnoposoff alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il violinista Riccardo Odnoposoff con la collaborazione del pianista Elmuth Barth. Il programma comprende la Sonata in la magg. di Vivaldi, la Sonata a Kreutzer di Beethoven, la Sonata in si bem. di Geminiani e i Quattro pezzi op. 17 di Sulk.

Cinema del Ragazzo

Questa sera alle ore 16 in sala «Istria» di via Duca D'Aosta 10 il Cinema del ragazzo proietterà il film «Marcellino pane e vino».

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Antonio Janigro. Violinista: Johanna Martzy.
NUOVO. Ore 21: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento C. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
VITT. VENETO. 20.45: Compagnia «E. Duse» diretta da E. Artico presenta: «Baci perduti», commedia in tre atti di Birebeau.

ARCOBALENO. 16: «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. Un grande film con due grandi attori.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 e 22: «La legge». Un fuori classe, con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, M. Mastroianni, Melina Mercouri e Yves Montand. Vietato ai minori. NB. Non sono valide le tessere.
FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.
FILODRAMMATICO. 15: Strepitoso successo della compagnia Mazzarella-Drei nella super-rivista «Miss in passerella» con le quattro reginette di bellezza francesi e il complesso jazz Silver Disi e i suoi indiavolati solisti. 22 persone in scena. Sullo schermo: «L'oro della California», technic., con V. Mayo.
GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori P. e L. De Filippo e C. Gravina. Enal lire 300. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Amore e guai» con Marcello Mastroianni, Richard Basehart, Valentina Cortese e Maurizio Arena. Un film brillantissimo.
SUPERCINEMA. 16: Ultime repliche: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Una festa di colori in uno spettacolo affascinante.

ALABARDA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò.
AURORA. 15.30: «I vichinghi» Uno spettacolare ed entusiasmante cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis e J. Leigh.

CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti L. 200. Ingresso continuato. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: Un formidabile cast d'attori: Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson nel più divertente e straordinario cinemascope Fox in colore De Luxe: «Missili in giardino». A grande richiesta, ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Grande successo.
IMPERO. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi) con Romy Schneider. Enorme successo.
ITALIA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Erode il Grande». Imponente rievocazione storica. Cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e l'affascinante Sylvia Lopez.
VIALE. 16: «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff, Eva Bartok. La fantascienza divenuta realtà. Prima visione. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
VITT. VENETO. Oggi prosa. Sabato «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Capolavoro Fox, cinemascope colore De Luxe.

ALDEBARAN. 16: «Giù il sipario», il più divertente dei film polizieschi, con Mario Moreno, «Cantinflas» e Christiane Martell.
ARISTON. 16: «Il mio amico Kelly». Tre attori di grande notorietà in un cinemascope technicolor smagliante di luci, musiche e colori, con Van Johnson, Piper Laurie e Martha Hyer. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «Un colpo da due miliardi» con F. Arnoul. Cinemascope in technicolor Ceiad.
IDEALE. 16: «Ragazzi della marina». Divertentissimo film a colori, con Silvio Noto, Lyn Shaw. Canta Fausto Cigliano.
MARCONI. 14.30, 17, 19.30 e 22: Dal celebre romanzo di E. M. Remarque, un eccezionale cinemascope Eastmancolor: «Tempo di vivere» con John Gavin e Liselotte Pulver.

MODERNO. 16.30: Eleanor Parker in «La donna delle tenebre» con Richard Boone e Joan Blondell. E' un film M. G. M.
RADIO. 16: «Dr. Jekil e Mr. Hyde». Capolavoro, con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner.
S. MARCO. 16: «Notti bianche» con Maria Schell e Marcello Mastroianni. Un film di Luchino Visconti. Grande successo.
SAVONA. 16: «Sceriffo federale». Capolavoro Lux, con Jim Davis e A. Whelan.

AZZURRO. 16: «La spada invincibile». Avventuroso in technicolor, con Icikawa Utaemon.
BELVEDERE. 15.30: «Salva la tua vita». Giallo emozionante e drammatico, con D. Day.
LUMIERE. 17: «L'amante di Lady Chatterley». D. Darrieux e L. Genn.
NOVO CINE. 16: «Susanna tutta panna». Delizioso e spassoso, con Marisa Allasio e Nino Manfredi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: W. Disney presenta la più incantevole e poetica delle storie d'amore «Bambi». Technicolor.

DALLA FIERA DI TRIESTE AGLI UFFICI DI WASHINGTON

Non rinuncia a battersi l'inventore Dino Gandini

Un apparecchio di futura ed estesa applicazione ricavato con tre formule di fisica elementare - La vertenza giudiziaria

Dino Gandini

Dino Gandini, l'inventore dell'indicatore di velocità e di distanza ad inerzia, è ritornato a Trieste dopo un breve soggiorno nella capitale. Vi si era recato dietro invito dell'Avvocatura di Stato, in seguito alla citazione in giudizio della Commissione dell'Ufficio brevetti, fatta di sua iniziativa dopo che la stessa aveva respinto un ricorso contro una sentenza che aveva dichiarato decaduto il brevetto relativo alla sua invenzione.

Dino Gandini, uomo che le avversità della vita hanno rafforzato nell'animo, temprandolo al di sopra di ogni sventura, è troppo sicuro del suo diritto per rinunciare a battersi a fondo per la propria causa. La storia delle sue vicissitudini, entrate ormai nelle aule giudiziarie (non certo per colpa sua) è presto fatta. Nel 1955 egli presentò alla Fiera di Trieste un modello della sua invenzione, in ciò ottemperando ad una prescrizione di legge che fissa le modalità per il riconoscimento di un brevetto. Per i primi anni egli pagò la relativa tassa puntualmente, addirittura versando una annualità anticipata. Ad un certo punto, per un equivoco in cui era caduto l'Ufficio brevetti, a Dino Gandini fu notificata una sentenza che dichiarava decaduto il suo brevetto, per ritardato pagamento della relativa tassa.

A questo provvedimento l'inventore triestino si oppose, con un ricorso nel quale veniva precisato che il Ministero dell'Industria non aveva applicato la legge per far decadere il brevetto, giacchè avrebbe dovuto segnalare all'interessato per tempo il ritardato pagamento. Inoltre la legge prescrive che il ritardato pagamento è ammesso quando intervengano cause di forza maggiore, ed il signor Gandini aveva motivi validissimi di richiamarsi a questo preciso articolo del Codice civile. Il suo ricorso peraltro venne respinto il 13 dicembre 1957 e la comunicazione gli fu fatta solamente il 12 agosto 1958: otto mesi più tardi.

Preso atto della risposta negativa, Dino Gandini si mise nelle mani di due avvocati, Giuliano Bellavista e Remo De Felice, citando la Commissione brevetti affinchè gli venisse riconosciuta la validità del suo brevetto e in sede separata provveduto al risarcimento dei danni. La citazione era stata fissata per il 12 gennaio scorso. Il Tribunale però si dichiarò non competente nella causa e la pratica fu demandata alla Corte di Cassazione. Da un aggiornamento all'altro la prossima convocazione è stata fissata per il 22 aprile. Nel frattempo l'Avvocatura di Stato si è fatta viva presso il Gandini per cercare di arrivare ad una composizione pacifica della vertenza.

In tale circostanza Dino Gandini ha fatto un'amara esperienza personale della consistenza di quella barriera invisibile che è la burocrazia. E di corridoio in corridoio, conversando con i potenti uscieri oppure con gli altezzosi segretari dei Sottosegretari, è arrivato a questa conclusione pratica: l'accordo non dovrebbe essere lontano, ma la base sulla quale esso verrà raggiunto è ancora evanescente. Difficilmente, a detta del Gandini, si darà corso alla reintegrazione del brevetto, perchè ciò creerebbe un pericoloso precedente, mentre più facilmente si arriverà al risarcimento dei danni, attraverso la corresponsione di una cospicua borsa di studio.

Mentre da una parte gli veniva negato il diritto al brevetto, dall'altra c'era già chi si interessava concretamente alla sua invenzione. Dietro segnalazione della locale sede dell'U.S.I.S. infatti l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma si è messa in contatto con il signor Gandini, informandolo successivamente di avere inoltrato lo studio relativo da lui fornito allo Ufficio navale delle ricerche del Compartimento di Washington. Gli approcci sono arrivati alla parte iniziale e non è possibile quindi valutare gli sviluppi della faccenda. E' da rilevare a questo punto, a titolo di cronaca, che della scoperta di Gandini erano stati informati nel 1953 alcuni ufficiali alleati, che non avevano dimostrato però di avere capito l'importanza dell'invenzione. Nel 1955 a bordo del rimorchiatore «Audax» fu eseguita una prova con il misuratore già esposto alla Fiera, alla presenza di ufficiali della nostra Marina militare. La cosa non ebbe seguito, benchè l'esperimento sia stato considerato allora felicemente riuscito.

In cosa consiste questo strumento, cui Dino Gandini ha dedicato — lo si può ben dire — i migliori anni della sua vita? Si tratta di uno strumento in grado di misurare la strada percorsa in base allo spostamento di una massa dovuto alle variazioni di velocità. Con tre formule della fisica elementare, adeguatamente applicate, egli ha inventato un apparecchio che in un futuro non molto lontano sarà estesamente impiegato nei più svariati mezzi di trasporto, in terra, in mare e nell'aria. La strada è il prodotto della velocità per il tempo; la velocità è data dal prodotto dell'accelerazione per il tempo; la strada quindi è data dal prodotto della accelerazione per il quadrato del tempo.

Tutto qui il principio che Gandini ha studiato a fondo per la sua invenzione. Con uno di questi apparecchi, detti «integratori» viene misurata la strada percorsa, in base allo spostamento di una rotella su un piatto, cui corrisponde l'indicazione relativa alla strada stessa su un apposito quadrante. Altro «integratore» serve a indicare la velocità. Per le navi, con lo impiego di due integratori, di cui uno orientato verso un punto fisso e riferito ad un punto di partenza, e l'altro posto trasversalmente, in modo da segnalare la deriva, è possibile fare il punto. Con quattro integratori è possibile conoscere velocità e distanza su due coordinate diverse e si può quindi determinare perfettamente il punto nave. Ciò che è particolarmente necessario e difficile nello stesso tempo ai sommergibili, che non hanno alcun riferimento, con i mezzi di cui attualmente dispongono.

L'invenzione di Gandini, come è noto, è ritornata alla ribalta all'epoca dell'impresa polare compiuta dal «Nautilus», che si sarebbe servito del misuratore ad inerzia su modello di quello triestino. Egli si trova presentemente in una posizione d'attesa, aspettando gli sviluppi del suo caso. Per un uomo come lui, che non ha grandi mezzi a disposizione, il milione finora speso per la sua invenzione rappresenta un grosso capitale investito. Visto l'interesse che ormai si sta creando attorno al misuratore da lui creato, spera di poterne raccogliere al più presto i frutti. Ed è per questo che si batte con ostinata convinzione, certo di vincere la sua giusta battaglia.

Una bella inquadratura dell'Ippodromo di Montebello, uno dei più moderni impianti sportivi

UN PROFICUO DECENNIO DI OPERE PUBBLICHE

Dalle cifre degli stanziamenti la nuova fisonomia della città

Nel periodo dal 1947 al 1957 numerose imponenti costruzioni hanno profondamente mutato il volto architettonico di Trieste

Diamo oggi un riepilogo, per capitoli degli stanziamenti a favore dei lavori pubblici dal 16-9-1947 al 30-6-1957 (ovviamente non sono state maggiorate le spese dei capitoli le cui opere sono state ultimate entro il 1955, ad esempio la rimozione delle macerie e le demolizioni dei rifugi ecc.):

Alloggi in generale, *a favore dell'Iacp, Incis, Demanio, Cooperative: leggi Tupini e Aldisio, milioni 21.700;*

Opere pubbliche: marittime e portuali, Magazzini generali, E.P.I., piani economici a favore dei Comuni e della Provincia, *milioni 18.800;*

Lavori in economia: corsi di riqualificazione, apprendisti: *compresi i materiali per i lavori, milioni 12.600;*

Strade: statali, provinciali e comunali, *milioni 6.500;*

Edifici demaniali e pubblici, *milioni 4.500;*

Istruzione pubblica *(scuole), milioni 3.900;*

Salute pubblica *(ospedali, acquedotti, cimiteri, fognature), milioni 3.700,*

Rimozione macerie: *demolizione rifugi, bunker, milioni 1.000; Caserme, milioni 600; Turismo, milioni 200; Varie (elettrificazioni, sistemazione terreni, studi e progetti, contributi ecc.), milioni 300.*

Totale milioni 73.000.

A questo consuntivo di 73 miliardi, vanno aggiunte le opere pubbliche acquisite alla nostra città col «Prestito nazionale» del 1955 e sancite dalle leggi n. 172 e 173 del 26-3-1955.

Dei 30 miliardi del «Prestito» 20 sono stati impiegati nei seguenti lavori pubblici: potenziamento del porto 2, strade statali 2,5, case popolari e case per profughi 2,6, opere ferroviarie 5,8, opere scolastiche e igieniche del Comune 2, opere universitarie 700 milioni, edifici di culto 500 milioni, a cancellazione dei mutui Acegat (1.700 milioni) ed Ente Fiera (400 milioni).

Gli ulteriori 12 miliardi sono stati così ripartiti: 5 per l'incremento del «Fondo di rotazione», 5 a favore dell'«Ente Rinascita» per i profughi e 2 miliardi per l'«assistenza di emergenza» da parte del Commissariato generale di Governo sempre a favore dei profughi della zona B. Uno dei 5 miliardi dell'Ente Rinascita ed uno dei 2 per l'assistenza (soprattutto per le costruzioni di alloggi di emergenza) li valutiamo complessivamente spesi nella nostra zona. Sono quindi altri 20 miliardi di opere pubbliche a favore di Trieste, compiute o iniziate e finanziate entro il decennio 1947-1957.

Ai complessivi 93 miliardi, nei quali, come è stato chiarito, rientrano pure le opere compiute dalle amministrazioni comunale e provinciale e che passano col nome di «piani economici semestrali» (oggi annuali) vanno aggiunte le opere pubbliche direttamente finanziate dalle stesse amministrazioni sui propri bilanci ordinari e straordinari.

Il nostro Comune, mercè la integrazione annuale da parte dello Stato, ha compiuto opere pubbliche valutabili a 500 milioni annui, in totale 5 miliardi spesi dal 1947 al 1957 (tenendo pure conto dei mutui contratti per la costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, il rinnovo degli impianti della Nettezza urbana e in parte per le nuove scuole).

Alcune centinaia di milioni sono attribuibili alle opere pubbliche costruite, con i propri mezzi finanziari, dall'Amministrazione provinciale. Ammesso qualche inevitabile omissione il totale della spesa corrisponde sfiorando i 100 miliardi di lire.

Le cifre si commentano da sè, tuttavia, diamo qualche accenno alle singole costruzioni effettuate nel decennio in parola.

Nel campo degli alloggi (spesa totale 24.300 milioni), la previsione che attribuiva a circa 18 mila gli alloggi costruiti nel dopoguerra, fino al 1957 con finanziamento totale o parziale dello Stato, degli Enti pubblici e privati, è stata superata dalla realtà, in quanto si debbono aggiungere ai 6 miliardi stanziati dallo Stato per gli alloggi fruenti delle leggi Tupini e Aldisio le quote sborsate dai cooperatori, che particolarmente per la legge Aldisio, si possono calcolare sul 40 per cento della spesa complessiva di costo degli alloggi. Occorre tener mente che gli alloggi costruiti con fondi statali fra il 1947 ed 1950 erano in prevalenza «popolari» o minimi, con una quota di baracche per i profughi.

Cospicue si palesano le somme erogate per le opere portuali, marittime e i piani economici, quelle ferroviarie e quelle a sollievo della disoccupazione (Selad, Camp, Apprendisti) per oltre 12 milioni di giornate lavorative e a favore delle strade (9 miliardi). Lo stanziamento per l'istruzione e sanità pubblica ammonta, nel decennio, a 10,300 milioni di lire e comprende una ventina fra scuole medie, elementari e materne con un complessivo di circa 300 aule e i seguenti nuovi o rinnovati edifici: Istituto Sergio Laghi, Preventorio Petitti di Roreto, Casa della madre e del bambino (Onmi), Educandato del Bambino Gesù, Orfanotrofi San Giuseppe e Nazareth, Tersiano ed altri minori.

Opere sanitarie: *ampliamento degli ospedali: Regina Elena, Maddalena, Burlo Garofalo, Psichiatrico, nuovo Centro tumori (iniziato), Scuola-convitto; ampliamento delle opere cimiteriali (10 mila nuovi loculi a Sant'Anna, nuovo Impianto di disinfezione, rinnovo e completamento Macello civico, Acquedotti altipiano, Fognature città di Trieste e Comuni minori.*

Edifici demaniali: *completamento Casa ex-Gil e Teatro Nuovo, Casa del marinaio, complesso fieristico viale Sonnino nuovi uffici del: Tesoro, Monopoli di Stato, Agricoltura, Motorizzazione, Casa piloti.*

Altre spese comunali e private: Mercato ortofrutticolo all'ingrosso e mercati minori, nuovo Autoparco e magazzino di viale Miramare, nuovo palazzo comunale, scalinata delle Medaglie d'oro, Bagni pubblici; complessi del: Villaggio del fanciullo, Ippodromo, Piscina, Galleggianti, Canottiere.

Un nuovo impulso va rilevato dopo il 1957, nel campo delle opere pubbliche, ai fini del completamento delle infrastrutture con i provvedimenti disposti dalla legge 21 marzo 1958 n. 298 che passa per la «legge dei 45 miliardi per Trieste» e le cui opere previste saranno compiute entro il 1964. I lavori avranno svolgimento per circa il 50 per cento entro l'ambito della nostra provincia con un ulteriore incremento dei lavori pubblici di 4 miliardi all'anno (circonvallazione ferroviaria, parco di Campo Marzio, molo VII, autostrada).

Gianni Bartoli

Appello al testimonio di un tragico incidente

Lo sportivo Renzo Petronio, noto campione italiano di tuffi, che ha avuto un incidente automobilistico domenica scorsa, alle ore 20.30 tra Mariano ed il bivio di Gradisca, disgrazia che è costata la vita ad un giovane di Fratta di Romans, prega il proprietario dell'automobile che è stata sorpassata dal vespista e che ha informato dell'incidente i carabinieri di Romans, di farsi conoscere mettendosi in contatto con il Petronio stesso, residente a Trieste, in piazza Garibaldi 10, anche a mezzo telefono (n. 40389). A tal fine si rimette al suo dovere di cittadino ed al suo senso di responsabilità.

Facilitazioni creditizie al settore commerciale

Presso i competenti organi ministeriali procede — riferisce l'Ari — la messa a punto del provvedimento in forza del quale dovranno essere estese al settore commerciale le facilitazioni creditizie previste per le attività industriali ed artigiane.

Si tratta di provvedimento che ha avuto una lunga gestazione, in quanto si collega a studi e proposte che sono stati concretizzati sia presso le categorie interessate, sia presso il Comitato di coordinamento fra gli istituti regionali di credito a medio termine.

Tale proposta, nella formulazione che ne è stata fatta da detto Comitato, prevede che gli istituti regionali siano autorizzati a concedere finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese commerciali della rispettiva zona di competenza.

Lo schema così predisposto è stato esaminato da vario tempo dai competenti organi, da quelli dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, della Giustizia a quelli della Banca d'Italia, incontrando il loro parere favorevole, che in sostanza sta a sottolineare la fondatezza ed indispensabilità delle esigenze da fronteggiare non solo nell'interesse di questo specifico settore, ma anche in relazione alla più generale efficienza dell'economia del Paese sul piano distributivo.

Il provvedimento è stato anche sottoposto all'esame del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, ricevendone l'approvazione.

Limiti di valore dei premi per acquisti

Con decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato fissato in tremila lire — con validità per il 1959 — il limite del valore dei premi offerti a tutti gli acquirenti di determinati prodotti dalle ditte che svolgono operazioni a premi.

Ciò agli effetti dell'applicazione della prevista tassa di licenza.

Possono essere negate le autorizzazioni ad effettuare concorsi ed operazioni a premio per i seguenti generi:

Burro; caffè e surrogati di caffè; carni bovine, suine ed ovine, (anche in scatola); conserve alimentari: estratti alimentari e prodotti affini, farine di frumento e di granoturco; formaggi; lardo; latte; legumi; olio di oliva; olio di semi; pane; paste alimentari; pollami; prodotti dolciari; riso; salumi; strutto; uova; vini da pasto.

Per la vendita di figurine, con o senza album relativo, non diretta ad incrementare la vendita di altri prodotti, possono essere consentite solo operazioni a premio.

(«Giornalfoto»)

La macchina automatica per la distribuzione delle sigarette ha suscitato nel rione di Roiano molta curiosità

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2 assente da 4 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da 39 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dispari 81 - 83 - 85 - 87 - 89 in ritardo da 80 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che sembra offrire le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X, in ritardo per altro da 7 settimane. In questo gruppo vanno segnalate le due cinquine consecutive dal 31 al 35 e dal 41 al 45, rispettivamente in ritardo da 55 e da 57 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, ormai in ritardo da 12 settimane, sembra essersi inabissato in questa ruota. Nelle ultime 12 settimane, infatti, abbiamo avuto 3 segni 1 e la cifra record di 9 segni X. Si suggerisce, pertanto, di giocare fiduciosamente sul gruppo 2 e, in via subordinata, sul gruppo 1. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dall'81 al 90 in ritardo da 24 settimane, nel gruppo 1 la quindicina dall'1 al 15 in ritardo da 18 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, merita di per sè solo il favore del pronostico. In questo gruppo l'intera serie consecutiva di 20 numeri dall'1 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 26 settimane, pari, cioè, a un ritardo minimo complessivo di 520 settimane (26 x 20).

MILANO — Il gruppo 2 dovrebbe dare in questa ruota nuove e imminenti riproduzioni. In evidenza in questo gruppo elementi sciolti della 60.na e della 80.na.

NAPOLI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X, assente da 5 settimane, e in via subordinata sul gruppo 1, assente da 3 settimane. Nel gruppo X si pongono in evidenza elementi sciolti della 50.na; nel gruppo 1, tuttora sperequatissimo, campeggia la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 in ritardo da 91 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza in questo gruppo, come a Napoli, la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 in ritardo da 55 settimane, nonchè elementi sciolti della 20.na.

ROMA — Anche in questa ruota si pone in evidenza il gruppo 1. In questa serie di numeri si segnala la decina dal 6 al 15 con un ritardo minimo di 48 settimane.

TORINO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 2. In evidenza le due cinquine dispari 61 - 63 - 65 - 67 - 69 e 71 - 73 - 75 - 77 - 79 rispettivamente in ritardo da 54 e da 50 settimane.

VENEZIA — Situazione di approssimativo equilibrio, che non permette un orientamento preciso. Si suggerisce pertanto d'impostare il giuoco su tutt'e tre i segni 1 X 2.

NAPOLI II — Il gruppo 1, soprattutto a causa della grave situazione di crisi che attraversa, merita senza dubbio il favore del pronostico. Si fa rilevare che questo gruppo ha dato nelle ultime 65 settimane (e, cioè, dall'inizio del 1958) soltanto 17 estratti in luogo di 22 circa.

ROMA II — Il gruppo 2, in ritardo da 10 settimane, merita di per sè solo le nostre preferenze. In questo gruppo, infatti, si pone in evidenza la serie di 20 numeri dal 71 al 90 con un ritardo minimo di 21 settimane.

Raimondino

Ruota			
BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2	1	
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	x	1	
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Come già comunicato precedentemente le adesioni all'Automobile Club procedono in forme molto lusinghiera, sì da attestare che i nuovi servizi impostati dal sodalizio sono quanto mai graditi e apprezzati.

Dal 19 al 31 marzo, si sono iscritti i seguenti nuovi soci: Allisi Claudio, Baldi Donatella, Baldo Mario, Ballantine John, Ballis Irene, Bartoli cap. Giorgio, Bembo Libero, Bevilacqua Francesco, Blasevic Silvia, Borghese Ferruccio, Capponi Giovanni, Cecchini Raffaello, Ciroi Claudio Umberto, Costantini dott. ing. Mario, Cover Ermanno, Crasso Olga, Dalfiume Gino, De Denaro Iginio, De Gregorio Antonio, Dezorzi rag. Aldo, Eva Di Giacomo dott. Bruna, Fain Bruno, Fedrigo Giuseppe, Flego Silvano, Forti prof. Fabio, Fortuna Luciano, Giacomuzzi prof. Giovanni Umberto, Giorgi Irma, Godigna Domenico, Grablovitz rag. Antonio, Greguoldo Mario, Ispettorato Provinciale Alimentazione, Knez Alberto, Lanza Mirco, Longhi Vincenzo, Lorusso Nicola, Lucchini Vittorio, Lusina Giovanni, Maggini Osvaldo, Malutta Livio, Marinsek Maria, Martinelli Dolores, Marzi Riccardo, McDonald Thomas, Mercanti Ervino, Millo Stefania, Muran Luciano, Pangaro Pietro, Papadimitropulos Giorgio, Pecchiari Guerrino, Petronio Dino, Pisoni dott. Italo, Pittia geom. Silvano, Piuzzi geom. Francesco, Ragusin dott. Fernando, Raseni Edvino, Revere Regina, Rigoni Pasquino, Rumez Marino, Rutter Giorgio, Sacchetti Sergio, Spacal Luigi, Spazzal Antonio, Stagni Renzo, Stefani Aldo, Tiso Sergio, Tolomelli Aurelio, Triches Ferdinando, Vattovani Pierantonio, Viali Umberto, Zerjal Giuseppe, Zopin Giovanni.

Domani, alle ore 9, nella chiesa della B.V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) il Municipio farà celebrare una Messa in suffragio delle anime dei benefattori Conti Segrè-Sartorio.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 marzo: difterite casi 7 (1 da fuori comune); scarlattina 12; paratifo 1; morbillo 2; varicella 25 (1 da fuori comune); pertosse 10; parotite ep. 70; poliomielite a.a. 2; influenza 1.

LE CONFERENZE

Il prof. Antoni parlerà stasera al Cenacolo su «Profezie sull'avvenire della libertà»

Come già annunciato, questa sera, alle ore 19, il prof. Carlo Antoni dell'Università di Roma terrà una conferenza sul tema «Le profezie sull'avvenire della libertà». La manifestazione, indetta dal Cenacolo triestino dell'Accademia di studi economici e sociali, si svolgerà nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5. Il prof. Carlo Antoni, triestino, altre che per aver occupato delle cattedre all'Università di Padova e di Roma, è conosciuto soprattutto per le sue opere, di cui alcune tradotte in tedesco, giapponese ed inglese. Fra di esse ricordiamo «Dallo storicismo alla sociologia», «La lotta contro la ragione», «Considerazioni su Hegel e Marx», «Commento a Croce», «Lo storicismo». Il Cenacolo triestino dell'Accademia di studi economici e sociali ha dunque invitato a trattare il tema della libertà un insigne studioso del Croce. La conferenza del prof. Antoni muoverà dalle profezie che sull'avvenire della libertà hanno fatto alcuni scrittori come il Tocqueville, J. Burchkardt, George Orwell, A. Huxley e Bertrand de Jouvenel. Tali profezie sono in parte di carattere puramente fantastico, ed in parte basate su concetti tratti dall'induzione di rigorose indagini. Alla conferenza seguirà un dibattito.

Domani sera alle ore 19 avrà luogo la XVI seduta dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. Massimo Crepet professore di ruolo e direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Padova su: «Tecniche fisiologiche per la valutazione del lavoro».

Sabato alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Cesare Pagnini parlerà alla Minerva di un testo dialettale triestino dell'800.

L'ultimo numero della «Porta Orientale»

Il fascicolo novembre-dicembre 1958 della «Porta Orientale», reca una bella collana di articoli. Di Federico Pagnacco, ci sono i profili della Medaglia d'oro Aldo Brandolin e di Guerrino Bozzèr. La «Porta Orientale» sta raccogliendo — così riteniamo — un complesso di belle figure che meriteranno, col tempo, una pubblicazione a parte, come è stato fatto per i combattenti della guerra 1915-18, con l'Albo dei volontari.

Attilio Gentile in un articolo molto diligente e preciso, fa una disamina di una commedia di Goldoni poco conosciuta, auspicandone la riesumazione in un film che riuscirebbe certamente pieno di attrazione e di buon gusto. Si tratta del «Genio buono e il genio cattivo». Segue Enrico Fraulin che recensisce il dizionario giuliano di Enrico Rosamani, un vocabolario che raccoglie tutte le preziosità filologiche sia di Trieste, dell'Istria e del Friuli.

Su Piero de Madonizza, garibaldino capodistriano, finora sconosciuto, scrive Piero Almerigogna, rifacendone la vita, studentesca e quella passata con Garibaldi, combattendo al Volturno.

Luigi Papo, svolge la seconda puntata su Portole, occupandosi particolarmente di Pietrapelosa, di Stridone, di Levade e di Santo Stefano nella valle del Quieto.

Segue Mario Renzi con una serie di appunti e studi sulla gastronomia goriziana e giuliana: un vero ricettario di squisitezze nostrane. Infine Antonio Ciana pubblica il testo di una conferenza già letta alla Minerva, su l'arch. Gino Gärtner.

Chiude il bel fascicolo Oscar de Incontrera sulla «Vita triestina del Settecento», cronache tolte dall'«Osservatore triestino». Piero Rabusin, si occupa delle celebrazioni pucciniane ed altri ancora con recensioni e notizie varie.

La «Famiglia montonese», anche quest'anno, in occasione della Pasqua ha voluto essere vicina a tutti i montonesi ammalati e degenti negli ospedali e ai vecchi alloggiati nelle case di riposo. A tutti sono stati recati doni e auguri del presidente don Bottizer e di tutta la «Famiglia».

SEGNALAZIONI

Accade di frequente che il titolare di un esercizio voglia venderlo, e che ne trovi il compratore. E' il caso di un lettore, che ci ha chiesto a quali formalità bisogna sottostare nella compravendita. Oltre alle pratiche di trasferimento di licenza, che a seconda dei tipi di attività hanno un corso particolare, il venditore ed il compratore devono sottostare alle seguenti formalità. Per il cedente: 1) denuncia di cessione presso la Camera di Commercio, con richiesta di ricevuta; 2) denuncia di cessazione di attività presso i seguenti Enti: a) Comune di Trieste, Ripartizione Imposte e Tasse (via dei Rettori 2, piano III, stanza 272) per i seguenti tributi: tassa immondizie, insegne, posteggio, biliardi, beccucci macchine di caffè espresso, imposta di licenza ed imposta di famiglia. Le denunce devono essere fatte su moduli appositi da ritirarsi presso lo sportello della stanza predetta; b) denuncia in carta libera all'Ufficio metrico, via dei Rettori 2, II piano; c) denuncia in carta libera al Servizio Imposte di Consumo, via del Teatro 4; d) denuncia all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, entro tre mesi dalla cessazione. La denuncia va presentata su carta libera o su apposito modulo da ritirarsi presso la stanza 96 dell'Intendenza di Finanza, III piano, del palazzo di Largo Panfili; e) denuncia su carta libera entro tre mesi dalla cessazione all'Ufficio Registro - I.G.E., piazza Oberdan 6. Per l'acquirente: 1) iscrizione alla Camera di Commercio, con richiesta di ricevuta; 2) denuncia di attivazione presso i seguenti Enti: a) Comune di Trieste, Ripartizione Imposte e Tasse (via dei Rettori 2, piano III, stanza 272) per i seguenti tributi: tassa immondizie, insegne, posteggio, biliardi, beccucci di macchine di caffè espresso, imposta di licenza ed imposta di famiglia. Le denunce devono essere fatte su appositi moduli da ritirarsi presso lo sportello della stanza predetta; b) denuncia su carta libera all'Ufficio metrico, via dei Rettori 2, II piano; c) denuncia in carta libera o su modulo al Servizio Imposte Consumo, via del Teatro 4; d) denuncia entro 60 giorni dall'inizio dell'attività all'Ufficio Registro - I.G.E., piazza Oberdan 6. La denuncia all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette va presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo dell'inizio dell'attività, con la presentazione della denuncia annuale dei redditi di R.M. (Vanoni).

«Sono vecchio ed ammalato di asma: ho perciò bisogno d'aria e di un luogo per sedermi e riposare. Fino ad ora andavo al piccolo giardino che si trova presso il cinema Capitol, ma il 16 marzo lo hanno divelto. Ora dove andrò, assieme a tanti altri come me, per prendere una boccata d'aria? In questi paraggi non ci sono panchine nè giardini. Non si potrebbe provvedere in qualche modo? La piazza Perugino, ad esempio, potrebbe essere benissimo adibita a giardinetto, almeno nella metà libera. Anche sul marciapiede di viale Sonnino, che è molto largo, si potrebbero mettere delle panchine. Speriamo che il Comune tenga conto dei desideri dei vecchi della zona. C. C.». Il terreno sul quale sorgeva il giardinetto è stato venduto, e con tutta probabilità lì verranno costruite delle case. I simpatici «noneti» che andavano lì a prendere il sole ed a scambiare quattro chiacchiere non hanno per ciò più i loro sedili, ed è un vero peccato, perchè tutti i vecchietti, da quando mondo è mondo, hanno sostato a gruppi a prendere il sole: nei paesi sedendo sui gradini della chiesa, in città fermandosi nei giardini a leggere il giornale, trascorrendo delle ore serene. Speriamo che in quella zona si supplisca in qualche modo all'eliminazione del piccolo giardino.

«A nome di molti ascoltatori della radio, desideriamo interessare il giornale, affinchè si faccia portavoce presso la direzione della radio, perchè provveda a mutare la sigla che precede e chiude, il lunedì sera, la rubrica «L'approdo». Non vi è motivo musicale più lugubre, più spettrale, più straziante di quello scelto per la sigla de «L'approdo», tale da invitare a chiudere l'apparecchio per non subire nocive reazioni psichico-viscerali. E' mai possibile che nel paese del sole, della musica brillante, del vino generoso, delle donne belle, della poesia e dell'amore, si debba cercare proprio per una rubrica artistico-letteraria un motivo così terrificante, possibile solo in qualche castello scozzese avvolto da nebbie e abitacolo di spettri paurosi?» La musica, si sa, produce qualche volta degli strani effetti sulle persone particolarmente sensibili. E' questa la prima protesta che riceviamo in merito alle sigle delle trasmissioni della Rai, che di solito sono scelte con un certo gusto. Forse chi ci scrive ha ricevuto, nella sua infanzia, qualche brutta impressione dalla musica che caratterizza «L'approdo», ed ora ne sopporta le conseguenze. Riflessi di un subcosciente particolarmente complesso, perchè a noi la musica della sigla sembra bella, o per lo meno non peggiore di tante altre.

«La sorte del palazzo Costanzi è ancora insoluta e di viva attualità; interessa la opinione ed il denaro pubblico, più di quanto si creda. E di questi giorni, la comparsa su questo giornale di un sensato articolo che riporta delle constatazioni, opinioni e conclusioni, che sottoscriviamo a piene mani, perchè aderente alla realtà, sereno e rispecchia, da quanto si ha ragione di ritenere, anche il criterio di chi regge la attuale amministrazione comunale. Perchè, lo si giri e rigiri il problema, lo si ammanti di belle e garbate parole, di ordine storico, architettonico ed urbanistico, ma il fatto incontrovertibile è quello d'aver costruito il palazzone degli uffici comunali, in quegli allineamenti e proporzioni, stonati e confusi, come il hanno voluti gli uffici a ciò predisposti. E' ben vero, come lo afferma l'articolista dello scritto comparso il 31 marzo, che a nessun ente o cittadino sarebbe stato concesso d'impiantare un edificio, così irrazionale ed in patente dispregio a tutte le norme del vigente Regolamento edile, col progettare l'ingresso principale di un importante ufficio pubblico, su una calletta, larga appena due o tre metri, dove prospettano e prendono luce dei finestroni, che a qualche metro di distanza, hanno a ridosso un muro alto decine di metri; nonchè altre stonature e storpiature che qui sarebbe ozioso far rilevare. E tutto ciò si è maturato, perchè nessuno dei competenti ha voluto dapprima affrontare il problema basilare, che era quello di trovare una adeguata soluzione architettonica per il palazzo Costanzi, che ora — come stanno le cose e sia detto qui per assurdo — dovrebbe essere quella di demolire il nuovo palazzo, di zecca, degli uffici comunali, oppure, quella più attuabile, di demolire il palazzo Costanzi. E questa soluzione, dovrebbe essere quella già acquisita da chi ha il dovere di amministrare saggiamente il denaro pubblico e non trascurare l' "opinione pubblica", che pure, in regime democratico, vale ed è decisiva. Per scendere a ragioni tecniche si noti che per conservare il vecchio palazzo bisogna spendere molti milioni per il consolidamento di nuove fondazioni, ricostruire interamente una adeguata intelaiatura interna di solai, scale e coperture, perchè la cortina degli attuali muri è solo di parvenza; ed anche le puntellature, se presto non si decide qualcosa in merito saranno rallentate per l'ingiuria delle stagioni. Da tutto ciò e per le molteplici ragioni già esposte in un precedente articolo a firma dell'arch. Roberti, oltre a quelle dell'art. del 31 marzo, si dovrebbe pur concludere che la sorte del palazzo Costanzi è ormai segnata per una sua demolizione. Con ciò, si risolverebbe in pieno la funzionalità ed ambientamento del nuovo palazzo comunale, si darebbe un largo respiro ai due nuovi palazzi pubblici (Genio civile e comunale), a tutto vantaggio della nuova gradinata e chiesa di S. Maria Maggiore, e si creerebbe una zona di parcheggio, di verde o che si voglia, in quello spazio così ottenuto. Un ricordo del palazzo Costanzi, come si fa in tante altre città d'Italia, potrà essere conservato con una sua parziale ricostruzione, della breve facciata che ora prospetta la Piazza Piccola), con i suoi archetti, loggia, lesene, balconata, invero non disprezzabili, in una bene studiata zona vicina, che potrebbe essere nell'area che risulterà libera dalle demolizioni delle prime case vecchie di via Crosada, sul lato destro della nuova gradinata per S. Maria Maggiore. Ci si metta il cuore in pace, ma gli sbagli ed errate valutazioni, certamente non voluti, vanno a tempo corrette, perchè a questo mondo: tout passe, tout casse e tout se remplace. Un vecchio triestino». Che dire? Avanti il prossimo.

LE NOZZE DI FEDERICO DI WINDISCH-GRAETZ CON DOROTHEA D'ASSIA

I due principi-fidanzati uniti in matrimonio a Monaco

Umberto di Savoia testimone per la sposa - Dopo la luna di miele si stabiliranno a Milano - Nomi illustri fra gli invitati alla cerimonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 1

In una bianca chiesetta nel sobborgo di Monaco si sono sposati oggi Federico, principe di Windisch-Graetz, e Dorothea principessa d'Assia. Una settantina di personaggi di sangue blu, che portano i nomi più celebri dell'almanacco di Gotha, erano convenuti in Baviera per la cerimonia, ed essa è stata celebrata con tutta la solennità ed il fasto che si addicono alle nozze fra un nipote di Otto d'Absburgo e una fanciulla che ha nelle vene il sangue di una delle più insigni casate tedesche.

Per la straordinaria occasione la chiesa [illegible] era stata decorata con centinaia di splendidi fiori. E molta gente è affluita con buon anticipo a Bogenhausen, il sobborgo in cui il tempio è situato, per assistere all'arrivo del corteo nuziale, e per fare poi agli sposi un cordiale, clamoroso augurio quando hanno lasciato la chiesa.

La gente si indicava gli invitati, mormorandone i nomi. E pareva di sentir ripassare un manuale di storia dell'Europa. [illegible] e c'erano i Savoia, gli Hohenzollern, gli Hesse (Assia), gli Hohenlohe, i Borboni ed altri ancora.

La sposa, che ha ventiquattro anni, indossava un abito di seta bianca con lungo velo. Lo sposo era nell'uniforme di cavaliere dell'Ordine di Malta, con tunica scarlatta e pantaloni blu, le insegne dell'Ordine e la spada.

Federico ha quarantun anni; [illegible]

[illegible] a Trieste nel mese passato la principessa, convertitasi alla religione cattolica che è quella di Windisch-Graetz, ha ricevuto per la prima volta la Comunione della nuova fede. Nella città giuliana Federico e la sua famiglia sono ben conosciuti. Il principe è nato in un castello vicino a Postumia, ed a Trieste è di casa. Figlio del conte Hugo e della contessa Leontina, ha una sorella e due fratelli.

La sposa è la secondogenita del principe Christoph d'Assia, caduto in Italia nel 1943. Sua madre è la principessa Sofia di Assia, Grecia e Danimarca, ed ha sposato in seconde nozze il principe Giorgio Guglielmo di Hannover. La principessa Sofia è sorella del Duca di Edimburgo, e Dorothea è quindi della Regina d'Inghilterra. Il principe Christoph era fratello del marito di Mafalda di Savoia, e l'ex-Re d'Italia, Umberto, spiccava oggi con la sua alta figura nel gruppo dei nobili invitati. Vi erano anche, con la principessa Sofia, le altre due sorelle del Duca di Edimburgo, contessa di Baden e principessa zu Hohenlohe-Langeburg, e poi la principessa Andreas di Grecia, madre di Filippo di Edimburgo il principe Andrea di Jugoslavia ed altri ancora.

Allo scambio della solenne promessa fra i due sposi hanno fatto da testimoni, per Dorothea, Umberto di Savoia e il margravio Ludovico d'Assia per Federico di Windisch-Graetz il principe Edoardo, appartenente alla stessa famiglia dello sposo, e il principe Karl Egon zu Fürstenberg.

U. P.

Il viaggio a Roma

Fissato il programma delle visite di Margaret

Roma, 1

La Regina madre d'Inghilterra Elisabetta e la principessa Margaret ospiti dell'Ambasciatore e di Lady Clarke, a Villa Wolkonsky, trascorreranno la settimana dal 20 al 25 aprile a Roma. [illegible]

CLAMOROSA TRUFFA architettata a Roma

Roma, 1

Gioielli per oltre ventuno milioni di lire sono il frutto di una clamorosa quanto complicata truffa architettata da due lestofanti che la polizia sta ricercando in tutta Italia.

Cominciò tutto verso la metà di marzo quando un possidente romano, Arturo Mondovì, fece pubblicare una inserzione per la vendita di un suo castello, con parco annesso, nella campagna romana. La suggestiva proprietà parve interessare in modo particolare un industriale milanese, Paride Riello di Legnago, il quale si mise in contatto con il proprietario del castello tramite un legale di sua fiducia, l'avv. Gianpiero Rinaldi. Veniva perciò fissato un appuntamento a tre. A bordo della lussuosa macchina dello «industriale» che s'era presentato scortato dal suo «legale» il signor Mondovì si recò fino alla proprietà di campagna e fece visitare minutamente il castello all'acquirente il quale ne rimase entusiasta e accettò senz'altro il prezzo proposto. La comitiva si ritrovò presso un notaio per perfezionare l'acquisto. E l'industriale rilasciò un assegno a titolo di caparra.

La conclusione dell'affare fu celebrata in un ristorante alla moda. E fu durante il pranzo che l'industriale milanese manifestò il desiderio di regalare un gioiello alla moglie. Disse che era sua abitudine far un piccolo dono alla consorte al ritorno da ogni viaggio: ma in fatto di gioielli non era un intenditore, e, d'altro canto, a Roma non conosceva un buon gioielliere. Il signor Mondovì si offrì di accompagnare personalmente, quando avesse voluto l'acquirente del castello presso un gioielliere amico, persona di assoluta fiducia.

Così fu fatto. L'industriale l'avvocato e il signor Mondovì si recarono in una grande gioielleria del centro. L'industriale scelse con accuratezza due collane di brillanti: l'una del valore di 16 milioni, l'altra, più modesta, da cinque milioni. Senza batter ciglio, tirò fuori il libretto degli assegni e ne firmò uno per complessivi 21 milioni che consegnò con bel sorriso al gioielliere.

Il giorno successivo il signor Mondovì e il gioielliere amico si presentarono insieme nella Banca per riscuotere i rispettivi assegni. Ma si sentirono rispondere che non potevano essere pagati poichè provenivano da un blocchetto smarrito da un industriale (appunto il signor Riello) il quale ne aveva fatto regolare denuncia. Fu subito chiaro che l'acquirente del castello e delle due preziose collane altri non era che un abile truffatore, e colui che si faceva passare per il legale, un suo complice. Impossibile rintracciarli. Nel grande albergo ove l'«industriale» aveva detto di essere sceso nessuno lo ha mai visto. Il presidente degli orafi ha diramato una circolare per segnalare le caratteristiche delle due collane onde evitare vengano riacquistate.

(Telefoto al «Piccolo»)
Le nozze di Federico di Windisch-Graetz con Dorothea d'Assia. Nella foto da sinistra a destra: il principe di Fürstenberg, lo sposo principe Federico, la sposa principessa Dorothea al braccio di Umberto di Savoia nella sacrestia della chiesa dopo le nozze. Davanti a loro un gruppo di bambine e bambini che hanno fatto da paggetti e da damine alla sposa

C'E' MOLTO DA SCOPRIRE NEL «NUMERO UNO» DELL'EST

La personalità di Kruscev farebbe felice uno psicologo

Ogni più piccola espressione o fatto della vita quotidiana del dittatore russo può svelare un lato del suo carattere

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 1

Qual è il segreto di N. S. Kruscev, della sua fortuna, della sua popolarità? Ho visto in azione Kruscev per più di una settimana, dall'arrivo a Lipsia, sotto la pioggia, al ricevimento all'Ambasciata sovietica di Berlino Est, che sta all'inizio dell'Unter den Linden. L'ho visto camminare per ore, l'ho ascoltato pronunciare discorsi lunghi e brevi, dire battute di spirito, ricordare proverbi; l'ho visto cambiare umore nel corso della giornata e da un minuto all'altro. Credo che anche ai giornalisti del suo paese sia capitato poche volte di assistere, in così poco tempo, ad un saggio altrettanto variato delle sue capacità.

Che uomo è Kruscev? Per quel che lascia capire, è un uomo forte e astuto, molto sicuro di sè, molto sicuro della bontà delle sue idee generali: pure, ha l'aria di dubitare spesso che la strada che ha imboccato di recente — la strada di Berlino, per intenderci — sia proprio quella giusta. Kruscev sembra voler convincere se stesso, ogni giorno con nuovi argomenti, che l'impresa non potrà che finire bene. Una sera, a Lipsia, mentre parlava con gente venuta dall'Ovest, che gli aveva confidato i timori per una prossima guerra, Kruscev rispose: «Nessuno può fare una [illegible] *dice: solo il corvo vola in linea retta e non va in nessun posto. L'uomo deve raggiungere la sua meta aggirando gli ostacoli». Se uno va in cerca della filosofia personale di Kruscev la frase fa al caso suo. Kruscev ha un temperamento ottimista: è uno dei motivi del suo successo e, mi sembra, il maggior pericolo per la sua carriera, le sorti del suo paese, e di tutti noi.*

La forza di Kruscev si mostra, prima di tutto, come un fatto fisico. La grossa mano, dalla stretta non articolata, come è appunto, delle mani dei contadini, il gesto vigoroso, il vivace e pur lento muoversi del capo sono caratteristiche note del personaggio, riconoscibili perfino nelle immagini del cinematografo. Osservandolo da vicino, ci si accorge poi che la sua forza è, in gran parte, resistenza alla stanchezza, pazienza. Ne ha dato grande prova a Lipsia, percorrendo chilometri, di padiglione in padiglione. Si capiva bene che quelli che gli erano attorno, e qualche volta faticavano a seguirlo, erano convinti, prima che dagli argomenti, da quel dispiego di energia, da quella rivelazione costante di vitalità. Ogni volta che mi capitava di avvicinarmi a lui e lo vedevo attento, curioso, minacciosamente vigile per le cose che gli venivano mostrate, non potevo fare a meno di pensare che il suo dirimpettaio, in Occidente, è Eisenhower.

Kruscev, visto da vicino, ha l'aria di essere un uomo, a suo modo, prudente. Pare di intendere che egli si senta a suo agio quando, dopo aver impostato i termini generali della partita — si tratti di una conversazione con un giornalista o di un problema politico — può segnare i suoi punti contrattaccando. (Niente, forse lo irrita di più di un avversario che risponda vagamente alle sue aperture di gioco. Allora, fa più mosse del necessario e commette errori, pericolosi a lui e agli altri). Quando Kruscev ascolta una domanda, se ne sta, spesso, con gli occhi socchiusi, il capo leggermente inclinato in avanti, le labbra già allungate nella smorfia di chi sta per replicare, le mani congiunte sul petto, con le dita incrociate. La battuta di replica è quasi sempre immediata; qualche volta, come si scopre poi raccontandola a chi conosce il Kruscev dei ricevimenti di Mosca, è una battuta a repertorio. Fino a che punto Kruscev è sincero?

La prima volta che l'ho visto mutare di umore da un momento all'altro è stato il giorno dell'arrivo a Lipsia, durante il discorso in piazza. Di un tratto è impallidito, si è tolto gli occhiali, ha cambiato registro di voce, ha preso ad agitare il braccio, incurante che l'interprete tedesco, che gli stava accanto, lo seguisse in ogni mutamento, di gesti e di voce, incurante che le parole dell'interprete si sovrapponessero alle sue, con straordinari effetti di dissonanza. Era il momento in cui Kruscev se la prendeva con chi, in Occidente, ritiene impossibile l'attuazione dei suoi piani per Berlino e per la Germania. «Perchè impossibile?» chiedeva ad alta voce, palesemente turbato. Sembrava chiederlo più a se stesso che agli altri. (Ho letto poi un servizio di un collega inglese, che si trovava con me nella piazza, che l'ira di Kruscev era simulata. Non sono d'accordo. Si trattava, a mio avviso, di una emozione autentica. Mi pare importante per i prossimi mesi sapere che, per Kruscev, la faccenda tedesca è qualcosa di più di una mossa politica sullo scacchiere mondiale).

Ho visto anche Kruscev caricarsi a freddo. E' successo al ricevimento all'Ambasciata sovietica. Aveva già pronunciato un discorso d'occasione e aveva ricominciato a chiacchierare con gli ospiti, mangiando tartine e bevendo cognac. Ad un certo punto, ha battuto le mani e ha chiesto silenzio. Poi ha annunciato che avrebbe fatto un brindisi da capo di partito, non da capo di governo, un brindisi «ideologico». E' stato un brindisi alla vittoria dei comunisti nei vari Paesi fuori del blocco sovietico e, in particolare, nella Germania occidentale. Kruscev agitava il pugno chiuso, e, pur avendo atteggiato il viso a gravità, sorrideva. Deve essere in momenti simili che, al Cremlino, rivolge ai diplomatici occidentali osservazioni spiacevolissime.

Uno dei segreti della fortuna di Kruscev è che egli, evidentemente, di molte cose, come diceva un americano, «doesn't care» — espressione che non saprebbe rendere meglio che con un'analoga frase, detta da un romano, che notava come Kruscev sia «uno che se ne frega» —. A che cosa non bada Kruscev? Innanzi [illegible] *quio con il primo venuto, all'incontro occasionale. Certo, Kruscev sembra avere di se stesso una idea molto alta e, qualche volta, non ne fa mistero. La sua disinvoltura è dovuta forse al fatto che egli si sente, per motivi vari, naturalmente protetto dalla sorte. Le misure di sicurezza intorno alla sua persona, in pratica non esistono.*

Il primo giorno che visitò i padiglioni della Fiera di Lipsia, si mosse in una baraonda di folla, di giornalisti di ogni Paese, di uomini politici del suo seguito e di esponenti del regime comunista tedesco. In mezzo a questa folla un gruppo esiguo di robusti giovanotti in borghese, dalle facce tipiche di chi fa, in qualunque parte del mondo, il mestiere di guardia del corpo, tentava inutilmente di svolgere il suo lavoro. Accadeva ai giornalisti di dovere, di propria iniziativa, tirarsi indietro per non tagliare la strada a Kruscev e, qualche volta, per non finirgli addosso. Il giorno appresso, i padiglioni dove Kruscev sarebbe passato erano bloccati dalla Volkspolizei e la Fiera sembrava occupata militarmente. Ma, all'uscita da ogni padiglione, anche allora, era abbastanza facile per chiunque avvicinare il capo dell'URSS. Perchè Kruscev è tanto sicuro del fatto suo? Sa di essere al centro, nel suo mondo, di grandi speranze. Sa che coloro che, in altri Paesi, lo temono, temono di più i suoi possibili successori. Sa di essere popolare.

Qual è la ragione della popolarità di Kruscev tra i comunisti? Forse, a differenza da quanto accadeva con Stalin, non si sentono, con lui, in soggezione: lui ha l'aria di lasciarli fare. Ho assistito, in occasione dell'arrivo di Kruscev a Berlino Est, ad un curioso episodio, in sè di poca importanza, indicativo, però di un mutamento di costumi: penso che non sarebbe potuto avvenire ai tempi di Stalin. Kruscev stava parlando nella tribuna e [illegible] *Lui stava appoggiato con la schiena al davanzale e solo le spalle e il capo sporgevano. Lei era in piedi e si chinava a guardare in strada. Ad un certo momento cominciarono ad abbracciarsi e a baciarsi. Seguitarono per tutto il tempo che Kruscev parlò, e solo alla fine si unirono agli applausi.*

Ferruccio Troiani

Il terremoto al vertice della gioventù comunista

Roma, 1

Interessanti particolari vengono ora resi noti sul vero e proprio terremoto che ha sconvolto ai vertici tutta la gerarchia della Federazione giovanile comunista. Romano Ledda, Maddalena Accorinti, Renzo Antoniazzi, Alfredo Bisignani, Sergio Ceravolo, Giuseppe Dalla, Giuseppe De Felice, Giancarlo Fasano, Andrea Geremicca, Gianni Pellicani, e cioè dieci sui trenta membri della direzione nazionale sono stati estromessi dalle rispettive cariche e sostituiti immediatamente con altri elementi.

La decisione, che ha provocato disorientamento e sorpresa negli ambienti giovanili del PCI è stata presa al termine dei lavori del comitato centrale della Federazione, per diretta pressione della direzione del PCI, quando ormai i lavori stavano per concludersi nel più pacifico dei modi. E' vero che erano state mosse dai dirigenti del partito pesanti critiche all'operato del gruppo dirigente giovanile, è anche vero che alcuni cambiamenti al vertice erano stati preannunziati dalla Agenzia Continentale prima ancora che si aprissero i lavori del comitato centrale, ma nessuno avrebbe potuto sospettare che il terremoto avrebbe avuto le proporzioni imposte dalla direzione del partito.

Al momento di tirare le somme della sessione di lavori del comitato centrale, l'on. Alicata [illegible]

LA NUOVA CURA DELLA LEUCEMIA

Eseguito a Pavia un trapianto di midollo

Dichiarazioni del direttore della clinica, prof. Introzzi

Milano, 1

Un esperimento di trapianto di midollo osseo in una persona colpita da una malattia del sangue è in corso nella clinica medica diretta dal prof. Paolo Introzzi, dell'Università di Pavia. [illegible]

In merito all'esperimento attualmente in corso presso la clinica medica dell'Università di Pavia, alcune dichiarazioni sono state fatte stamane all'«Ansa» dal direttore di essa, prof. Paolo Introzzi.

«La clinica dell'Università di Pavia — ha detto il professore — si è particolarmente specializzata sulle malattie del sangue. [illegible] me che ho continuato l'opera del mio maestro non soltanto nel campo della clinica medica generale, ma particolarmente nello studio delle malattie del sangue. In tale intento, ho continuato a mantenere, assieme ai miei collaboratori, assistenti e allievi, frequenti rapporti con gli ematologhi di tutto il mondo, mentre in clinica continuiamo a seguire studi diagnostici e terapeutici.

«Da due o tre anni — ha continuato il prof. Introzzi — sapevamo di tentativi di trapianto del midollo osseo per i casi di leucemia, anemia aplastica e altri mali connessi ad azioni radiazionali ionizzanti. Per curare tali processi, abbiamo pensato che un trapianto di midollo sano potesse attecchire nell'individuo malato. Per riuscire nella cura, è naturalmente necessario distruggere il midollo esistente per poi iniettare del midollo sano, prelevando dalla tibia, dal calcagno, dalle ossa iliache di donatori volontari un liquido ricco di elementi midollari. Tale liquido viene poi iniettato nelle vene dell'ammalato; bisogna quindi ripetere il trattamento cinque, sei, sette, anche otto volte, a distanza di una settimana. Nel settembre dell'anno scorso, quando ho organizzato e presieduto a Roma, il congresso mondiale della trasfusione del sangue, accennai, durante il discorso ufficiale pronunciato in Campidoglio, alla possibilità che viene oggi offerta di applicare tale cura per alcune forme gravi di malattie del midollo osseo, in quanto questa operazione rientra nei progressi tecnici della trasfusione, cura che nè in Italia nè in Europa era stata ancora attuata, mentre qualche tentativo, specialmente di ordine sperimentale, era stato invece fatto in America su animali di laboratorio».

L'orso della Val di Fratte terrorizza gli apicoltori

Trento, 1

L'orso della Val di Fratte, dopo aver messo in allarme la intera zona di Tuenno e avere devastato decine di alveari sta attirando su di sè l'attenzione dei maggiori organi regionali e nazionali per la protezione della fauna e della selvaggina nobile.

Mentre da un lato i contadini e gli apicoltori delle località ove il plantigrado vive sono preoccupati per i danni che esso può provocare nei suoi indiscriminati attacchi agli alveari e alle culture durante la quotidiana ricerca di cibo, dall'altro la Federazione provinciale della caccia di Trento, il Museo di storia naturale ed infine il Movimento internazio- [illegible] devono a loro volta essere protetti. [illegible]

L'ottava estrazione per la lotteria di Agnano

Roma, 1

Il Ministero delle Finanze, [illegible] lotteria alle Lotterie nazionali, via Boncompagni 37, Roma.

Premio da lire 1.000.000: Giuseppe Tromben, via F. Testa 6, Vicenza (tagliando T 03912). Premio da lire 500.000: Desiderio Accomazzi, corso Torino 31, Novara (tagliando F 16687).

Premi da lire 100.000 ciascuno: Biasca Lorenzina, Fermo Posta, Laveno Ponte Tresa (Varese) (tagliando C 20475); Renato Reali, via Ceccardi 33, Genova (tagliando R 40466); Piero Pacenti, via Fiorentina 85, Montevarchi (Arezzo) (tagliando I 25742); Rina Fittipaldi, via L. Pianciani 25, Roma (tagliando D 95897); Pisseri Marcellon, via Oberdan 2, Parma (tagliando O 73732); Bruno Lapucci, via Re David 21, Bari (tagliando N 60094); Giuseppe Mastrangeli, via E. Gramsci 18, Città di Castello (Perugia) (tagliando N 78271).

Nuove grane giudiziarie per il «blu» di Modugno

Roma, 1

Domenico Modugno ha citato in giudizio la società «Cinematografica nazionale» e la società «D.D.L.» per inadempienza contrattuale chiedendo al Tribunale civile la loro condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Modugno ha affermato nella citazione — redatta dal suo legale avv. Luigi Pisani — di aver stipulato un contratto con le due società nel settembre scorso per interpretare il film «Nel blu dipinto di blu» nel quale Modugno canta le sue canzoni. Nel contratto gli veniva riconosciuto il diritto di controllo su tutti i contratti di distribuzione e cessione del film mentre recentemente — sempre secondo la citazione — la «Cinematografica nazionale» avrebbe raggiunto un accordo con la «Storia cinematografica», violando così il contratto.

Modugno ha chiesto pertanto al giudice di condannare le due società al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede e si è riservato di chiedere il sequestro conservativo del film.

Il bilancio del Banco di Roma

Roma, 1

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma, nella sua adunanza del 1.o corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1958, che chiude con un utile netto di lire 849.325.798.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 21 corrente, la di- [illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club, duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz e il Quartetto 2 più 2 - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Sei orchestre - 17.15: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Aspetti della vita araba - 18.30: Orchestra Piubeni - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del duo De Margheriti-Caporaloni - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La [illegible]

II PROGRAMMA

[illegible]

petito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14 e 45: Voci di ieri, di oggi, di sempre. Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Giornale radio - Canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Bonavolontà - 18.15: «Al paradiso delle signore», di E. Zola - 18.30: Orchestra Olivieri - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.40: Carrozzone Carosone - 21: «Il cavallo di Troia», di Ugo Liberatore e Gastone Da Venezia - 23: Il giornale delle scienze - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Le Grand Siècle: I pensieri di Pascal - 19.30: Lineamenti storici e critica musicale - 19.50: Programma musica- [illegible]

LOCALI

[illegible]

giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato, libro 2.o, Preludi e fughe n. 6 e 7, clavicembalista Wanda Landowska - 17.40: «Cari stornei», poesie e prose in dialetto triestino e istriano, presentazione di Fulvio Tomizza - 17.55: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Alvise Barison, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19: Franco Russo e il suo complesso - 19.20: Piccola antologia corale, 4.a trasmissione, a cura di Claudio Noliani, Orazio Vecchi, Orlando Di Lasso, Adriano Banchieri, esecuzione di cori giuliani e friulani - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto». — *Programmi in rete:* 17.05: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

10.15: Ripresa da Napoli del X Anniversario della Nato - 14: [illegible]

«La scuola delle mogli» va in onda stasera dalle stazioni del Programma Nazionale, alle 21.10. E' una riduzione da Molière, [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

VERSO L'INCONTRO LAZIO-TRIESTINA

Il misterioso Santini nè visto nè acquistato

Bernardini dovrà prendere una decisione - Si prevedono modifiche alla formazione biancoazzurra

Roma, 1

In vista dell'impegnativo confronto di domenica contro la Triestina, la Lazio ha ripreso fin da ieri la sua preparazione. Sul campo di Tor di Quinto i titolari biancazzurri hanno sostenuto una leggera seduta atletica alla quale però non tutti hanno preso parte (Lovati, Tagnin e Franzini avevano ottenuto una giornata di permesso, mentre Bizzarri, il quale accusa una leggera distorsione alla caviglia destra, deve osservare due giorni di riposo).

Oggi, invece, anche perchè le riserve erano impegnate con la Casertana per l'ultima partita valevole per il torneo «cadetti», Bernardini ha fatto osservare il più assoluto riposo.

Sul campo si sono presentati i soli Lovati, Molino e Franzini, i quali hanno fatto un po' di ginnastica. La preparazione della squadra proseguirà domani: a Rieti infatti la Lazio affronterà la locale squadra in un incontro amichevole. Nel corso della partitella Bernardini proverà tutti gli elementi a sua disposizione compreso quel Santini, sul conto del quale ancora non si riesce a sapere nulla di preciso. Il giuocatore è stato condotto a Roma dall'ex nazionale argentino Hacono, il quale assicura che il suo pupillo è già stato acquistato dalla Lazio, mentre Bernardini, il quale deve decidere su ogni acquisto da parte della società romana, ha fatto presente di non aver preso ancora alcuna decisione in quanto non ha avuto occasione di visionare il giuocatore, ciò che farà appunto domani durante la partita che la Lazio disputerà contro il Rieti.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà i giuliani, è ancora prematuro fare delle previsioni. Infatti soltanto dopo la partitella di domani si potrà conoscere quali saranno le intenzioni del direttore tecnico biancazzurro. Non è infatti escluso che Bernardini apporti delle varianti allo schieramento di domenica scorsa.

Si parla con insistenza di una possibile messa a riposo di Prini, il quale domenica a Torino ha fornito una pessima prova. Il suo eventuale sostituto, stando all'ufficio «voci», dovrebbe essere il giovane Costariol. Non è escluso però che faccia la sua ricomparsa in squadra Fumagalli. Il giovane attaccante infatti ha disputato oggi un tempo con le riserve, mettendo a segno il gol del pareggio della sua squadra. Molto probabilmente, inoltre, dovrebbe rientrare a terzino Molino, al posto di Eufemi, il quale accusa un dolore alla gamba destra, in seguito ad un duro colpo ricevuto domenica scorsa a Torino. Nulla di grave; ma Bernardini per non correre rischi potrebbe optare per Molino. Ripetiamo però che ogni congettura appare per ora prematura. Soltanto domani sera si potrà conoscere al termine della partitella di allenamento con il Rieti, qualcosa di più preciso.

Il programma della squadra «A» e «cadetti» sarà quella delle partite contro la Spagna, rispettivamente di Roma e di Madrid, con qualche ritocco. Soprattutto la rappresentativa giovanile non dovrebbe discostarsi molto da quella schierata ultimamente. La questione degli «oriundi», ultilizzati nuovamente contro la Spagna, non sarebbe stata affrontata e verrebbe risolta al momento delle convocazioni.

Il programma di preparazione delle due rappresentative italiane è stato così fissato, restando inteso che tutti gli allenamenti si svolgeranno a Firenze, al c. t. di Coverciano: 15 aprile: «cadetti» contro una rappresentativa della serie «B», 22 aprile: nazionale «A» contro nazionale dilettanti. Quest'ultima squadra giocherà quattro giorni dopo a Chambery contro la Francia dilettanti.

30 aprile: «cadetti» contro una squadra mista che sarà formata da giocatori di età inferiore ai 23 anni, non presi in considerazione nella partita contro la Spagna o non ancora visionati. Questi ultimi giocatori potrebbero entrare a far parte della rosa dei convocati della nazionale cadetti, se la loro prova risultasse convincente.

L'iscrizione della Russia alle Olimpiadi del 1960

Roma, 1

Il numero dei paesi che hanno inviato al comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade la propria adesione di massima continua ad aumentare con un ritmo che garantisce all'edizione romana dei Giochi il largo superamento di ogni precedente limite di partecipazione.

Al 31 marzo il numero dei paesi che avevano assicurato la propria presenza ai Giochi di Roma era salito a cinquantacinque. Tra le ultime adesioni figura quella dell'URSS.

Campionato juniores
Oggi conclude la fase eliminatoria

Sofia, 1

Gli incontri preliminari del torneo europeo giovanile di calcio entrano domani nel turno conclusivo. Saranno disputate otto partite, in quattro gironi. L'Italia, la Bulgaria e l'Ungheria si sono praticamente assicurate l'ingresso alle semifinali di sabato, dominando la classifica nei rispettivi gironi. La Cecoslovacchia, nel restante girone, è in testa per un punto. Per qualificarsi le è sufficiente un pareggio.

Le partite che rimangono da disputare sono: primo girone: Germania Est contro Polonia a Plovdiv e Cecoslovacchia contro Francia a Kazanlik; secondo girone: Italia contro Romania a Stanke Dimitrov e Inghilterra contro Grecia a Dimitrovo; terzo girone: Bulgaria contro Jugoslavia a Pazardjik e Germania Occ. contro Olanda a Sofia; quarto girone: Ungheria contro Austria a Dimitrovgrad e Spagna contro Lussemburgo a Stara Zagora.

La Turchia, che è la quinta squadra del secondo girone, non giocherà avendo già disputato tutte le sue partite.

Gli azzurri del calcio giuocheranno a Londra

Roma, 1

Si è riunita questa mattina e in serata fino a tarda ora la commissione tecnica per le squadre nazionali di calcio che ha esaminato il programma per le prossime partite internazionali, che vedranno la nazionale «A» impegnata a Londra [illegible]

SEVERO IL TRIBUNALE CON PISA E LIVORNO

Tre giornate di squalifica a Cucchiaroni una a Ganzer (Torino) e Del Vecchio (Napoli)

Milano, 1

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Ricorso Lucchese avverso la decisione con cui le era stata inflitta la squalifica di campo per due giornate: respinto.

Provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 350.000 al Sarom Ravenna; di lire 100.000 al Talmone Torino, alla Sampdoria e al Lanerossi Vicenza; di lire 90.000 al Verona Hellas; di lire 80.000 al Taranto; di lire 35.000 al Varese; di lire 3.000 all'[illegible], alla Salernitana, [illegible] di lire 20.000 al Siracusa [illegible]. Giocatori espulsi: squalifica per tre giornate: Cucchiaroni (Sampdoria). Squalifica per una giornata: Ganzer (Talmone Torino), Manzo (Salernitana), Grasselli (L'Aquila). Ammonizione con diffida: Borella (Varese), Pastore (Salernitana), Belardinelli (Anconitana), Barengo (Anconitana). Ammonizione: Taffarello (Treviso).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Prenna (Catania), Nerozzi (Anconitana). Squalifica per una giornata: Del Vecchio (Napoli), Zoppelleto (Lanerossi Vicenza), [illegible]

[illegible] il giocatore Savastano (Casertana); 3) di squalificare per una giornata il giocatore Coaro (Cosenza).

Gara Pisa - Livorno del 30 marzo 1959. Esaminati i documenti ufficiali, si delibera: di infliggere al Livorno l'ammenda di lire 150.000; di squalificare per tre giornate il giocatore Bertocchi (Livorno); di squalificare per una giornata il giocatore Beretta (Pisa), Balleri (Livorno), Francesconi (Pisa), Mungai (Livorno), Ricoveri (Pisa); di infliggere l'ammonizione con diffida al giocatore Compagno (Livorno), De Petrillo, Pisetta, Manenti, Mazzucchi, Gratton, Bernardis (Livorno), Ciceri, Felloni, Sicurani, Morelli, Ribechini, Vicariotto, Nundini (Pisa); di squalificare a tutto il 2 ottobre 1959 l'allenatore del Pisa Mannocci Umberto.

A seguito della squalifica del campo della Lucchese, è stato stabilito che la gara Lucchese - Sarom Ravenna del campionato nazionale di Serie C, sia giocata domenica prossima, sul campo neutro di Prato.

Il commissario alla Lega nazionale Pasquale ha fissato come segue l'effettuazione di gare di ricupero: Serie B, nona giornata di ritorno: Simmenthal Monza - Brescia a Monza, mercoledì 8 aprile. Serie C, girone A, settima giornata di ritorno: Pisa - Livorno a Pisa, mercoledì 15 aprile.

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia - Friuli.

Commissione giudicante regionale società: multa di lire 10 mila: Sangiorgina; multa lire 3000 Romans, S. Gottardo, multa di lire 2000 a Sangiorgina. Ammonizione: Muggesana. Giocatori espulsi. Squalifica per 4 giornate: Sandrin Sergio (Itala). Squalifica per 3 giornate: Nonis Giorgio (Itala), Todon Sergio (Pieris). Squalifica per 2 giornate: Bazzeo Eugenio (Romans), Cottar Giuseppe ((Muggesana), Furlan Francesco (Cremcaffè), Macor Lucio (San Gottardo). Squalifica per una giornata: Battistutta Renzo (Aiello); Venturini Claudio (Sangiorgina). Ammonizione: Helmersen Michele (Muggesana). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Raise Luigi (Gradese). Ammonizione con diffida: Corsi Tullio (San Giovanni). Ammonizione: Della Valle Giovanni (Istria), Orzan Claudio (Mossa), Tosolini Dino (Tricesimo).

Commissariato di Udine. Società. Multa di lire 2000: Aquileiesi, multa di lire 500: Aquileiesi. Giuocatori non espulsi: squalifica fino al 25-4-59: Padovan Ottone (Aquileiesi). Squalifica fino all'11.4.59: Piva Bruno (Aquileiesi), Casco Enzo (Plaino), Linda Enzo (Santa Maria), Mattiussi Gianni e Galli Antonio (Tisana), Simonini Gino (Grappa Maschio). A scioglimento della riserva del com. n. 19 e tenuto conto che il Rauscedo non ha segnato il nominativo del giuocatore che ha partecipato alla gara Rauscedo - Sangiovannese sotto falso nome si multa la società di lire 2000 e si squalifica il capitano D'Andrea Giuseppe fino al 31 luglio 1959. A scioglimento della riserva del com. n. 22 si considera ultimata con il 31 marzo la sospensione inflitta al giuocatore Ghelfer Bruno, che ha giuocato per il Feletto la gara del 22-2-59.

Commissariato di Gorizia. Società: ammonizione: Morsano.

Il parere del medico
Garbelli dichiarato inidoneo a boxare

Roma, 1

L'organizzazione pugilistica Zappulla comunica che nelle prime ore di questa mattina sono giunte all'organizzazione Zappulla [illegible] lo Garbelli che si è rifiutato di incontrare Wright. Immediatamente il dott. Zappulla ha sottoposto le lastre all'esame del radiologo. I radiogrammi addotti «pur lasciando sospettare la presenza di una spondilolisi unilaterale a carico del segmento interarticolare della lamina destra del quinto metamero lombare, non possono ritenersi probativi mancando delle proiezioni oblique sia destra che sinistra. Pertanto le stesse deduzioni si possono trarre per le altre manifestazioni radiologiche repertate. Ovviamente per poter giungere ad un accordo diagnostico con il medico curante del Garbelli, si ritiene necessario sottoporre il paziente ad un esame obbiettivo, eventualmente corredato da ulteriori specifiche indagini».

A seguito di ciò l'organizzazione Zappulla è addivenuta nella determinazione di far sottoporre il Garbelli ad un esame radiologico accuratissimo presso lo studio medico del dott. Silvi e del dott. Rossi e di far sottoporre le lastre a particolarissimo esame.

Si apprende d'altra parte che Giancarlo Garbelli è stato sottoposto a visita di controllo da parte del presidente della Commissione medica centrale della F.P.I. che lo ha dichiarato inidoneo a sostenere l'incontro con il pugile Ted Wright, che avrebbe dovuto avere luogo a Roma il giorno 3 marzo. Prossimamente — secondo un comunicato della F.P.I. — Garbelli sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti al fine di stabilire in modo definitivo le sue condizioni di salute.

DOPO IL TORNEO SVIZZERO DI HOCKEY

I rotellisti azzurri imparano il giuoco della «ruota spagnola»

Una lieta sorpresa - Mai tanto vicini al successo Impostata la rappresentativa italiana di domani

E' finita con la vittoria della squadra spagnola la decima edizione della Coppa delle Nazioni, svoltasi a Montreux in occasione delle recenti feste pasquali. Per la seconda volta — la prima si era verificata nel 1958, protagonista il Portogallo — una squadra vince il trofeo messo in palio dagli organizzatori dell'Hockey Club Montreux totalizzando il massimo punteggio, 14 punti su sette partite. Ciò sta ad indicare che la formazione delle «furie rosse» catalane è stata di gran lunga la migliore vista al «Pavillon des sports» e quindi degna del premio finale.

La Spagna ha dovuto battersi questa volta contro avversari che sino all'ultimo le avevano conteso il passo. Soltanto gli scontri diretti hanno eliminato i concorrenti per il primo posto e tra questi figura la rappresentativa azzurra, che ha recitato, al fianco del Portogallo e della Svizzera, una parte di primo piano. Autentica sorpresa la prestazione degli elvetici, i quali attraverso un'accurata preparazione hanno saputo tenere alto il prestigio dell'hockey rossocrociato, il quale spesse volte in questo torneo internazionale aveva recitato un ruolo di secondo (se non di terzo) piano. L'affermazione dell'Italia nella partita contro la Svizzera acquista pertanto particolare significato, ma altrettanto non si può dire per il grave passivo subito dagli azzurri contro i portoghesi, i quali a Montreux hanno mandato una squadra di mezza statura composta da giovani affiancati da due veterani, il centro Adriano ed il portiere Moreira.

Il primo posto è andato alla Spagna, il secondo al Portogallo, il terzo alla Svizzera, che ha totalizzato l'uguale numero di punti dell'Italia ma ha goduto di un miglior quoziente reti. La squadra italiana ha realizzato un risultato complessivo che tutto sommato appare più che lusinghiero. E' stato scritto, alla vigilia della manifestazione, che l'Italia andava a Montreux solo per guardare, non essendo in grado di svolgere il ruolo che le compete nella scala dei valori internazionali. La quasi totale mancanza di preparazione, l'affrettata selezione per trovare gli elementi più idonei a difendere i nostri colori, nonchè la forza — questo è l'esatto termine — degli avversari, i quali stanno ultimando proprio in questo periodo, i campionati nazionali sconsigliavano previsioni ottimistiche.

Alla prova dei fatti si sono verificati dei contrattempi (piacevoli!) sui quali nessuno — allenatore, giuocatori e dirigenti italiani — aveva fatto affidamento. Come per incanto la squadra si è data un volto ed una personalità del tutto nuovi ed inaspettati. Favorita in parte del calendario che assegnava agli azzurri i primi tre incontri con avversari non irresistibili (Inghilterra, Olanda e Francia), la squadra con morale intatto per la conquista delle tre vittorie iniziali, è stata in grado di affrontare il secondo ciclo del torneo, quello più impegnativo, con le carte in regola per compiere l'impresa che manca nella colla- [illegible]

in quella serata e la fortuna non avesse loro voltato le spalle, la Spagna sarebbe stata inchiodata perlomeno sul pareggio. Un «rigore» battuto due volte, col portiere Cataletto fuori campo sul secondo tiro, e una rete segnata in cooperativa tra Puigbò e Prinz, un tiro di Tavoni all'incrocio dei pali a portiere spagnolo spacciato e la scarsa vena offensiva sono stati gli episodi salienti che hanno determinato la nostra sconfitta e la vittoria dei ragazzi di Platon. Poi gli azzurri risentirono delle fatiche e la Germania ne approfittò abbondantemente per strappare un pareggio, dopo aver subito la continua ed ostinata pressione offensiva di Brezigar e compagni.

Il sole ritornò nel clan azzurro nella partita contro la Svizzera, che dai nostri subì una severa lezione. L'Italia disputò quella sera la più bella ed entusiasmante gara dell'intero torneo. Brezigar, tornato per l'occasione nel settore destro dell'attacco con Tavani spostato a sinistra, fece il diavolo a quattro; l'intera squadra dettò legge dal primo al quarantesimo minuto. Gli svizzeri, giuocatori e pubblico sono rimasti allibiti davanti a tanto spettacolo. Purtroppo le fatiche per le precedenti prove si sono fatte sentire e nell'ultima serata il Portogallo ha stracciato i nostri con un severo punteggio. La squadra è crollata per intero, nessuno ha saputo salvarsi, soltanto Panagini che, sino a quel momento, aveva fatto delle sporadiche apparizioni al fianco di Brezigar e Tavoni è riuscito a rendersi pericoloso. Bastò un uomo solo, Panagini, il più fresco della compagine, per tenere in allarme i portoghesi. Ove fosse necessaria un'ultima prova dell'impreparazione fisico-atletica dei nostri, l'episodio Panagini-Portogallo è dimostrativo.

A Montreux, l'Italia non è andata quindi per guardare come avevamo previsto. Il quarto posto è stato più che meritato, la prova sul piano tecnico apre per l'hockey nazionale un nuovo orizzonte. La squadra si è mossa praticando un giuoco che molto assomiglia a quello praticato dagli spagnoli. Un po' tutte le squadre a Montreux hanno cercato di imitare il giuoco spagnolo, anche quelle meno quotate sul piano tecnico, come Olanda e Francia. Tutti vogliono imitare gli spagnoli ed in questi frequenti contatti in campo internazionale la Spagna mette in mostra col suo giuoco la cosiddetta «ruota spagnola», che indubbiamente soddisfa l'occhio ed è allo stesso tempo utile ed indispensabile per raggiungere risultati concreti.

Gli azzurri hanno giuocato «alla spagnola» e possiamo dire che l'Italia ha assimilato più delle altre squadre le nozioni ed i segreti della tecnica catalana. Questo sconvolgimento nel giuoco italiano va attribuito a due fattori. Primo: Brezigar e Tavoni, militanti nell'Amatori Modena, stanno già attuando in quella sede questo rinnovamento tecnico e tattico. Secondo: Prinz e Forti, gli uomini della nostra retroguardia, non hanno faticato ad inserirsi nel giuoco dei due modenesi, per cui [illegible]

dra per gli «europei» di Ginevra del prossimo maggio. L'allenatore Bertuzzi si è reso conto che la cerniera della squadra si chiama Prinz-Forti-Brezigar-Tavoni. In questo lasso di tempo relativamente breve che ci divide da Ginevra potrà venir creata quella squadra capace e funzionale sul piano tattico che potrebbe ripetere l'«exploit» del 1953. Dopo sei anni di attesa, l'Italia può riprendersi il titolo di alfiere dell'hockey europeo ad un patto, che sin da oggi s'inizi il lavoro di preparazione, l'unico elemento indispensabile a far funzionare il delicato meccanismo della più moderna ed efficace interpretazione del giuoco a rotelle sulla pista. Soltanto con queste premesse l'Italia può riguadagnare il terreno perduto e riproporre il dialogo a tre al fianco del Portogallo e della Spagna.

Bruno Ive

Ocwirk: 40 giorni di riposo

Genova, 1

Il capitano della Sampdoria Ocwirk, che durante il derby di domenica scorsa ha riportato un incidente di giuoco, è stato visitato oggi dal prof. Macaggi. Il sanitario ha riscontrato al giuocatore austriaco lo strappo dei gemelli del polpaccio destro, ordinandogli 40 giorni di riposo.

Anche la MV aderisce alla Coppa Shell

Imola, 1

Dopo la «Benelli» e la «Morini», anche la «M.V.» ha aderito alla Coppa d'oro Shell del 12 aprile. I conduttori della casa di Cascina Costa che si schiereranno in tre classi all'autodromo di Imola, sono sette: nella 125, oltre a un conduttore celato da una «X» (forse Vezzalini), figurano iscritti Provini e Ubbiali; a questa coppia si affiancherà, nelle 250, Brambilla, questi prenderà parte anche alla gara delle 500 insieme al campione del mondo Surtees, vincitore dell'ultima «Coppa d'oro Shell», a John Hartle e a Remo Venturi.

SI VEDRA' IN TV LA FINALE DEL «LOTTERIA»

ICARE E TORNESE FAVORITI

Napoli, 1

Ieri sono arrivati a Napoli Jariolain e Oro del Reno, dell'allenatore Zamboni, per partecipare al Gran Premio Lotteria. Per oggi è previsto l'arrivo di Bambaia e di Freccia del Sud, dell'allenatore Canzi.

Il campo sarebbe così al completo, ma c'è stato un cambiamento di programma per l'americano Double Scotch, che doveva arrivare ieri e che invece sarà inviato a Napoli soltanto venerdì o sabato. Come lavori, questa mattina nulla da segnalare. Il cielo è coperto, ma la pista è buona. Jariolain, che ha compiuto un viaggio eccellente, ha destato ottima impressione. L'allievo di Orlando Zamboni aveva lavorato a San Siro sul miglio, sul piede di 1'18" circa al km., confermando così di avere ritrovato quella forma già messa in mostra a Cagnes sur Mer.

La società ippica Villa Glori - Agnano ha intanto reso noto il programma orario completo del pomeriggio del Lotteria.

Eccolo: ore 15: prima batteria; 15.30: seconda batteria; 16: terza batteria; ore 16.30: Premio della Fortuna; ore 17.15: finalissima del Gran Premio Lotteria; 17.45: consolazione A; 18.15: consolazione B; 18.45 e 19.15: due divisioni del Premio della Speranza.

Oltre i 25 milioni complessivi in palio, numerosi sono i premi d'onore: una coppa per il proprietario del vincitore, una coppa per il guidatore del vincitore, una coppa per il proprietario del cavallo che abbia ottenuto il miglior tempo assoluto; medaglie ricordo a tutti i proprietari e guidatori dei cavalli partecipanti alla corsa.

Nel campo organizzativo, la società ha fatto costruire delle tribune sussidiarie, delle quali una tra la tribuna principale e quella secondaria ed un'altra a continuazione del prato, tra la tribuna secondaria e le scuderie. Speciali impianti aggiuntivi sono stati predisposti per le scommesse. Si prevede infatti un afflusso straordinario di pubblico, anche in rapporto alle numerose comitive di stranieri che in questi giorni sono presenti a Napoli.

La radio (secondo programma) trasmetterà due radiocronache sulle batterie e sulla finalissima (nel programma sport e musica). E la televisione trasmetterà le fasi della terza batteria e della finalissima.

Per quanto riguarda il campo dei partenti, va segnalata la novità del cambiamento di guida per Henribote: il francese della scuderia «La Tenace» sarà guidato nella seconda batteria da Roberto Anzichè da Ugo Bottoni. Il cavallo fa infatti delle difese in partenza, difese che con Roberto Bottoni sono meno vistose. Da segnalare altresì che Oro del Reno correrà il Lotteria per conto e con i colori della scuderia «Evalrose», che ha acquistato il cavallo dagli eredi Stefanini proprio in questi giorni. Domani mattina si avranno i lavori conclusivi.

Viva curiosità soprattutto per vedere all'opera Jariolain, che è considerato insieme con l'americano Silver Way, l'incognita della corsa ed il rivale numero uno per i favoriti Icare IV e Tornese.

QUALI SONO GLI INTROITI DELLE SOCIETÀ

Diminuito il numero degli abbonati al calcio

Si riscontra il massimo a Napoli con diecimila e il minimo a Udine con poco più di mille

Milano, 1

A complemento delle notizie già fornite dall'«Agenzia Nazionale», si possono ora conoscere, distinti per società, gli incassi realizzati in questa stagione per abbonamenti alle partite di campionato.

Come già fu precisato nella precedente diramazione, questo anno è stata registrata una sensibile flessione nei risultati della campagna abbonamenti, tanto in Serie A (dove si ebbero 12.713 abbonamenti in meno, corrispondenti ad una decurtazione di L. 20.750.475 nell'incasso lordo) tanto nella Serie B (dove si ebbero 5.313 abbonamenti in meno, con un regresso di 21.280.926 lire nell'incasso lordo). E' da notare che, per facilitare la campagna degli abbonamenti, all'inizio della stagione sportiva la Lega nazionale aveva autorizzato le società a concedere particolari agevolazioni per le signore. Ciò nella presunzione che fosse opportuno di facilitare in qualche modo l'accesso dell'elemento femminile alle partite di calcio.

Talune società (quali a esempio l'Inter, la Sampdoria, il Catania, il Messina e la Reggiana) hanno effettivamente posto in opera questo accorgimento destinando alle abbonate tessere di un particolare colore (allo scopo di evitarne l'uso indebito) ed a prezzo ridotto. Altre società avranno utilizzato le concessioni precedenti del regolamento, appunto allo scopo di facilitare la stipulazione di abbonamenti.

Tuttavia, come si è detto, nel complesso gli abbonamenti della stagione 1958-59 hanno registrato un regresso. Peraltro, l'andamento della vendita dei biglietti, almeno per quanto si no ad oggi si è potuto constatare, sembra tale da assicurare che questa forma di introito compenserà la diminuzione verificatasi negli abbonamenti.

Ecco i dati ufficiali della Lega nazionale, relativi agli introiti lordi verificatisi quest'anno per gli abbonamenti nelle società di Serie A. Nel valutare i dati è bene tener presente che le cifre sono comprensive di tutte le imposte: inoltre non figurano nel totale moltissime tessere che le società hanno dovuto concedere a titolo di omaggio, e per le quali hanno dovuto tuttavia assolvere ai diritti erariali ed al pagamento dei bollini federali: Alessandria: tessere 2.209, milioni 17; Bari: tessere 4.773, milioni 65; Bologna: tessere 2.559, milioni 35; Fiorentina: tessere 4.971, milioni 81; Genoa: tessere 2.127, milioni 26; Inter: tessere 6.194, milioni 73; Juventus: tessere 5.388, milioni 48; Lanerossi Vicenza: tessere 3.084, milioni 28; Lazio: tessere 3.597, milioni 40; Milan: tessere 4.589, milioni 53; Napoli: tessere 10.665, milioni 144; Padova: tessere 4.525, milioni 42; Roma: tessere 8.089, milioni 141; Sampdoria: tessere 1.101, milioni 11; Spal: tessere 4.047, milioni 33; Talmone Torino: tessere 2.474, milioni 20; Triestina: tessere 3.395, milioni 23; Udinese: tessere 1.061, milioni 10; totale abbonati 74.848, milioni 892.

Campionato cadetti
Udinese-Lanerossi 2-0

Udine, 1

L'udinese ha giocato un'ottima partita impostando il gioco sulla velocità e sulla robustezza del sestetto difensivo dove sono emersi particolarmente il portiere Santi, il terzino Burgnich e il centromediano Cumin. Dei veneti molto bene Degli Innocenti, Larini e Fusato.

La prima rete è stata ottenuta al 38' del primo tempo da Medeot che raccoglieva un passaggio di Manente precedendo il portiere in uscita. Al 13' della ripresa un calcio di punizione di poco fuori l'area, battuto da Medeot veniva ripreso da Cavazzutti che insaccava nello angolino destro. Arbitro Zanolla di Monfalcone.

L'Udinese ha giocato in questa formazione: Santi, Burgnich, Valletti; Mazzolini, Cumin, Rodaro; Minto (Di Benedetto), Manente, Cavazzutti, Medeot, Trevisan.

Oggi a Padova la Triestina B

La Triestina ha proseguito ieri allo stadio la preparazione svolgendo un intenso lavoro atletico concluso con palleggi, passaggi e tiri in porta. Tutti i titolari hanno partecipato all'allenamento. Oggi non avrà luogo il consueto allenamento a due porte di metà settimana ma i titolari giuocheranno invece a ranghi ridotti nella trasversale del campo.

Oggi le riserve della Triestina giuocheranno a Padova una partita valevole per il campionato nazionale «cadetti». I rossoalabardati scenderanno in campo contro il Padova in questa formazione: Buggini, [illegible]lo, Dudine; Rigonat, Me[illegible], Rocco; Auber, Puia, Clem[illegible], Comisso, Attili. Riserve i[illegible] tiere Paone e il median[illegible] zai. La squadra partirà p[illegible] dova questa mattina alle [illegible]

G. S. «San Giacomo». In occasione dell'inizio dell'attività agonistica per la stagione 1959, gli appartenenti alle sezioni marcia e atletica sono invitati domani, venerdì, alle 20.30 presso il Bar Cin[illegible] Crasso) per urgenti comunicazioni.

Campionato allievi di calcio. Partite di domenica: Muggesana [illegible] campo Muggia ore 10.30; [illegible] pulcini - San Giovanni, campo S. Luigi ore 10.30; Triestina Mer[illegible] Urano cuccioli, campo S. [illegible] ore 10.30; Ponziana - Edera campo Ponziana ore 9; Ponziana Ri[illegible] - Fortitudo, campo Ponziana ore 10.15. Riposerà Triestina Gre[illegible]

RASSEGNA DEI REMI GIULIANI

In crisi a Monfalcone l'attività del canottaggio

Scarso il numero dei praticanti - Il trattamento degli operai - Rinasce la «Pietas Julia»

I canottieri monfalconesi sono in fase statica. Questa è la nostra impressione dopo i colloqui con il preparatore atletico, prof. Sanzin, e l'istruttore di voga Bobig, entrambi della Società Timavo. Il motivo della crisi è da attribuirsi al fatto che i vogatori monfalconesi sono per la quasi totalità operai dei cantieri navali e pertanto le ore da dedicare allo sport rimangono poche, dato che i turni non consentono molta libertà ed anche perchè, dopo una lunga giornata lavorativa, lo sforzo di un severo allenamento è troppo pesante.

In altre zone remiere i complessi industriali concedono ai vogatori permessi orari retribuiti (vedi Fiat, Moto Guzzi, Falk di Dongo), quindi bene farebbe la Timavo a chiedere che per i giovani che vogliono praticare la voga fosse concesso un trattamento preferenziale. Pertanto è un vero peccato che una società remiera, che nel 1958 aveva un armo «p.o.», il «4 senza», ed elementi di sicuro affidamento, non debba essere in grado di fare almeno un «otto» di giovani allineando invece ancora quello dei veterani...

Attualmente i vogatori a disposizione di Bobig sono soltanto una decina, fra i quali Glavich, Grippari, Travan, Cristini, Ruggeri, Venglich, per citare i più noti; troppo pochi per una città marinara che annovera gioventù sana e robusta.

A Monfalcone c'è anche la vecchia società di Pola «Pietas Julia», una società che ha circa 70 anni di vita. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno inciso e messo in disarmo la sezione sportiva. Quest'anno il campione d'Europa del «4 senza», Tagliapietra, intende far risorgere dalle vecchie gloriose ceneri un armo giovanile; sappiamo infatti che sta preparando un «4 con».

Ultima provinciale della V Zona è l'Ausonia di Grado. Nel 1959 l'Ausonia festeggerà il cinquantenario. Essa ha nel suo programma sportivo — e pratica — tutte le attività marinare, dal nuoto alla vela, al canotaggio. Conta su di un buon numero di soci, tra i quali molti goriziani ed udinesi. Ha una bella sezione di pagalatori mentre negli armi di punta sta preparando un «2 con» ed un «4 con» allievi.

Il galeggiante dell'Ausonia, che fu della Società Ginnastica Triestina, e che nel 1955 con un periglioso viaggio venne portato da Trieste a Grado, ospita la schiera sportiva, alla quale il prof. Buda Giorgio, per i tipi liberi, e Lugnan per le pagaie, infondono passione ed amore per il mare. Grado, cittadina di 10.000 anime, può davvero essere orgogliosa della sua cinquantenaria Ausonia.

V. M.

Pugilato a Milano
Colella abbandona alla terza ripresa

Milano, 1

Sul quadrato del Teatro Principe, il peso massimo Friso di Padova, dopo 8 combattute riprese e, pur terminando provato, ha battuto questa sera il pari peso Biggioggero di Melegnano. Il Biggioggero ha continuamente disturbato di sinistro, riuscendo però raramente a doppiare di destro.

Ecco i risultati. Pesi gallo: Spinetti di Alghero (kg. 54.500) batte Ghisolfi di Cremona (kg. 54.500) ai punti in 4 riprese. Pesi welter: Minunni di Milano (kg. 66.800) batte Masetti di Carate Brianza (kg. 67) ai punti in 4 riprese. Pesi leggeri: Spanedda di Alghero kg. 60.500 e Ghinaglia di Cremona (kg. 60.200) pari in sei riprese. Castoldi Pavia (kg. 61.900) batte Colella di Trieste (kg. 61.900) per abbandono alla terza ripresa. Pesi medi: Cottino di Aosta (kg. 72.300) batte Terabusi di Pavia (kg. 72.200) ai punti in 6 riprese. Pesi massimi: Friso di Padova (kg. 92.900) batte Giggioggero di Melegnano (kg. 90) ai punti in 8 riprese.

La Fiorentina in Sudamerica?

Firenze, 1

La Fiorentina è in trattative per una tournée nel Sud America nella seconda metà del prossimo mese di giugno dopo la conclusione del campionato italiano di calcio. Frattanto sono state definitivamente fissate le date di due grandi incontri internazionali a Firenze: il 20 maggio (in notturna): Fiorentina-Arsenal Londra; il 10 giugno (in notturna): Fiorentina-Real Madrid.

La Stock impegnata nella gara per la salvezza

La Pallacanestro Stock ha ripreso ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina la preparazione dopo il vittorioso incontro di ricupero sostenuto a Bologna con il Santipasta. La partita di domenica prossima è l'ultima casalinga della stagione. Sarà ospite della compagine locale il Lanco di Pesaro. L'incontro è decisivo per i triestini: in caso di vittoria si assicurerebbero la salvezza con novanta probabilità su cento. La partita seguirà l'orario primaverile e inizierà pertanto alle ore 18. Sarà preceduta dal confronto allievi Stock-Don Bosco. Saranno praticati prezzi popolarissimi.

Mentre la squadra femminile è in trasferta a Milano, ospite dell'Ozo, a Trento giuocherà la squadra juniores, impegnata contro il Rangoni. I triestini, accompagnati dagli allenatori Lenghi e Odinal, saranno in campo nella seguente formazione: Mejak, Porcelli, Feruglio, Tarabocchia, Brademante, de Polzer, Antonione, Dazzara, Roitti, Tommaseo.

Promozione femminile
Sessantuno squadre

Roma, 1

Il comitato esecutivo gare della FIP in base alle informazioni pervenute dai comitati regionali, ritiene chiuse le iscrizioni alla prima fase del campionato di promozione femminile che pertanto risulta con il seguente numero di squadre, così distribuito per regioni: Abruzzo 1 squadra; Campania 3; Emilia 4; Lazio 6; Liguria 2; Lombardia 10; Marche 1; Piemonte 10; Puglie 1; Sardegna 2; Sicilia occidentale 4; Sicilia orientale 1; Toscana 4; Umbria 1, Veneto 6; Friuli-Venezia Giulia 4; Trentino-Alto Adige 1.

La seconda fase si articolerà su sei concentramenti ai quali verranno ammesse le squadre vincenti la fase regionale.

In merito al campionato juniores il CEG mentre ha designato il nominativo della squadra seconda classificata nel Veneto e cioè la Virtus Murano di Venezia, ha stabilito che l'incontro U. G. Goriziana-Virtus Murano Venezia, valevole per la seconda fase del girone di andata di questo campionato, si svolga a Gorizia il 5 aprile alle ore 10 sul campo P. C. Battisti.

Femminile di pallavolo
Al Liceo «Oberdan» il campionato studentesco

Dopo una stasi di alcuni anni, organizzato ad iniziativa del G.S. del Liceo «Dante Alighieri» col patrocinio del Comitato regionale delle Fipav, il campionato studentesco femminile di pallavolo è stato riesumato.

Seppur ristretto nel numero delle squadre partecipanti esso ha soddisfatto appieno dal lato tecnico ed agonistico mettendo in rilievo come tale attività sportiva, tanto indicata per le giovani, almeno in alcuni istituti cittadini viene attuata unitamente alle altre discipline sportive.

Come nelle previsioni l'alloro della vittoria nell'attuale campionato è andato alla squadra del Liceo «Oberdan» ma dopo un avvincente incontro diretto con quella del «Dante», protrattosi fino alle ultime battute della terza ripresa. Il valore individuale di alcune giuocatrici formanti il perno della squadra campione ha avuto peso determinante nei confronti della più compatta ed omogenea squadra avversaria. Degna di lode la prestazione della squadra del «Petrarca» di fronte alle più esperte avversarie.

Ecco i risultati: Dante-Petrarca: 2-1 (15/7-15/8); Oberdan-Petrarca: 2-0 (15/3-15/3); Oberdan-Dante: 2-1 (7/15-15/6-15/12).

Classifica: 1) Oberdan, 2) Dante, 3) Petrarca.

Formazione delle squadre: [illegible]

Elorde batte Davis

Stockton (California), 1

Il filippino Flash Elorde, secondo dei mondiali dei pesi leggeri, ha battuto ai punti in 10 riprese Teddy Davis (USA).

Campionato juniores di calcio. [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FEROCE RAPPRESAGLIA DEI CINESI CONTRO I RIVOLUZIONARI

DEPORTAZIONI E ARRESTI NELLA CAPITALE DEL TIBET

Il Dalai Lama sarebbe riuscito a rifugiarsi nello Stato himalayano di Butan: ma la notizia è priva di conferma - Gazzarra comunista alla Camera indiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kalimpong, 1

Secondo voci circolanti a Kalimpong e, a quanto risulta, anche nella capitale Nuova Delhi, il Dalai Lama sarebbe riuscito a rifugiarsi nello Stato himalayano di Butan, che in un punto della lunga frontiera fra Tibet e India costituisce una specie di cuscinetto.

Se le voci dovessero risultare esatte, ci vorranno almeno diciasette giorni perchè il Budda reincarnato possa attraversare l'asperrimo territorio di quello Stato e presentarsi alla frontiera indiana, dove — come ha già qualche giorno fa dichiarato il Pandit Nehru — nessuna difficoltà sarà fatta al suo passaggio.

Ma secondo una notizia diramata dall'agenzia d'informazioni della Cina nazionalista, che afferma di essere in contatto con elementi tibetani, il Dalai Lama sarebbe invece ancora nel Tibet e non avrebbe affatto manifestato l'intenzione di lasciare a se stessi i propri sudditi in lotta contro i cinocomunisti. Il Capo spirituale e politico del Tibet, sempre secondo l'agenzia cinonazionalista, si trova in un sicuro rifugio tra le montagne, dal quale dirige la resistenza del suo popolo. Sono con lui, precisa l'agenzia, le sorelle, la madre e quasi tutti i membri del Kashag (Governo) e un gruppo di ufficiali cinesi (nazionalisti) paracadutati fra i guerriglieri khamba per fornire ai combattenti una affrettata istruzione tattica.

Viene confermato intanto che i cinesi hanno lanciato alla caccia del Dalai Lama speciali reparti di truppe scelte, rotte alle fatiche della montagna e da tempo acclimatate alle alte quote del Tibet. Villaggi, lamaserie, posti di traffico sono stati perquisiti accuratamente da questi reparti che — a quanto viene segnalato — non esitano a torturare montanari e monaci quando sospettano che essi possano fornire indicazioni sulla via presa dal Dalai Lama.

Un Lama proveniente da un piccolo convento del Tibet meridionale ha raccontato a Kalimpong che un gruppo di circa trecento guerrieri Khamba si è sacrificato fino all'ultimo uomo nella difesa di un passaggio obbligato verso il quale premeva un battaglione cino-comunista, allo scopo di dare al Budda reincarnato qualche ora di tempo per distanziare gli inseguitori. Il combattimento si è protratto per quasi sei ore e si è concluso solo quando i Khamba esaurirono le munizioni. Seguì una lotta corpo a corpo che inevitabilmente, data la sproporzione delle forze, si esaurì con la sconfitta dei tibetani.

Notizie dal Tibet affermano che i cinesi stanno procedendo a rastrellamenti in massa di tibetani che vengono trasportati in campi di lavoro forzato, specialmente lungo le due grandi vie camionabili che collegano il Tibet alla Cina e che sono state in più punti interrotte da partigiani tibetani. E' evidente, secondo gli esperti di cose cinocomuniste, che il Governo di Pechino sta già procedendo alla «democratizzazione» del Tibet secondo i canoni della sua politica, eliminando cioè gli oppositori.

Il Governo di Nuova Delhi ha appreso che i cinesi hanno rafforzato la guardia disposta attorno al Consolato indiano a Lassa e che hanno impedito a un messo del Console di superare gli sbarramenti per recarsi al vicino ufficio del rappresentante del Governo di Pechino. Come è noto, il generale cinese che rappresenta a Lassa l'autorità del Governo centrale aveva già alcuni giorni fa «invitato il Console generale a trasferire gli uffici consolari presso la sede del comando truppe» cinesi. Giustamente il Console aveva rifiutato ed ora, secondo fonti ufficiose indiane, i comunisti stanno cercando di convincere il Console ad obbedire, adottando contro di lui misure restrittive della libertà personale. Questo comportamento delle autorità cinesi non può non rendere più gravi le già tese, da qualche giorno, relazioni fra India e Cina comunista.

A proposito dei rapporti fra i due Paesi, in relazione alla situazione tibetana, è ripreso oggi alla Camera bassa di Nuova Delhi il dibattito politico su questo argomento. Vecchi redattori parlamentari, già in servizio quando ancora il Governo dell'India era «Made in England», affermano di non aver mai assistito ad un pandemonio come quello scatenato oggi quando alcuni deputati hanno cercato di discutere le reazioni cinesi al discorso pronunziato l'altro giorno dal Pandit Nehru. Il bailamme è stato provocato dai deputati comunisti che hanno inscenato una indegna gazzarra per impedire che i deputati degli altri gruppi potessero parlare. Finalmente, in una breve pausa della chiassata, lo «speaker» della Camera ha potuto annunziare che domani sarà discussa l'attività dell'Ambasciata cinese a Nuova Dehli, che sta svolgendo, servendosi anche dei giornali comunisti indiani, una campagna di calunnie contro l'India.

Prima della gazzarra, il Viceministro degli Esteri, signora Lakshmi Menon, aveva affermato davanti alla Camera Bassa essere «altamente improprio ed ineducato» quanto va facendo e dicendo l'Ambasciata cinese, quando accusa il Governo indiano di mendacio per avere il Pandit Nehru, Primo Ministro, dichiarato alla Camera essere falso che Kalimpong sia il centro direttivo della rivolta tibetana. «L'integrità e l'onestà del Primo Ministro — ha dichiarato con voce vibrata e commossa la signora Menon — è stata messa in dubbio ed io, a nome dell'intero Governo, protesto con sdegno».

Anche il leader del gruppo socialista, Acharya J. B. Kripa Lani ha protestato contro la Ambasciata cinese e «contro i suoi servi fedeli presenti in questa aula». Sono state queste parole che hanno originato la gazzarra, sedata a stento ma ripresa con più violenza quando lo stesso oratore, traendo le conseguenze dal contegno tenuto in questi giorni in aula dai deputati comunisti ha dichiarato: «Non possiamo nasconderci che, per conseguenza, il partito comunista indiano saluterebbe ed approverebbe un intervento cinese in India».

Quando lo «speaker» ha sospeso la seduta, il personale di ordine ha avuto un gran da fare per separare, nei corridoi, deputati che si accapigliavano, continuando fuori dell'aula la chiassata iniziata all'interno. Dalla discussione, se così si può chiamare quella gazzarra, è apparso evidente che tutti i partiti indiani, escluso il comunista, sono per la fermezza contro la Cina comunista e non escludono che si renda opportuno aiutare meglio che «con le nostre preghiere» (come ha detto il Pandit Nehru l'altro ieri) il popolo tibetano.

U. P. I.

La partenza del Ministro Pella da Ciampino per Washington

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE FRANCESE SUL «ROMANZO» DI SORAYA

Dietro Orsini si celerebbe il vero e unico pretendente?

Una personalità delle alte sfere industriali tedesche seguirebbe la principessa nel più stretto incognito - Precisazioni sugli ostacoli religiosi al matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Una nota dell'organo vaticano ha rialzato stasera le azioni di coloro — e sono i primi — che «tifano» per il matrimonio e affermano che queste nozze si faranno».

L'«Osservatore Romano», rispondendo ad un lettore che chiedeva cosa si dovesse pensare delle voci riguardanti la responsabilità del Papa di un matrimonio tra il principe Raimondo Orsini e la principessa Soraya mussulmana e ripudiata dallo Scià, scrive: «Si deve pensare ad una delle tante fantasie su cui suole insistere la stampa italiana ed estera circa argomenti che possono interessare il pubblico curioso di queste notizie. Comunque appartiene al Papa la disciplina sacramentale dei matrimoni di sovrani ed ex sovrani cattolici: riguarda ovviamente il Vaticano il decoro religioso e morale delle notizie come del resto di tutta la condotta dei dignitari della cappella o della famiglia pontificia, o, come si dice impropriamente, della corrente papale.

«Al di fuori di questi casi, ogni fedele, [illegible] rientra indistintamente nelle giurisdizioni delle autorità ecclesiastiche competenti secondo il diritto canonico. Se qualcosa vale, quindi, per qualsiasi appartenente al patriziato e alla nobiltà romana, di cui fa parte Don Raimondo Orsini; al quale pertanto non si riferisce alcuno dei casi sopracitati».

Abbiamo in proposito voluto chiedere ad un illustre e dotto religioso un commento, in linea generale s'intende sulle nozze miste. Premesso che la Chiesa cattolica aborrisce a tal punto le nozze fra cattolici e infedeli — e Soraya è per la Chiesa religiosamente una «infedele» — da ritenere «nullo» il matrimonio contratto da una persona non battezzata ed una battezzata nella Chiesa cattolica, o convertita ad essa dall'eresia o dallo scisma, secondo il Codice di diritto canonico, il prelato ci ha detto che fra i motivi principali di tale repulsione è il pericolo che il coniuge cattolico sia a poco a poco allontanato dalla fede.

Anzi, [illegible] la Chiesa si [illegible] il matrimonio anche fra due battezzati, quando uno dei due non sia di religione cattolica; e ciò [illegible] perchè tali nozze sono «proibite dalla legge divina». Di qui anche le imprese della Chiesa per scoraggiare [illegible] appartenenti a religioni diverse.

Nel caso [illegible] te canonica [illegible]

[illegible] mente, la Chiesa permette le nozze, accordando una specifica dispensa dall'«impedimento di mista religione», controgarantita dalla promessa scritta che il coniuge acattolico, anzitutto, non influenzerà mai l'altro per attirarlo alla propria religione o confessione, poi assicurerà il battesimo e la educazione cattolica all'intera figliolanza (Canone 1061).

Un altro canone (il 1063) proibisce che i dispensati dallo «impedimento di mista religione», una volta effettuato il matrimonio cattolico, si presentino personalmente, attraverso un procuratore, a un Ministro acattolico per protestare o rinnovare il consenso matrimoniale. Tale cerimonia è permessa soltanto nel caso che il Ministro acattolico agisca, non già come ministro religioso, ma come ufficiale civile, per redigere l'atto richiesto dalla legge per il godimento degli effetti civili derivanti dal contratto matrimoniale.

Anche dopo concessa la dispensa, la Chiesa continua a trattare gli aspiranti a matrimoni misti in modo scoraggiante: non solo le loro nozze dovranno essere celebrate fuori di chiesa (nel caso migliore, quindi, in sacrestia, oppure nella canonica), ma dovranno essere soppressi tutti gli accompagnamenti di riti sacri, e, in qualunque caso, la celebrazione della messa.

E non è ancor tutto: [illegible]

[illegible] condiscesa ad alcuna intervista; alle 13.30 i consueti Hilyers si sono recati a pranzo al ristorante «Al Cubo» in via Sicilia 26.

Così ogni giorno che passa pone nuovi interrogativi nella vicenda sentimentale che si attribuisce a Soraya e al principe Orsini. Dopo l'incontro di Pasquetta, eternato in una sola «storica» fotografia apparsa sullo «Specchio» i due giovani non si sono più visti. Ieri sera, infatti, al ricevimento in casa Crespi, è intervenuta soltanto la bella principessa; sembra tuttavia, che un nuovo incontro tra Soraya e Orsini dovrebbe aver luogo nel corso di una serata di gala che la aristocrazia romana sta organizzando in onore della ex imperatrice.

Non c'è fretta, comunque. Si apprende, infatti, da una persona molto vicina alla principessa, che Soraya ha ormai deciso di sistemarsi stabilmente a Roma e, a questo scopo, è alla ricerca di un appartamento o di una villa in cui stabilirsi con la madre e la servitù. «Sua altezza — ha affermato la fonte suddetta — desidera vivere la sua vita. [illegible] Soraya desidera fare dei ricevimenti propri: [illegible]

A sentire gli stessi protagonisti del romanzo, tra loro non esisterebbe che una buona amicizia. [illegible]

In sostanza, dalla conversazione fra le due amiche, risulta che Soraya è venuta a Roma [illegible]

Sempre per debito di cronaca e per completare il quadro [illegible] Raimondo Orsini [illegible] il vero pretendente sarebbe [illegible]

[illegible] persino una strada, con il suo nome, nell'isola di Capri e precisamente Marina Piccola. Costui, che vive qui, nel più stretto incognito, [illegible]

Emanuele Del Giudice

ANCHE LA JUGOSLAVIA SAREBBE POCO OSPITALE

I turisti austriaci non sanno dove andare

Manifestazioni ostili a Lubiana contro gli «oppressori» degli sloveni in Carinzia - Consultazioni diplomatiche sul problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

L'Ambasciatore jugoslavo in Austria Joze Zemljak è stato richiamato a Belgrado «per consultazioni» con il Ministro degli Esteri. Il motivo della sua chiamata è parallelo a quello che ha fatto giungere recentemente a Vienna da Roma lo Ambasciatore Löwenthal-Chlumecky: il Governo di Belgrado vuole essere informato dal proprio Ambasciatore sulla situazione che si è creata con Vienna a proposito della questione delle minoranze etniche slovene della Carinzia. [illegible]

[illegible] no ogni carriera nella patria che hanno scelto plebiscitariamente: l'Austria.

Le relazioni fra Vienna e Belgrado non sono certo buone attualmente: la questione delle minoranze come avvelena i rapporti con Roma da un lato, avvelena quelli con Belgrado per le stesse ragioni inverse. Il Ministro degli Esteri austriaco Figl ha dichiarato in questi giorni che il Governo di Vienna desidera migliorare le relazioni con Belgrado ed ha proposto un colloquio per giungere ad una soluzione della vertenza. Il portavoce del Governo jugoslavo a Belgrado, Drago Kunc, ha dichiarato che la pubblicazione della legge sulle scuole in Carinzia contrasta con lo spirito del trattato di Stato austriaco, nè dimostra buona intenzione da parte del Governo di Vienna di regolare questa faccenda che avvelena le relazioni con la Jugoslavia (sembra quasi di leggere ciò che gli austriaci dicono quotidianamente contro il Governo di Roma).

Lo stesso portavoce e i giornali jugoslavi affermano che le proposte di Figl di giungere ad un colloquio distensivo con Belgrado non possono essere considerate [illegible] che il Parlamento austriaco approva delle leggi che significano «fine» del volto etnico sloveno in Carinzia.

La vertenza con Belgrado giunge in un momento particolarmente penoso per l'Austria. Infatti in questi giorni i «turisti austriaci», che vogliono passare le loro vacanze al mare sono invitati a non recarsi in Italia per dimostrare con un gesto di boicottaggio turistico che l'Austria appoggia i fratelli del Tirolo meridionale. [illegible] Jugoslavia [illegible] la breve vacanza pasquale in Jugoslavia lungo la costa adriatica, [illegible] Lubiana [illegible] Carinzia. [illegible] l'Austria per l'emanazione di leggi contro le minoranze slovene in Carinzia. Qualche turista austriaco si è chiesto rientrando in Paese: «In Italia non dobbiamo andare perchè bisogna boicottare gli italiani, in Jugoslavia non ci dimostrano molta simpatia; dobbiamo allora rimanere a casa?».

Malgrado la propaganda che vien fatta al riguardo dai giornali austriaci, va sottolineato che il turista medio austriaco, quello che non si accende per nazionalismi e per vendette personali, andrà ugualmente a passare le sue vacanze tanto in Italia come in Jugoslavia conformemente alle decisioni prese tanto più che gli uffici viaggi austriaci tentano di fare tutto il possibile per convincere i clienti che questa situazione è soltanto passeggera e che tutto si normalizzerà.

A. B. A.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un codice di polizia per la sicurezza nelle miniere

Esso sostituirà la legge del 1893 e del 1907 ponendo l'Italia all'avanguardia in tale disciplina

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro on. Colombo, ha approvato uno schema di decreto presidenziale contenente norme in materia di polizia delle miniere e delle cave. Il provvedimento è emanato in virtù della delega conferita a norma dell'art. 76 della Costituzione, al potere esecutivo con legge 4 marzo 1958 n. 198 e mira, in armonia con le esperienze raggiunte nei più progrediti paesi minerari, a dettare norme per la sicurezza dei lavoratori nelle miniere e nelle cave.

La materia era sinora regolata dalla legge di polizia mineraria del remoto 1893 e da un regolamento del 1907, del tutto insufficienti nell'epoca attuale, sia per lo sviluppo assunto da talune attività estrattive come le ricerche degli idrocarburi, che per i progressi realizzati dalla tecnica. Con il provvedimento il Governo attua un organico sistema prevenzionistico che pone l'Italia alla avanguardia in tali discipline.

Si tratta di un vero e proprio codice di polizia del lavoro nelle miniere e nelle cave, organizzato in 19 titoli e circa 700 articoli. Per la prima volta i lavoratori organizzati in comitati per la sicurezza, con la maggioranza direttamente eletta, assumono nelle maggiori miniere una loro funzione attiva di controllo delle misure di prevenzione, di studio e di segnalazione e le stesse imprese minerarie di maggiori dimensioni sono obbligate a creare speciali organi per lo studio dei problemi della sicurezza del lavoro nelle rispettive miniere e cave.

Il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Coppo, ha dichiarato che le norme per la sicurezza mineraria approvate stamane dal Consiglio dei Ministri, vengono ad introdurre nella nostra legislazione quei criteri di sicurezza e di prevenzione che sono stati indicati, in sede internazionale, dal BIT e, recentemente, dalla conferenza speciale della Ceca per la sicurezza mineraria.

«Un giudizio di merito — ha aggiunto il dott. Coppo — potrà essere emesso soltanto dopo un attento esame particolareggiato dei numerosi articoli di cui si compone il provvedimento: tuttavia, si può fin da ora affermare che la nuova regolamentazione permetterà uno svolgimento del lavoro in miniera con quelle cautele necessarie per una più adeguata salvaguardia della vita del lavoratore».

Drammatica avventura toccata a due autisti

Canosa di Puglia, 1

Una drammatica avventura hanno vissuto due autisti rimasti bloccati per circa tre ore con il loro camion nel letto dell'Ofanto in piena. Eugenio Taccarelli e Michele Todisco avevano caricato sull'automezzo un notevole quantitativo di sabbia raccolta sul greto del Fiume, in una località a tre chilometri circa da Canosa. Mentre stavano guadando il corso d'acqua, l'improvviso aumento del livello, ha bloccato il camion. I due uomini hanno dovuto rifugiarsi sul tetto della cabina che stava già per essere coperta dalle acque allorchè sono sopraggiunti i vigili del fuoco che li hanno tratti in salvo.

A PARTIRE DAL MAGGIO PROSSIMO

Colorata in rosso la benzina «super»

Roma, 1

La benzina super-carburante avrà una nuova colorazione a partire dal 1.o maggio.

Il Comitato interministeriale prezzi ha stabilito infatti che, a partire da tale data, la benzina con 87 N. O. (R. M.) dovrà essere colorata in rosso, mediante l'aggiunta di un grammo di sostanza colorante per ogni quintale di benzina.

Il Cip ha stabilito anche che il petrolio agricolo e quello per lampare dovranno essere colorati in violetto e il petrolio per riscaldamento [illegible] azzurro verde.

La vendita delle giacenze di prodotto già colorato, che non fossero state esaurite al consumo entro il corrente mese di aprile, sarà consentita fino al termine massimo del 31 luglio 1959.

NUMEROSI ANCHE QUEST'ANNO I CLASSICI «PESCI»

Sfruttato il soggetto «Soraya» per le burle del primo aprile

Crollata la torre a Mantova - Tutti multati gli automobilisti senesi - Anche in Europa si è solennizzata la data con alcune beffe

Roma, 1

I «pesci d'aprile» non sono mancati nella giornata di ieri. Si è cominciato alle 2 di notte, [illegible] al Commissariato di P. S. di Testaccio che un uomo [illegible] si era buttato giù. «Presto, accorrete, forse si può salvare».

Naturalmente gli agenti hanno richiesto l'intervento della polizia fluviale [illegible] le acque limacciose del fiume [illegible] nessuna traccia.

Ma il pesce più tipico del giorno è quello di una telefonata [illegible] Soraya. [illegible]

[illegible] voce che un razzo interplanetario era sceso sull'antemurale.

I primi nottambuli accorsi hanno notato a distanza la sagoma di un «marziano» appostato vicino al «razzo». Avvicinatisi, hanno poi constatato che il «marziano» in cartapesta reggeva in mano una lenza con l'amo, dal quale pendeva un pesce.

A *Venezia*. Per un «pesce di aprile» gli abitanti della calle Lipoli, usciti di casa, hanno trovato una imboccatura della calle, larga poco meno di un metro, sbarrata da un muro di mattoni costruito evidentemente nel corso della notte.

Essi hanno quindi dovuto compiere un lungo giro per raggiungere il campo dei Frari e trovare così, dalla parte opposta la muro, la spiegazione del mistero. Incollato sulla pietra era infatti un manifesto in cui si poteva leggere che il Commissario straordinario del Comune aveva deciso di chiudere la calle perchè... troppo larga.

Ad *Ancona* numerose persone hanno abboccato all'amo, non ricordando che era il primo di aprile, leggendo una notizia sul quotidiano locale che preannunciava per mezzogiorno l'arrivo di Soraya e della madre. Ad una tale notizia, che era accompagnata anche dalla foto, studenti, studentesse, signore e signorine si sono avviati verso l'albergo dove si diceva che l'ex sovrana avrebbe preso alloggio.

Presso l'albergo si sono recati anche numerosi fotografi. L'attesa è stata lunga e la scoperta dello scherzo la si è avuta quando da una lussuosa Alfa Romeo giunta alla testa di un lungo corteo di macchine, che era passato poco prima per il centro, sono scese due distinte signore con lenti scure le quali non erano nè Soraya nè la madre.

Aveva contribuito alla riuscita dello scherzo l'arrivo da Roma, al gestore dell'albergo, di un telegramma preannunciante la prenotazione di un appartamento.

A *Siena*, circa cinquecento automobilisti senesi hanno ricevuto di prima mattina il tradizionale pesce d'aprile. Sul parabrezza delle rispettive macchine lasciate come di consueto durante la notte nelle vie e piazze cittadine, essi hanno rinvenuto un talloncino con il quale veniva loro annunziata la contravvenzione per divieto di sosta.

I foglietti erano uguali a quelli in dotazione ai vigili e pertanto nella mattinata centinaia di proprietari d'auto si sono presentati per conciliare la contravvenzione o per protestare.

Un altro pesce si è avuto ai danni della cittadinanza e cioè la partecipazione di nascita dell'erede di un nobile senese inviata a numerose personalità, alcune delle quali si sono presentate al battistero per la cerimonia del battesimo apprendendo la beffa.

Ecco infine alcuni degli scherzi fatti in Europa in occasione del primo d'aprile:

Vienna: Il «Neue Kurier» ha scritto di essere in collegamento radio con il primo missile guidato che doveva raggiungere Venere a mezzanotte. L'«Express» ha pubblicato un fotomontaggio che mostra un elicottero americano che taglia il campanile della chiesa di San Carlo a Vienna.

L'Aja: I lettori del giornale «Telegraaf» sono stati invitati a visitare il giardino zoologico di Amsterdam per sentire le scimmie dire parole come «banana» grazie ad un «risonatore palatale di plastica poliesterica» posto in bocca agli animali.

Oslo: Un giornale ha annunciato che è stata imposta una tassa speciale sul pompaggio delle gomme di automobile.

Varsavia: Ai lettori di giornali polacchi è stata offerta una fotografia di ragazze americane poco vestite con la dicitura «Un balletto sovietico sul ghiaccio» arricchito di «elementi di arte popolare».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi per pulizia scale. Cassetta 22460 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con referenze escluso bucato cercano coniugi soli 22.000 mensili. Presentarsi oggi, via Scorcola 4, IV, sinistra, ore 16-18. 22461 B

DOMESTICA stabile pratica cucinare referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12, Pagliaro, piazzo Scorcola 4. 62904 B

PRESTASERVIZI con referenze 2½ mattina, cercasi. Gregori, Gatteri 9-I. 62917 B

PRESTASERVIZI 8-16 referenze cercasi. Via Donadoni 27, terzo, destra. 62926 B

RAGAZZA tuttofare, orario 8-19, cercasi. Telefonare 96962. 62910 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 62931 C

A PITTORE stanze appartamenti, coloriture carta parati, offresi. Tel. 24824. 42509 C

DIPLOMATA ragioniera, conoscenza inglese, offresi seria ditta primo impiego. Telef. 24697. 62947 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 22475 C

INFERMIERA diplomata, pratica massaggi, qualsiasi assistenza malati, giorno o notte offresi. Telefonare 90481. 12 C

NEO INGEGNERE idraulico laureato Padova qualità organizzative milite esente esaminerebbe proposte seria ditta ramo civile. Scrivere Cassetta B 288, SPI, Catania. 5469 C

SIGNORA giovane offresi per dama compagnia oppure bambini. Ore da combinarsi. Cassetta 62936 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 22484 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 62878 C

15.ENNE assolta III media dattilografa offresi principiante ufficio. Telefonare 96629. 22475 C

23.ENNE perfetta inglese, diplomata, pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 54338. 62883 C

CC Artigianato L. 20

CURE speciali primaverili, faccia, figura. Massaggi elettrici eliminano rapidamente obesità, celluliti, disturbi circolatori, ecc. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza, Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 62955 CC

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5. tel. 31589. 42531 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera bar non oltre 20 anni cerco. Telefonare n. 50680. 1234 D

APPRENDISTA commesso 15 anni, dinamico, bella presenza, moralità, cercasi. Cassetta 62876 D UPI.

APPRENDISTA o mezzalavorante sarta uomo cerca Pizzuto, Brunner 5-I. 62903 D

APPRENDISTA sarta-o uomo cercasi. Via S. Maurizio 2, sartoria. 22472 D

DITTA esportazioni cerca pratico contabile e corrispondente conoscenza tedesco, inglese. Specificare curriculum vitae. Cassetta 62922 D UPI.

FACCHINO ai piani e guardarobiera esperienza alberghiera, referenze cercasi. Offerte Cassetta 22458 D UPI.

GEOMETRA, perito edile, cercasi da Impresa per assistenza lavori. Offerte, posti occupati, pretese, Cass. 22478 D UPI.

PARRUCCHIERA capace tutto volenterosa cercasi stabile. Via Filzi 13. 62921 D

PASTICCIERE capacissimo cercasi. Telef. 38046. 22477 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi per panificio. Piazza S. Francesco 7. 62951 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Alzetta, via Ghega 11. 22466 D

RIMAGLIATRICE brava possibilmente pratica stireria cercasi. Via Cologna 23. 22482 D

SIGNORINE 16-18 anni cerca Torrefazione Haiti, via Ghega 6, come apprendiste banconiere. Presentarsi dalle 12 alle 13. 62961 D

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO stabile solo subinquilino offresi stanza pulitissima uso bagno. Imbriani 4. 22457 F

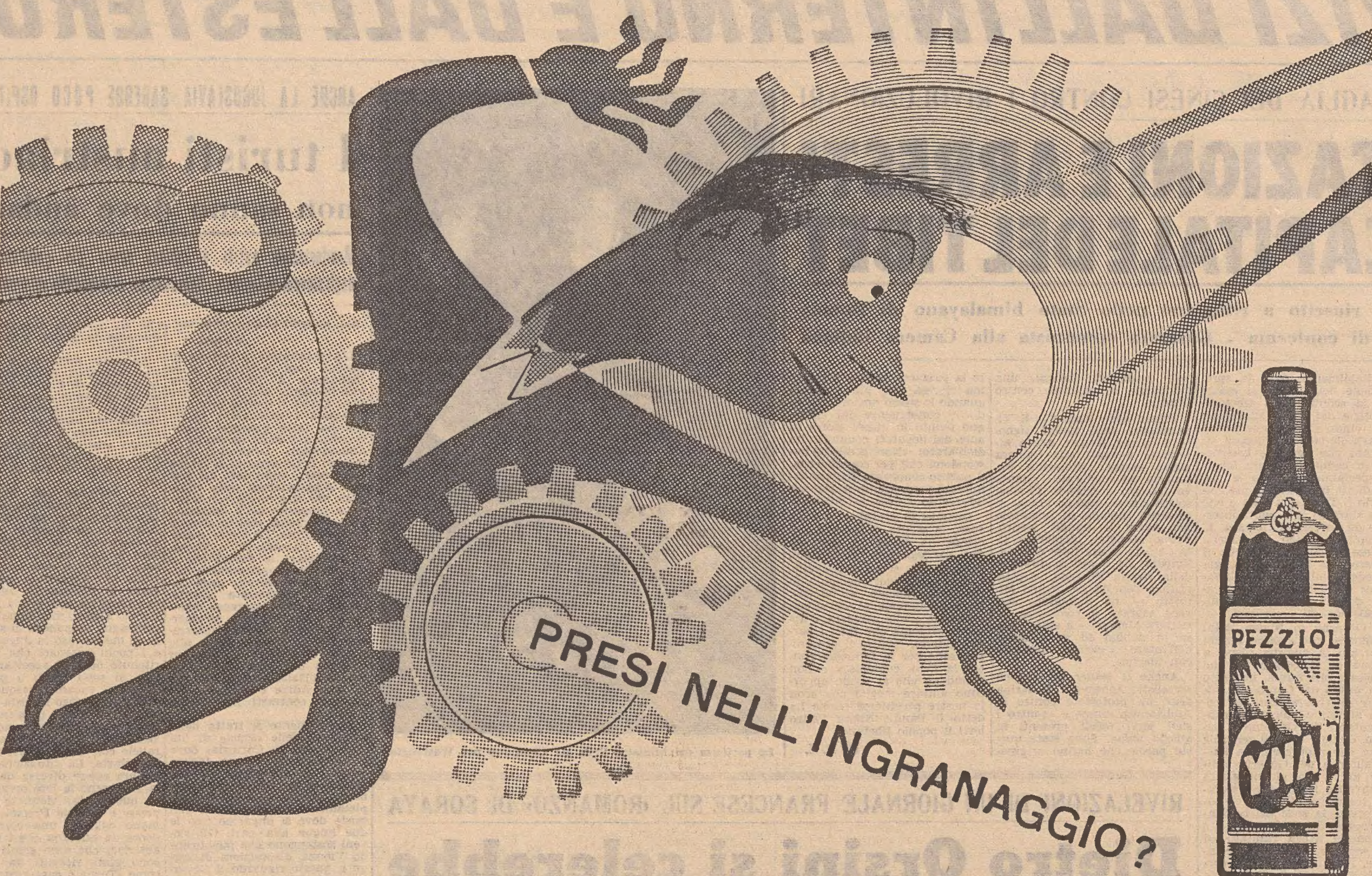
CAMERA mobiliata affittasi vitto completo 20.000 mensili. Telefonare 38269. 22455 F

CAMERA affittasi persona seria. Via Crispi 43, porta 11. 62927 F

CAMERETTA affittasi donna perbene, persona sola. Cavana 14, porta 15. 62912 F

MATRIMONIALE grande soleggiata acqua corrente affittasi coniugi per bene. Ginnastica 32-III, porta 18. 62934 F

MOBILIATA affittasi prezzo modico a ragazza sola. Occasione. Telefonare 96547. 62906 F

MOBILIATE vuote, comodo cucina, uso ufficio, affittansi. Telefonare 96314. 62958 F

MATRIMONIALE bella affittasi anche solo signore perbene. Timeus 4, Humar. 22480 F

STANZE due o tre indipendenti affittansi uso ufficio o artigianato, primo piano. Visitare via S. Lazzaro 11. 22479 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62872 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

CROATO, tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. Milo, 95414 mezzogiorno. 42251 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 22443 G

LAUREATA matematica pratica scuola media impartisce lezioni. Telef. 26427. 62935 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi 400 ora. Telef. 57398. 62880 G

PIANIACCORDATURE garanzia (indeterminata). Gratuitamente informazioni. senza minimamente obbligarsi. Telefono 41346. 22467 G

RIPETIZIONI tutte materie medie inferiori - superiori compreso tedesco. Telefonare 97091, ore pasti. 62916 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito presso Bar Haiti. Onesto rinvenitore mancia, riportando Grego, piazza Goldoni 11, negozio. 62905 H

OROLOGETTO oro donna con cinghia plastica bianca smarrito pressi Cassa Risparmio, Acegat. Mancia riportandolo Indirizzo UPI 62930 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI: nuovo edificio zona GARIBALDI affittansi dopo 15 aprile appartamenti 2 stanze, tutti servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore, soleggiati, ampia vista. VIA LOCCHI, nuova costruzione disponibile, entro giugno, appartamento 3 stanze, stanzino, doppi servizi, armadio muro, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralriscaldamento, finiture signorili, ampia vista mare. VIA MILANO casa nuova, piano I, disponibili 3 stanze, solamente uso ufficio, ambulatorio, studio. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 62959 I

A.A.A.A. BISTANZE uso ufficio, via Roma, affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22456 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo centrale, 2 stanze accessori moderni affittasi 22.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 12 I

A. APPARTAMENTO soleggiatissimo, tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 22488 I

ABITAZIONI: Ippodromo nuovo bistanze stanzetta bagno garage; altri piazza Scorcola, Borsa, Libertà, Locchi, Giulia, Udine, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. QUARTIERETTO 8000; grande lussuoso conforto 20.000 partendo. Telefonare 95146. 22474 I

AFFITTASI camera matrimoniale vuota e cucinino. Rivolgersi Amministrazione Zudenigo, Giulia 10, ore 14-16. 22459 I

AFFITTANSI due stanze cucina bagno terrazza senza spese. Molino a Vento 10, ore 9-13, 15-19. 22490 I

AFFITTIAMO appartamenti 4-6 stanze, accessori, panoramici, posizioni signorili. Telefonare 37703. 62956 I

APPARTAMENTI centrali 4-5 stanze affitto aggiornato. Informazioni Licciardello, Mazzini 22. 62954 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 camere accessori modesti e lussuosi, con spese senza, affittansi. Corso Italia 29. Failla. 62960 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 130.000 spese 8000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22487 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno poggiuolo centro affittasi prelevando mobili. Tel. 47955. 22483 I

APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore affittasi 25.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 12 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze doppi servizi affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 12 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze bagno stanzino cucina ascensore affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 62946 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 I

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze, salone, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo a gas, ascensore, ammobiliato affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1322 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano primo piano uso ufficio abitazione 4 stanze camerino bagno cucina 2 balconi completamente rimesso a nuovo riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefonare 38458. 62908 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centralissimo affittasi. Telefonare Amministrazione Alberti 38774, ore 16-18. 62918 I

APPARTAMENTO soleggiato tipo villino, 2 stanze, stanzetta, cucina e doccia, Barcola vicinanze tram, affittasi. Telefonare 95797, dalle 13-15. 62913 I

APPARTAMENTINO camera cucinino affittasi 5000 mensili piccolo compenso; altro 2 stanze accessori 15.000 mensili piccole spese; altro 3-4 stanze. Amministrazione, Imbriani 3. 62941 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, centrale, 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, servizi, affittasi. Telefono 29108. 62940 I

CAMERA cucina affittasi rimborso spese. Ind. UPI 22471 I

LOCALE oltre cento metri quadrati presso viale Raffaello Sanzio uso dopolavoro, negozio, deposito, affittasi. Telefonare n. 31931. 22464 I

LOCALI d'affari, via Vigneti 111, zona sprovvista, affittansi. Telefonare Emili 50474 - 65646. 42337 I

LOCALI d'affari nuovi affittansi senza spese Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 12 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 affittasi, Campi Elisi. Telefonare 95882. 62948 I

MAGAZZINI nuovi consegna luglio 1-2 fori adatti uso bar, alimentari 20.000 mensili affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 62954 I

QUARTIERINO camera cucina, Rossetti, 8000 mensili, compensando. Tel. 37703. 62956 I

SOFFITTA soleggiata centro affittasi prelievo mobilio. Per informazioni rivolgersi ore 15-16, via del Ronco 7, IV piano, Senesi. 62932 I

ULTIMI appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno, 3 stanze cucina tutti servizi moderni, consegna agosto senza spese affittiamo. Mazzini 22, Agenzia. 62954 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ANTECIPANDO 12 mesi pagando affitto aggiornato cerco camera cameretta cucina. Telefonare 94347, Belleli. 62919 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze pronta entrata affitto aggiornato cerca piccola famiglia. Telefonare. 61309. 62954 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, piani bassi, paraggi Rossetti cercasi escluso mediatori. Specificare affitto. Cassetta 14120 L - UPI.

APPARTAMENTO centrale cerco affitto compensando, prelievo mobilio. Cassetta 22462 L UPI.

SIGNORA inglese con 2 bambine cerca appartamentino mobiliato con bagno per 3 mesi. Telefono 49410. 62943 L

PENSIONATA occupata buon lavoro cerca prontamente quartierino composto camera, cucina e piccolo ripostiglio, possibilmente piano elevato pressi piazza Perugino - piazza Foraggi, escluso mediatori. Indirizzare offerte Berta Grezar, presso Bar Catina, piazza Perugino. 22470 L

M Vendite d'occas. L. 35

INGRANDITORE, macchina fotografica Kodak 3.5, stampatrice e accessori vendonsi. Finderle, via A. Emo 49. 22454 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 62898 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 62898 M

MACCHINE Singer da 15.000 in poi. Nuove garanzia illimitata. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Tel. 96925. 62944 M

MACCHINE Singer diversi tipi, 12.000 - 29.000. Lussuose nuove 38.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 22491 M

PELLICCIA zampe persiano misura grande modello 59, prezzo occasione. Persiani, castori, castorini, visoni, ratmusqué. Ziliotto, via Milano 16, III, tel. 29374. 22486 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 42492 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 62933 N

A.A. ACQUISTO per esportare: mobili completi, singoli, cose diverse. Tommaso, Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 62928 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

ACQUISTO mobili soprammobili lana metalli stracci oggetti vari. Telefonare 31621. 22468 N

BETONIERA ponti abete fileri costruzione acquisterei occasione. Telef. 64154, ore 18-20. 62907 N

TRECCANI Enciclopedia I edizione se occasione acquisto. Telefonare 28578. 62920 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Tel. 31428 62894 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTENZIONE! Cucine grandi piccole lussuose; altra seminuova. Crispi 51, falegnameria. 62942 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000 Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500 Cromati 12.000. Carrozzine 4000. due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 42500 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27 - Grandi ribassi matrimoniali, prezzi mai praticati Trieste. 22469 NN

SALOTTO gommapiuma nuovo attaccapanni lussuoso vendesi occasione. Falegname, Gatteri 26, corte. 22485 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIA Cornovaglia, seminuova, superficie riscaldante mq. 10, atm. 7, vendesi. Telefonare 35612. 62952 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA torinese cerca rappresentante auto propria piccola cauzione. Telefonare 33585. 62929 P

TORREFAZIONE specializzata miscela bar cerca produttore forte percentuale. Offerte dettagliate. Casella 137 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Vespa 150 cc. 1957-1958 o Sport. Telefono 55277. 22465 Q

APPIA II serie blu ottimo stato vendo privato. Telef. 36820. 62923 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100/103, 600, 500 C, 1100 E, fuori serie; scambia, rateazione. Geppa 8, telefono 29714. 10 Q

BELVEDERE metallica unico proprietario, molto bella, compero. Tel. 50680. 1235 Q

BIANCHINA con radio ricca accessori colore rosso. Telefono 93709, orario di negozio. 62950 Q

BORGWARD Isabella, TS, seminuova vendo occasione, anche ratealmente. Visitare presso Autorimessa Derby, Salita Promontorio 9. 62925 Q

LAMBRETTA D 150 nuova vendesi causa partenza. Via Guardia 14, Prelz. 22473 Q

«600» perfetta occasione ratealmente. Madonna del Mare 12. 62938 Q

VESPA G. S. vendesi, via Nordio 9, garage. 22489 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello, che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2%, sarete esenti dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 62542 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet, licenza alcoolici, superalcoolici, rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1310 R

CEDESI pronta entrata gerenza, eventualmente vendesi negozio frutta verdura. Industria n. 30. 62953 R

CAUSA partenza cedesi sartoria bene avviata centralissima. Telefonare 48549. 62941 R

LOCALE posizione centrale con licenza deposito vini olio liquori affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 R

NEGOZIO tessuti abbigliamento molto ampio paraggi Posta centrale cedesi, altri impegni. Telefono 37579. 42427 R

NEGOZIO calzature avviato licenza arredamento cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1311 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1307 R

PER ragione familiare vendesi botteghino frutta verdura. Telefonare 48549. 62941 R

PRESTITO 500.000 cerco da privato. Garanzia immobiliare, ottime condizioni. Cass. 22492 R UPI.

SALONE parrucchiere signora ottima posizione, vendesi causa altri impegni. Cassetta n. 62937 R UPI.

TRATTORIA centrale con licenza superalcoolici e condominio; bar con licenza e condominio, vendonsi occasione. Galleria Rossoni, Amministrazione 62831 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI 7/1 - 7/2 da 1-2-3 stanze, bagno, poggioli. Consegna entro l'anno. - MEDIA-LUCIANI consegna luglio 1-2-3 stanze ecc. Disponibili piani alti. Agevolazioni pagamento. - PORTA 41 (villa) piano III, panoramico, lussuoso, 4 stanze, terrazza, riscaldamento autonomo, Visitabile 14-17. FABIOSEVERO 87 (fermata 17 sul portone) ultimi disponibili, prontingresso, lussuosissimi 3-4 stanze, soggiorno, ecc. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

A. A. A. A. BELLISSIMO casa nuova, zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno lusso, atrio, soffitta, riscaldamento, finiture accurate, pronta consegna, vendesi 3.350.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22456 S

A.A.A.A. SANGIACOMO casa nuova, 3 stanze, cucina, atrio, armadio muro, bagno lusso, poggioli, riscaldamento, vendesi causa partenza. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22456 S

ABITAZIONI: quadristanze, tristanze, bistanze, soleggiate, stabile signorile Cavalli - Pietà, altri Carlalberto, Giulia (nuovi), Coroneo, Ventisettembre, Commerciale (eventuale ottimo impiego capitale; altri occupati zone diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

AFFARONE - Appartamento pronta entrata 2 camere cucina rimesso nuovo vendesi 1 milione 950.000, pagamento 1 milione 150.000 contanti 16.000 mensili. Visitare Navali 29-I, ore 10-12, 16-18. 62909 S

AFFARONE quartierino pronta entrata camera cucina 1 milione 450.000, 2 camere cucina 1.950.000, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62831 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Coroneo pronto 4.000.000; altro prenotasi ultimo Carpison signorile. S. Lazzaro 11. 22476 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Rinunciato prenotazione bistanze 1.800.000 facilitazione mutuo; altro Rossetti 3.300.000; Sonnino bistanze soggiorno 2.800.000. S. Lazzaro 11. 22476 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI zona via Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI condominio zona via Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI casa nuova 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1323 S

APPARTAMENTI economici, consegna luglio, zona Stadio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1324 S

APPARTAMENTINO 2 stanze servizi centralnafta ascensore vendesi causa trasferimento. Telefono 36126. 62915 S

APPARTAMENTO pronta entrata camera cucina rimesso a nuovo vendesi 1.450.000, pagamento 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Navali 29-I, ore 10-12 - 16-18. 62909 S

APPARTAMENTO condominio centrale pronto 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino e accessori casa nuova. Impresa Manente, via Pacinotti 1 (piazza Vico). 62949 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanze, cucina, 650.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, condominio occupato 2 camere cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Perugino, 2 stanze, tinello, ripostiglio, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 3 stanze, cucina, giardino, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1320 S

CASETTA Muggia, libera entro l'anno, 3 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, atrio, grande terrazza, giardino, e un locale ora adibito macelleria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

CONDOMINIO panoramico in villetta Chiadino, tre stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, pronto ingresso vendesi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1201 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto tintoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LOCALE condominio casa nuova, zona viale Sonnino, adatto qualsiasi attività vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

MAGAZZINO condominio libero adatto negozio artigiano, 550 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

MAGAZZINO. Fori esterni, ampi lucernai, mq. 500 circa. Adatto qualsiasi attività, garage, deposito, piccola industria, in nuova costruzione, vicinanze piazza Garibaldi. Vendesi in condominio. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10. 62959 S

OCCASIONE appartamento di camera e cucina vendesi. Rivolgersi Pascoli 2/F. 62957 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1321 S

PERMUTEREBBESI tricamere bagno esentasse periferia Roma con bicamere bagno esentasse Trieste centro o tricamere Barcola o scambierebbesi. Demarini, via Angiulli 3, Roma. 871 S

PRONTA consegna appartamento nuovo, IV piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, armadio guardaroba, cantina, riscaldamento, soleggiato, ampia vista. Prezzo occasione vendesi con mutuo. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 62959 S

PRONTINGRESSO appartamento signorile ultimo piano panoramico, 5 stanze, termonafta, vendesi. Altro 3 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 62945 S

QUARTIERINO 2 stanze poggiolo 1.100.000 trattabili vendesi. Telefonare 96314. 62958 S

TERRENO adatto costruzione ville palazzine, paraggi Rossetti, vendesi in lotti. Carli, San Maurizio 4. 1309 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, 2 camere, cameretta, cucina, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.